DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 150

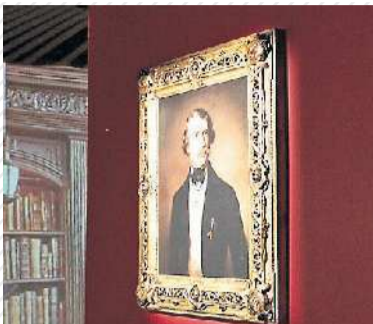
il Quotidiano del NordEst

Giovedì 26 Giugno 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Guerre, Friuli minacciato dai traffici alla frontiera
A pagina II

Il personaggio
Carlo Ghega, il veneziano che costruì le ferrovie asburgiche
Crema a pagina 16

Calcio
Serena: «I talenti ignorati dai club Fiducia a Camarda e Pio Esposito»
Mondin a pagina 20

L'arrivo, l'aperitivo, gli auguri: Bezos, via alla festa

▶I futuri sposi all'hotel Aman. Agli amici: «Niente regali, donate per Venezia»

Angela Pederiva

Dal ponte di Rialto i turisti osservano Mr Amazon galleggiare sul Canal Grande, sdraiato su una scatola del colosso americano mentre impugna una manciata di dollari. Ma è solo un manichino: per vedere i veri Jeff Bezos e Lauren Sánchez, lui in pantaloni bianchi con stivaletti scamosciati e lei in abito nero su stiletti vertiginosi, occorre stazionare sulle barche attorno alla porta d'acqua dell'Aman, protetta da un gazebo a prova di privacy. Alla fine come George Clooney e Amal Alamuddin, dopo settimane di indiscrezioni e smentite anche i "Sanchezos" scelgono il 7 stelle lusso quale base per i festeggiamenti del loro sontuoso matrimonio a Venezia, aperti da un aperitivo con sottofondo di musica romantica: "More than a woman" dei Bee Gees, "I'm feeling good" di Nina Simone, "Lovely day" di Bill Withers e "Brown eyed girl" di Van Morrison. (...)

Continua a pagina 11

L'ARRIVO Lauren Sanchez e Jeff Bezos in motoscafo

La sicurezza
Calli, canali e cieli: dove scattano i divieti

Tra calli, canali e cielo, a Venezia scattano i divieti. Fra gli ospiti in arrivo anche la regina Rania di Giordania. Il giallo dei fuochi d'artificio: lo show potrebbe essere domani, ma non risultano richieste.

Tamiello a pagina 11

Più armi, accordo nella Nato

▶Aumento al 5% delle spese per la difesa entro il 2035. Ma la Spagna si sfila. L'ira di Trump: pagherà dazi doppi

Una decisione «storica». «Monumentale», la definisce un compiaciuto Donald Trump, che saluta l'accordo come una «vittoria» per gli Stati Uniti ma anche «per l'Europa e la civiltà occidentale». Il vertice Nato all'Aia si chiude con l'impegno dei 32 membri dell'Alleanza ad aumentare le spese in Difesa al 5% del pil entro il 2035. E anche se le spese militari aumenteranno in realtà del 3,5%, mentre il resto sarà impiegato in opere civili, si è registrata una defezione importante, quella della Spagna: il premier iberico Pedro Sanchez ha firmato l'intesa ma ha ribadito di non voler andare oltre il 2,1%. Al punto da mandare su tutte le furie l'inquilino della Casa Bianca: «È terribile quello che fa la Spagna, si rifiuta di pagare la sua quota. Le faremo pagare il doppio sui dazi», suona la minaccia di The Donald in conferenza stampa.

Bulleri a pagina 2

L'analisi
Il conflitto scongiurato e le risposte della Fed

Angelo De Mattia

Che siano stati annientati o gravemente danneggiati i siti iraniani della fabbricazione dell'atomica con il bombardamento americano deciso da Trump, la sospensione della guerra dei dodici giorni delinea comunque un quadro nettamente nuovo, diverso da quello che fino a non molte ore prima si raffigurava, con i rischi di una terza guerra mondiale, non più a pezzi, secondo la storica definizione di Papa Francesco. (...)

Continua a pagina 23

Padova Fuori da un supermarket alle 11: guerra per lo spaccio

Droga, sparatoria tra la gente

IL VIDEO La fuga e gli spari (a salve) ripresi con un telefonino

Munaro a pagina 12

Regione Veneto
Il pasticcio della consulenza vinta dai collaboratori dell'assessore

Questa è la storia del bando di Pasqua di un assessorato della Regione del Veneto, quello che si occupa dei fondi Pnrr e che è retto dal leghista Francesco Calzavara. Si cercavano 15 esperti, tra cui uno nel campo della comunicazione. Durata un anno, compenso 108mila euro. Termini: dal 14 al 24 aprile 2025. Primo classificato il responsabile della segreteria dell'assessore, Marcello Zanovello. Seconda classificata Eleonora Karsan, giornalista in passato portavoce dello stesso Calzavara. È finita che il primo ha rinunciato. E la seconda è decisa a fare altrettanto. Ma la vicenda sta facendo parecchio rumore.

Vanzan a pagina 9

L'intervista/Agrusti
«Cibi israeliani via dalla Coop? Antisemitismo mascherato»

«Una decisione vergognosa. Inaccettabile. Una forma di antisemitismo mascherato. Un boicottaggio da boicottare». Non lasciano spazio alle interpretazioni le parole di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, che va dritto al punto: Coop Alleanza 3.0 sceglie di "boicottare" Israele, rimuovendo dai suoi scaffali made in Israel e gli articoli a marchio Sodastream? «E allora - sbotta Agrusti - «io nei negozi Coop non comprerò più nulla, neppure uno stuzzicadenti».

Grillone a pagina 5

Mestre
Stop all'inceneritore Eni Rewind: «Non dà tutte le garanzie»

Sulla carta, il maxi impianto da 140 milioni di euro avrebbe dovuto bruciare 190mila tonnellate l'anno di fanghi di depurazione civile a Marghera. Ma sul progetto Eni Rewind è arrivato il parere negativo del Comitato Tecnico Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (Ctr Via). Una pietra tombale.

Fenzo a pagina 12

Finanza
Mps-Mediobanca, da Bce via libera senza condizioni

La Banca centrale europea ha dato il suo via libera all'offerta di scambio lanciata da Mps su Mediobanca. Un assenso pieno, senza vincoli. Nessuna soglia minima obbligatoria da raggiungere, dunque. Chiaro segnale dell'ottimo lavoro svolto dall'amministratore delegato del Monte dei Paschi, Luigi Lovaglio a cui ieri anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha riconosciuto di aver condotto in maniera «brillante» l'operazione di salvataggio del Monte.

Bassi a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 ✤ "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

Il summit atlantico

La foto di gruppo con i leader dei trentadue Paesi membri dell'Alleanza atlantica, riuniti ieri e l'altroieri all'Aja, in Olanda

Spese Nato, il sì da 32 Paesi La Spagna si sfila, ira Trump

▸Fissato l'obiettivo del 5% del Pil entro il 2035. Il segretario Rutte al presidente Usa: «Merito tuo». Sanchez: «Saremo flessibili». E Donald minaccia: dazi doppi

LA GIORNATA

ROMA Una decisione «storica». «Monumentale», la definisce un compiaciuto Donald Trump, che saluta l'accordo come una «vittoria» per gli Stati Uniti ma anche «per l'Europa e la civiltà occidentale». Il vertice Nato all'Aia si chiude con l'impegno dei 32 membri dell'Alleanza ad aumentare le spese in Difesa al 5% del pil entro il 2035. Con l'unica (apparente) eccezione del premier spagnolo Pedro Sanchez, che firma l'intesa ma ribadisce di non voler andare oltre il 2,1. Al punto da mandare su tutte le furie l'inquilino della Casa Bianca: «È terribile quello che fa la Spagna, si rifiuta di pagare la sua quota. Le faremo pagare il doppio sui dazi», suona la minaccia di The Donald in conferenza stampa.

LE MINACCE

Distinguo iberici a parte, sull'aumento di budget per la difesa più corposo varato dalla guerra fredda a oggi dal summit olandese si registrano perlopiù toni di soddisfazione. C'è l'urgenza di difendersi dalla minaccia «a lungo termine» rappresentata dalla Russia, che per il segretario generale della Nato Mark Rutte potrebbe «tentare qualcosa nei prossimi 3-7 anni». Le sfide lanciate dalla «persistente minaccia del terrorismo», dai cyberattacchi e dalla crescente influenza di Mosca e Pechino in Africa. E poi bisogna fare i conti con il disimpegno americano imposto dal nuovo presidente Usa, non più disposto a sobbarcarsi i costi della difesa del Vecchio continente e deciso da tempo a sventolare lo scalpo del 5% imposto agli alleati. Risultato che ora il tycoon può rivendicare: «Non so se è merito mio, ma penso che sia merito mio», esulta Trump a vertice concluso. Per la verità il nuovo target, che sostituisce il vecchio obiettivo del 2% stabilito dopo l'invasione russa della Crimea nel 2014, è il punto di caduta di una lunga mediazione. E si compone di due elementi. Alla spesa militare vera e propria infatti (ossia ad armamenti, munizioni e truppe) gli alleati si impegnano a destinare il 3,5% del pil. Mentre un altro 1,5% andrà riservato a investimenti in sicurezza in senso ampio, in ambito sia civile che militare. E sulle quali gli stati membri avranno grande margine di manovra: dalla «protezione delle infrastrutture critiche» alla «difesa delle reti», fino ai sistemi di cybersicurezza e ai cavi sottomarini. Così come le infrastrutture utilizzabili anche (ma non solo) dai mezzi militari: strade, ferrovie, ponti.

Si tratta comunque di un target, quello del 5% del Pil, che potrebbe comportare esborsi significativi. Mille miliardi di dollari in più all'anno a regime. Ma ferma la scadenza dei dieci anni, ogni singolo Paese avrà libertà di scelta su come – e in che tempi – alzare l'asticella della spesa: l'accordo finale infatti non contempla aumenti minimi da rispettare anno per anno. In altre parole, i singoli governi avranno la possibilità di dilazionare o ritardare gli aumenti nel tempo, un po' come accaduto per la vecchia soglia del 2% (che molti, Italia compresa, hanno raggiunto solo di recente). Con una finestra intermedia, fissata al 2029, per l'eventuale «revisione degli impegni». Quando nello Studio ovale non siederà più Trump. E chissà che per allora le richieste americane non possano essersi allentate.

Quel che è certo è che al momento l'inquilino della Casa Bianca è deciso a farle valere. «È vitale che questi soldi vengano spesi in hardware militare serio e non nella burocrazia», avverte. «E spero che sia made in America». Ecco perché con la Spagna di Sanchez va in scena lo scontro. «È l'unica che rifiuta di pagare, non lo permetterò», s'infuria The Donald. Madrid per la verità firma la stessa intesa di tutti gli altri. Che contiene però una scappatoia lessicale che, secondo il governo iberico, non lo vincolerebbe al rispetto del 5%. Nel documento finale si stabilisce infatti che toccherà agli «alleati» (e non a «noi alleati» o a «tutti gli alleati») aumentare il budget entro il 2035 «per finanziare i requisiti fondamentali della difesa» e «soddisfare gli obiettivi di capacità della Nato». Obiettivi che Sanchez ritiene di poter raggiungere fermandosi il 2,1% quota ritenuta «sufficiente, realistica e compatibile» con il modello sociale spagnolo.

LE LODI

«Con Madrid tratteremo direttamente», la chiude Trump. Che incassa le lodi di Rutte, al primo vertice da segretario generale, e deciso anche per questo a celebrare il «salto quantico» del summit. Successo che senza Trump, si dice convinto l'ex premier olandese, non si sarebbe raggiunto, motivo per cui «credo si meriti tutte le lodi». Un ringraziamento che rasenta l'adulazione nel messaggio che il leader della Nato invia al presidente Usa mentre lui si trova sull'Air Force One diretto all'Aia. Parole che Trump, rompendo ogni protocollo, pubblica su Truth: «L'Europa – gli scrive Rutte – pagherà il suo contributo in modo consistente, come è giusto che sia, e sarà una tua vittoria. Otterrai qualcosa che a nessun altro presidente americano è riuscito in decenni». Un elogio che si estende anche alla decisione di bombardare i siti nucleari iraniani: «*Daddy* (paparino, *ndr*) a volte deve alzare la voce». «Gli piaccio», gongola poi il tycoon. Che se alla vigilia del summit si era mostrato titubante sul principio cardine della Nato (l'assistenza agli alleati in caso di attacco scolpita nell'articolo 5), ieri corregge la rotta: «Ho visto l'amore che i leader hanno per i loro Paesi, li vogliono proteggere e senza gli Usa non sarebbe lo stesso».

Nessun riferimento nelle conclusioni, infine, all'invasione russa dell'Ucraina. Gli stati membri assicurano «il loro impegno sovrano a fornire sostegno» a Kiev, mentre Mosca viene definita sì «una minaccia» ma solo «a lungo termine». Un altro tributo che il tycoon incassa dagli alleati.

Andrea Bulleri

PER IL TYCOON L'ACCORDO SULL'IMPEGNO DEGLI ALLEATI È «UNA VITTORIA MONUMENTALE»

Le rassicurazioni a Zelensky (anche dai leader europei) Scudo americano anti-missili

IL RACCONTO

L'AIA Sono passati pochi minuti dall'inizio del Consiglio atlantico, il summit top-secret degli alleati Nato, quando Donald Trump irrompe in un sorriso beffardo. «Per altri quattro anni avete me e state tranquilli... Poi vedremo». Aia, Olanda, a un anno dal vertice di Washington l'Alleanza si ritrova nel cuore dell'Europa, nella città che è stata "cantiere" del progetto europeo, blindata da cima a fondo. È il giorno del summit atlantico: trentadue leader rinchiusi in un salone, i cellulari rigorosamente lasciati fuori, affidati alle scatole "schermate" degli addetti alla sicurezza. Si accendono i riflettori e sono tutti su Trump, l'uomo venuto qui per riscattare «una grande vittoria», come recita un messaggino al miele del segretario generale della Nato Mark Rutte dato in pasto ai follower sui social dal presidente americano. Trump parla per primo. Qualche sedia più in là, al grande tavolo rettangolare, c'è la premier italiana Giorgia Meloni. «È straordinario essere qui» esordisce il presidente repubblicano. Compiaciuto per un summit che dall'inizio profuma di vittoria: tutti gli alleati hanno serrato i ranghi e firmato senza troppe storie gli impegni di spesa dettati dalla Casa Bianca, con la promessa di arrivare al 5 per cento del Pil speso nella difesa.

Vuole parlare di altro però, il leader americano. Degli «strike di precisione di straordinario successo» che i bombardieri statunitensi hanno effettuato sui siti nucleari iraniani. Un colpo letale, sostiene lui, al programma di arricchimento dell'uranio dei mullah. «Ci hanno lanciato undici missili sulla nostra base, li abbiamo abbattuti tutti, è stato un gesto simbolico» dice Trump irridendo alla rappresaglia di Teheran. E a proposito di missili, lancia ufficialmente qui, di fronte ai leader della Nato, il nuovo scudo missilistico spaziale a cui lavora il Pentagono e che ora finanzierà il Congresso. «Si chiama Golden Dome Shield - spiega Trump nel salone dell'Aia - ci costa 4 miliardi di dollari e ha un tasso di successo nell'abbattimento dei missili del 97 per cento». Altro che Reagan e lo scudo spaziale anti-Urss. Poi il commander-in-chief passa al convitato di pietra: l'Ucraina.

A TU PER TU CON ZELENSKY

«Dobbiamo fare qualcosa, la situazione sta sfuggendo di mano» ammette l'uomo che aveva promesso la pace «in ventiquattro ore». A margine del summit incontra Volodymyr Zelensky. Che solo la sera prima non ha voluto al tavolo della cena offerta dal re olandese Guglielmo Alessandro. Una foto ritrae Trump a tavola con Meloni martedì sera. Sullo sfondo, due tavoli dietro, il volto corrucciato del presidente con la mimetica. Ieri il bilaterale «è andato molto bene» ha riconosciuto Zelensky a cose fatte. «È stato gentilissimo, sta combattendo una battaglia coraggiosa, parlerò con Vladimir Putin e vedremo» gli allunga un ramoscello d'ulivo Trump. Sembra già lontano lo showdown nello Studio Ovale, l'umiliazione del

La battaglia sul commercio

I numeri

50%

Le tariffe sull'acciaio

Dal 4 giugno gli Stati Uniti hanno introdotto unilateralmente dazi del 50% sulle importazioni acciaio e alluminio

55%

L'accordo con la Cina

Dopo un lungo braccio di ferro, Stati Uniti e Cina hanno concordato l'applicazione di tassi del 55% sui prodotti cinesi importati in America e del 10% su quelli esportati dagli Usa in Cina

50%

La minaccia di Washington

Nelle settimane scorse Donald Trump ha minacciato di imporre dazi fino al 50% su tutti i prodotti che arrivano dall'Unione europea. Inizialmente aveva parlato invece del 20%

E ora la partita sui dazi Ue (e Italia) per il 10% La "carta" del Green deal

▶L'idea di rivedere alcuni paletti per le auto americane facilitandone la vendita
Per Meloni l'asticella «non sarebbe così impattante». L'incognita dei prodotti cinesi

IL RETROSCENA

BRUXELLES Due settimane allo showdown, nella speranza di chiudere un accordo con Donald Trump prima della data cerchiata in rosso sul calendario: 9 luglio. Superato lo scoglio dell'Aia, ora l'Europa guarda a un altro traguardo da tagliare in fretta: l'intesa sui dazi, con la mannaia del 25% (o 50%, stando all'ultima minaccia del tycoon) pronta a calare sui prodotti esportati negli States. Al vertice Nato, che ha visto The Donald incassare l'impegno degli alleati a investire il 5% del Pil in difesa, non sono andati in onda i colpi di scena a cui Trump ha ormai abituato il pianeta. Niente scossoni o fendenti ai danni di altri leader, segno che il presidente statunitense è rientrato a Washington soddisfatto del risultato portato a casa. Sulla partita dei dazi, però, si registra calma piatta. «Nessun passo indietro, semmai siamo fermi a dove eravamo», assicurano fonti diplomatiche interessate al dossier. Ovvero al G7 tra le vette di Kananaskis, in Canada, quando Trump ha detto chiaro e tondo che di chiudere un accordo con Bruxelles fissando i balzelli alle dogane al 10% non aveva intenzione alcuna. Ma è attorno a quel numerino che si continua a ragionare e che ruota l'intera trattativa. Non il «best» ma il «second best», per dirla con le parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, tra i primi a indicare quota 10 come punto di caduta onorevole. Per farlo andar giù al tycoon l'Ue sarebbe pronta a sforbiciare i dazi sui veicoli prodotti negli Usa e a modificare gli ostacoli tecnici o legali per facilitare la vendite delle auto "made in Usa" nel Vecchio Continente. A costo di sbianchettare interi capitoli del Green Deal, a cominciare dall'alleggerimento della direttiva sulla due diligence. Musica per le orecchie di Meloni, che al patto verde ha sempre guardato come fumo negli occhi. Per rendere più appetibile l'accordo, l'Europa si appellerà anche al divieto totale sulle importazioni di gas russo, strizzando l'occhio all'import di Gnl americano verso l'Ue. Ormai abbandonata l'opzione dazi "zero per zero", inizialmente accarezzata da Palazzo Berlaymont, una tassa del 10% viene ormai considerata «inevitabile», mentre si studiano misure di "riequilibrio" che non suonino come rappresaglia, ma che scudino le imprese europee consentendo loro di metabolizzare il colpo. Della questione si parlerà stasera a cena, quando i leader si ritroveranno a Bruxelles per il Consiglio europeo. Tra una portata e l'altra, faranno il punto sui rapporti con gli Usa, ma anche con la Cina, Pechino nel mirino per la sovraccapacità produttiva che si riversa sui mercati europei, inonandoli. Ma sarà soprattutto la questione dazi a tenere banco a cena, con Roma e Parigi particolarmente esposte, in cima alla classifica dell'export verso gli Usa. E la Spagna finita nel mirino del tycoon, che ha minacciato Madrid di raddoppio dei dazi per aver puntato i piedi sulle spese per la difesa. Solo una boutade visto che l'Europa tratta per i 27? «In parte - spiegano fonti di stanza a Bruxelles - Gli Usa potrebbero fare ritorsioni inserendo nelle liste doganali prodotti e codici che finirebbero per svantaggiare i prodotti "hecho en España"». Facendo pagare a Madrid un prezzo altissimo per la sua presunta intemperanza. Quanto all'Italia, la discussione con gli States «è ongoing», dice Meloni, fiduciosa su un'intesa all'orizzonte. Sull'asticella al 10% «sono abbastanza d'accordo - apre -, perché non penso che per noi, per le nostre imprese, sia particolarmente impattante». E consentirebbe a Roma di alzare la posta su altre partite che le stanno a cuore. Sulla stessa lughezza d'onda il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che, forte di una lunga telefonata con il commissario Ue Maros Sefcovic, vede l'intesa al 10% «possibile», vale a dire a portata di mano. Del resto è l'intera Europa a premere su von der Leyen per lasciarsi alle spalle l'incubo del Liberation Day. Con il cancelliere tedesco Friedrich Merz che continua a considerare inconcepibile il fatto che non si sia ancora arrivati alla stretta di mano, e Macron che dall'Aia definisce «un'aberrazione» la «guerra commerciale tra membri della Nato»: «non si può sostenere che bisogna spendere di più nella difesa e poi farsi la guerra sul commercio». Anche la premier italiana considera le due partite - difesa e dazi - un Giano bifronte che tutto tiene insieme. Ecco perché l'intesa raggiunta all'Aia, e che ha messo di buonumore Trump, viene da lei considerata decisiva per stringere e chiudere un accordo sulle tariffe: «il momento è ora, bisogna battere il ferro finché è caldo», ragiona coi suoi. Anche perché con The Donald è un attimo che giri il vento, con ritorno alla casella di partenza come in un eterno gioco dell'oca. Il diktat è tenere alta la guardia sui dazi, anche se il Consiglio europeo al via da oggi dovrà affrontare soprattutto il nodo dei finanziamenti per la difesa - ieri von der Leyen e l'Alto rappresentante Kaja Kallas hanno inviato una lettera ai leader chiedendo di accelerare - e delle guerre che continuano a infiammare Medio Oriente e Ucraina, con tutte le divisioni del caso. Sul tavolo anche il 18esimo pacchetto di sanzioni contro la Russia - contrario lo slovacco Robert Fico - nel mirino esportazioni energetiche e settore bancario. E la grana del price cap al prezzo del petrolio, al centro di un accordo tra i partner del G7 stretto nel dicembre 2022. All'epoca alla Casa Bianca c'era Joe Biden, sarà per questo che tre anni somigliano a un secolo fa.

Ileana Sciarra

IL VERTICE, I MINISTRI E FUORI LE PROTESTE

Sopra, un gruppo di ministri discute in una pausa del vertice: si riconoscono gli italiani Antonio Tajani e Guido Crosetto, la slovacca Tanja Tajon, il britannico David Lammy. In alto a destra, lo spagnolo Pedro Sanchez che si è smarcato dagli alleati annunciando di non voler aderire all'obbligo di portare le spese militari al 5%. A fianco, la protesta contro il riarmo del movimento Extinction Rebellion

IL CASO SPAGNOLO: WASHINGTON POTREBBE ATTUARE RITORSIONI SU ALCUNI PRODOTTI SPECIFICI DI MADRID

Donald Trump e il presidente della Nato Mark Rutte seduti vicini ieri durante il vertice

LA BATTUTA A PORTE CHIUSE DEL LEADER USA: «CON ME PER 4 ANNI STATE TRANQUILLI, POI...» E LANCIA IL GOLDEN DOME NEL SEGNO DI REAGAN

leader ucraino in mondovisione solo in parte cancellata dal faccia a faccia, un mese dopo, nella Basilica di San Pietro, ai funerali di papa Francesco. «Abbiamo parlato di tutte le questioni veramente importanti. Abbiamo discusso di come raggiungere cessate il fuoco e una vera pace» riprende Zelensky. Che all'Aia incassa il sostegno granitico del fronte dei "volenterosi" insieme all'Italia. Meloni lo incontra con Macron, Starmer, Merz, il polacco Tusk e Rutte. «È necessario che la Russia dimostri di volersi impegnare seriamente nei colloqui, contrariamente a quanto fatto finora» mette a verbale una nota di Palazzo Chigi nel pomeriggio che ribadisce «il continuo sostegno all'Ucraina, alla sua difesa e alla sua industria della difesa, anche a fronte dei brutali attacchi russi contro i civili e il mantenimento della pressione sulla Russia attraverso nuove sanzioni». Qualcosa si muove. All'Aia Trump cammina a un metro da terra. È euforico per il blitz in Iran. Gonfia il petto: «Abbiamo dei sottomarini fantastici, la nostra industria della difesa è la più forte al mondo, di gran lunga».

Uno ad uno i leader alleati gli rendono omaggio. Tranne Meloni, «che non ne ha bisogno» spiega chi le è vicino, gli altri si lanciano in grandi elogi. Perfino Sanchez, lo spagnolo che ha dubbi sulle spese Nato, promette «che la Spagna sarà affidabile». Macron prova a smarcarsi sulla difesa europea e lancia il motto «buy european», prima le armi e i sistemi made in Ue. Ma quest'anno più che mai, con Trump al comando, la Nato segue un altro motto. *America first.*

Francesco Bechis

La linea italiana

Meloni e la cena con Donald «Fai cessare il fuoco a Gaza»

▶La premier a Trump durante il summit Nato: «Hai mostrato leadership nel caso iraniano, puoi riuscirci anche nella Striscia». E lancia l'allarme per il ruolo dei russi in Africa

IL RETROSCENA

L'AIA Glielo ha detto a tu per tu, seduta al tavolo imbandito della cena "regale" offerta martedì sera dai reali d'Olanda: «Donald, tu puoi fare davvero qualcosa per il cessate-il-fuoco a Gaza». Giorgia Meloni lo ha ripetuto ieri con un appello accorato pronunciato ieri nella plenaria della Nato, a porte chiuse, con un plauso alla trattativa muscolare - missili inclusi - portata avanti dal presidente americano con l'Iran: «Hai dimostrato che quando intervieni con forza e prendi decisioni in prima persona sai risolvere le crisi - il senso del discorso - ora bisogna fare lo stesso in Ucraina e a Gaza».

IL SUMMIT

Aia, Olanda, Europa. La premier si affaccia davanti ai cronisti in una pausa dal vortice di incontri al summit dell'Alleanza atlantica. Rivendica l'accordo raggiunto da tutti gli alleati sull'impegno del 5 per cento del Pil speso nella difesa. Un impegno gravoso per i conti italiani. Per certi versi un azzardo. «Manterremo l'impegno - dice Meloni durante il vertice blindato dei trentadue leader - è un obiettivo sfidante, ambizioso e bisogna lavorare per renderlo credibile, realistico». Soprattutto, lancia il guanto di sfida, il balzo in avanti delle spese militari deve essere reso compatibile con la guerra dei dazi di cui Meloni auspica una tregua immediata, magari con un compromesso di tariffe al 10 per cento sui prodotti europei. Esce da un summit difficile, come confida ai suoi. Convinta però di aver schivato almeno gli ostacoli più ingombranti sul percorso. Come un ennesimo show-down di "Donald" che invece ha usato i guanti nella due giorni olandese. C'è il nodo spagnolo, le resistenze ai nuovi impegni di spesa della Nato di Pedro Sanchez che hanno fatto infuriare l'alleato americano. Meloni, tracciando un bilancio, le derubrica però a incidente di percorso. E alle opposizioni - la dem Elly Schlein in testa - che da Roma la accusano di non aver opposto abbastanza resistenza ai diktat di Trump, di non aver fatto come la Spagna, ha firmato esattamente lo stesso documento che abbiamo firmato noi». Poi una stoccata, senza nominarlo, al presidente dei Cinque Stelle Giuseppe Conte «Io sono una persona responsabile, e a differenza di altri non prendo impegni che altri devono pagare» affonda Meloni. Ne ha anche per chi in queste ore, nella maggioranza, storce il naso sugli impegni di spesa assunti all'Aia. Come il responsabile economia della Lega Alberto Bagnai che ieri ha definito «insostenibile» il target del 5 per cento del Pil. «Sono convinta che l'impegno è sostenibile, c'è una flessibilità totale» taglia corto la presidente del Consiglio. Pausa. Poi la stoccata al partito di Matteo Salvini: «Mi pare che siamo tutti d'accordo, sono arrivata qui con una risoluzione votata da tutta la maggioranza, abbiamo preso questa decisione con cognizione di causa». Caso chiuso? Si vedrà.

> *Le spese per la difesa? Italia e Spagna hanno firmato un documento esattamente identico*

PREMIER Giorgia Meloni

IL BILANCIO

Meloni lascia il vertice Nato, intanto, con un sospiro di sollievo. Trump non ha dato spettacolo come pure ci si aspettava, anche a Roma. E dal summit è partito, con il placet italiano, un forte segnale di solidarietà a Volodymyr Zelensky. «Sono contenta che il vertice confermi il sostegno pieno all'Ucraina da parte di tutti gli alleati» il bilancio della leader italiana che glissa invece su una delle note stonate del summit: nella dichiarazione finale, così ha voluto e ottenuto Trump, non c'è l'ombra di una condanna dell'«aggressione russa» come gli anni scorsi.

Si parla anche di difesa, ça va sans dire, nei colloqui dell'Aia. Durante il conclave dei leader Meloni si cimenta in un'analisi sull'evoluzione delle guerre e delle minacce. «In Ucraina abbiamo visto droni appena sviluppati che abbattono dispositivi molto più cari, dobbiamo concentrarci sulla resilienza delle infrastrutture cyber e delle frontiere e sull'innovazione. I dati possono essere più letali dei proiettili». C'è tempo, di fronte a Trump e gli alleati, di suonare l'allarme per il fronte Sud. «In Africa la Cina si sta espandendo, in Libia la Russia». Quanto alla difesa europea, la premier frena sull'attivazione della clausola di salvaguardia: «Non la useremo nel 2026, poi vedremo». Così come sul progetto di una difesa comune europea: «Stiamo nella Nato, che si basa su eserciti nazionali». All'Alleanza atlantica Meloni promette che «l'Italia rispetterà i suoi impegni». E rispolvera Thatcher: «La giustizia della nostra causa non sarà difesa con le parole, ma dalla forza della nostra difesa».

Francesco Bechis

Il convegno

Iran, Gelmini «Richiesta più responsabilità alla politica»

ROMA Trentotto storie incentrate sui giusti e le giuste del nostro tempo. Coloro che sacrificano la loro vita per i diritti umani e la libertà di espressione. A metterle insieme Fabio Poletti e Cristina Giudici nel libro "Vita e libertà contro il fondamentalismo", uno spaccato delle lotte per la democrazia nelle teocrazie musulmane e i regimi fondamentalisti. Ieri la presentazione in Senato - alla presenza dell'attivista iraniana Rayhane Tabrizi - su iniziativa della senatrice di Noi moderati, Mariastella Gelmini: «Questo libro serve a tenere viva la memoria e a farci comprendere che libertà e diritti vanno di pari passo e nessuna conquista può essere data per scontata». Ma anche, ammette Gelmini, uno strumento utile per la politica. «La situazione in Iran va avanti e ci impone maggiore responsabilità verso un regime criminale che non crea le condizioni per un cambio».

La road map di Israele

Pace nella Striscia, poi elezioni La strategia di Bibi per il futuro

▶Violenze senza fine a Gaza: «Almeno altri 41 morti tra la popolazione». Uccisi sette soldati israeliani
Secondo fonti governative, Netanyahu a questo punto vorrebbe un accordo per riportare a casa gli ostaggi

LO SCENARIO

Dall'Iran a Gaza, prende forma il sogno di Benjamin Netanyahu: uscire vincitore dalla tragedia del 7 ottobre. Riscattarsi dalla mancata vigilanza con una guerra durissima su sette fronti, al termine della quale Israele non solo sopravvive, ma ridisegna il Medio Oriente: l'Iran viene tarpato nella sua capacità distruttiva, i proxy ridotti al silenzio, Hezbollah neutralizzato, Hamas espulso o dissolto. Arabia Saudita e Siria firmano una pace storica con lo Stato ebraico. Israele si scopre più sicuro, più centrale, più forte. Ma il nodo è sempre lì. A Gaza. «Abbiamo ottenuto una vittoria storica», dice il premier israeliano in tv, rivendicando il successo dell'operazione contro l'Iran. «Abbiamo rimosso due minacce esistenziali immediate: la bomba nucleare e 20.000 missili balistici». "Bibi ringrazia Donald Trump per l'appoggio «senza precedenti» e promette che Israele agirà con la stessa determinazione se Teheran tenterà di riattivare il programma atomico.

LA STRATEGIA

Il Capo di Stato Maggiore Zamir è più prudente: «Abbiamo fatto arretrare di anni il progetto iraniano, ma la campagna non è finita. Ora l'attenzione torna a Gaza, agli ostaggi, e a rovesciare Hamas». Non sarà semplice. Gli esponenti di Hamas, intervistati da Al Jazeera, denunciano l'assenza di segnali concreti da parte israeliana per una tregua. Ieri sono caduti altri 7 militari dell'Idf del battaglione del genio da combattimento. Netanyahu li onora pubblicamente: «Sia benedetta la loro memoria». Ma, intanto, il fronte interno scricchiola. A Gaza il prezzo politico e umano della guerra si alza ogni giorno. Le trattative ristagnano. Almeno 14 palestinesi sono stati uccisi nelle ultime ore mentre erano in fila per ricevere aiuti. Oltre 40 in totale sono morti sotto i bombardamenti. Il dibattito interno a Tel Aviv è sospeso tra il dolore dei caduti, l'urgenza di riportare a casa gli ostaggi e la volontà di chiudere una guerra che logora. Secondo Haaretz, la strategia di Netanyahu sarebbe puntare all'espulsione simbolica dei residui leader di Hamas dalla Striscia e al controllo militare del corridoio Filadelfia, in cambio di uno scambio tra rapiti israeliani e detenuti palestinesi. Nessuno scenario è vicino, tutti sono sul tavolo. Eppure, l'obiettivo di Netanyahu guarda oltre. Il premier vuole chiudere Gaza, firmare l'accordo di Abramo con l'Arabia Saudita e solo allora, forse, indire elezioni anticipate. Ma non prima. La scadenza naturale è ottobre 2026, e nessuno vicino a lui crede che rinuncerà a un anno di potere. Il voto, magari dopo aver siglato anche un'intesa con la Siria, che secondo la tv israeliana Kan starebbe trattando con Israele su base giornaliera e non escluderebbe un accordo di pace entro il mandato di Trump («Il più amico tra i presidenti Usa», dice Netanyahu). Il piano è ambizioso: isolamento dell'Iran, alleanze sunnite, legittimazione diplomatica. Un dossier che Netanyahu dovrà gestire con astuzia, sapendo che qualche forma di «prezzo palestinese» sarà inevitabile.

IL GOVERNO SIRIANO INTANTO NON ESCLUDE DI RAGGIUNGERE UN ACCORDO CON TEL AVIV PRIMA DELLA SCADENZA DEL MANDATO DI TRUMP

I RISCHI

E poi c'è l'altra mina pronta a riesplodere: la coscrizione obbligatoria per gli haredim. La società israeliana non accetta più l'esenzione totale per gli ultraortodossi. Per ora, i sondaggi non premiano Netanyahu. Il blitz contro l'Iran non ha spostato gli equilibri: il Likud guadagna voti, ma a scapito degli alleati. La coalizione resta instabile, il partito estremista di Smotrich quasi sotto la soglia, le elezioni anticipate improbabili. L'opposizione non riesce a capitalizzare: appoggiare Netanyahu sulle operazioni militari la esporrebbe all'accusa di incoerenza, criticarlo la renderebbe impopolare. Il problema non è però il futuro. È il passato. Netanyahu resta, per molti israeliani, il premier del 7 ottobre. Colui che ha permesso l'attacco, che ha bloccato la commissione d'inchiesta, che ha gestito con lentezza il dossier ostaggi. «In Israele la gloria eterna si dissolve in poche ore», dicono dall'opposizione. Torneranno presto a dominare i temi degli sfollati, dell'economia, e dei morti a Gaza.

Marco Ventura

Nelle università

Non solo feriti da curare in Italia arrivano anche medici e ricercatori

Arrivano in Italia da Gaza non solo civili feriti ma anche medici e ricercatori: il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha annunciato l'arrivo un gruppo di 11 palestinesi tra i quali alcuni medici e due ricercatrici: Aya Ashour, che farà capo all'Università per Stranieri di Siena, e la studentessa della Cattolica di Roma, Joslin Aldadah Akram, entrambe destinatarie di borse di studio da parte delle rispettive università. I rettori dei due atenei si erano rivolti al ministro Tajani e alla ministra Anna Maria Bernini per sollecitare un interessamento per consentire l'uscita. «Tutto questo è stato possibile grazie alla buona collaborazione che abbiamo con il governo di Israele e con il governo giordano. Ciò dimostra il nostro fattivo impegno a favore della popolazione civile di Gaza», ha sottolineato Tajani. Soddisfazione è stata espressa anche dai due atenei a cui fanno capo le due studiose. «Tutta la comunità accademica dell'Università per stranieri di Siena è felice per la bellissima notizia che riguarda Aya Ashour, la nostra giovane collega palestinese», ha esultato il rettore Tomaso Montanari, ringraziando i ministri. Joslin Aldadah Akram, invece, era pronta per fare un Erasmus Overseas e stava per venire in Italia quando è stata bloccata dalla guerra. «Alcuni tirocinanti ci hanno fatto notare quello che era accaduto e ci hanno messo in contatto con lei, a quel punto abbiamo attivato il ministero degli Esteri», ha spiegato il professor Antonio Gasbarrini, preside della facoltà di Medicina a Roma.

LA TRAPPOLA AL BLINDATO A KHAN YOUNIS

Nel filmato, girato a Khan Younis, si vede passare un blindato israeliano e un ragazzo sbucare lateralmente

Il ragazzo si china sotto al mezzo per piazzare una carica di esplosivo, poi scappa via

In pochi secondi, l'esplosione. Sette soldati israeliani sono morti nel blindato in fiamme

GERUSALEMME
Il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, 75 anni, in preghiera davanti al Muro del Pianto

«Prodotti di Israele boicottati? Mai più comprerò alla Coop»

Una decisione vergognosa. Inaccettabile. Una forma di antisemitismo mascherato, che sembra inseguire «un disegno politico repellente». Un boicottaggio da boicottare.

Non lasciano spazio alle interpretazioni le parole di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, che va dritto al punto: Coop Alleanza 3.0 sceglie di "boicottare" Israele, rimuovendo dai suoi scaffali alcune referenze di arachidi e di salsa tahina (uno degli ingredienti fondamentali dell'hummus), prodotte in Israele, e gli articoli a marchio Sodastream, facendo nel contempo spazio, al loro posto, alla Gaza Cola? E allora - sbotta Agrusti - «per quanto mi riguarda, io personalmente nei negozi Coop non comprerò più nulla, neppure uno stuzzicadenti».

AZIENDE E GOVERNO

E motiva la sua scelta: «Quando una catena della grande distribuzione come Coop Alleanza 3.0 decide, anche in Friuli Venezia Giulia, di "tagliare" nei suoi punti vendita i prodotti "made in Israel", assume una decisione gravissima, che penalizza dei contadini straordinari che hanno fatto rifiorire il deserto - introducendo tecnologie sostenibili all'avanguardia - e che esportano in tutto il mondo, oltre a imprenditori dalle grandissime capacità e competenze, leader in molti settori, che nulla c'entrano con iniziative come quella intrapresa dalla Coop nel nome di una contestazione nei confronti di un governo, quello guidato da Benjamin Netanyahu, del quale ognuno può pensare ciò che vuole».

LIBERTÀ

Ma Michelangelo Agrusti non si limita ad un'analisi puramente economica, la cala anche sul piano culturale parlando anche nella sua veste di presidente della Fondazione Pordenonelegge, che ogni anno organizza l'omonima manifestazione, "la festa del libro con gli autori", denominazione che negli ultimi anni è stata cambiata in "festa del libro e della libertà" e che richiama nella cittadina friulana migliaia di lettori desiderosi di incontrare autori provenienti da tutto il mondo: «È come se noi a Pordenonelegge - esemplifica Agrusti - decidessimo di espellere tutti gli scrittori e i poeti ebrei, cosa che non faremo mai. Lo scorso anno abbiamo ospitato Bernard Henry Levy, che è stato scortato come se fosse un capo di Stato. Mi chiedo: è possibile, nell'Europa di oggi, che uno scrittore debba essere scortato solo perché ha origini ebree? Abbiamo scelto di cambiare la denominazione in "Festa del libro e della libertà" perché dove non c'è libertà non si scrivono libri, se non di regime, e libri non se ne possono leggere. Mentre noi daremo sempre spazio e libertà a tutti gli scrittori e a tutti i popoli. Tanto più che, come annunceremo, l'apertura della prossima edizione di Pordenonelegge l'affideremo a un premio Nobel per la Pace iraniana, esule in Gran Bretagna».

Mauro Filippo Grillone

FRIULANO
Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e Fondazione Pordenonelegge

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CONTRO LA DECISIONE DEL COLOSSO DELLA DISTRIBUZIONE «È GRAVISSIMO»

Il conflitto in Medio Oriente

LO SCONTRO

Iran, Donald contro gli 007 «Il nucleare è distrutto Fordo come Hiroshima»

▶Il presidente smentisce i rapporti d'intelligence secondo cui gli impianti non sono stati annientati del tutto e attacca i media che li hanno diffusi. Poi annuncia nuovi colloqui

da New York

Continua lo scontro tra Donald Trump e l'intelligence americana. Ieri il presidente parlando dal vertice Nato dell'Aia ha ripetuto che il programma nucleare iraniano è «stato distrutto» e che i raid aerei hanno messo fine alla guerra, affermando che Ford, il principale centro di arricchimento dell'uranio, è «come Hiroshima». «Non voglio fare l'esempio di Hiroshima, non voglio fare l'esempio di Nagasaki, ma in sostanza è stata la stessa cosa: ha messo fine a una guerra», ha detto Trump facendo riferimento all'attacco nucleare degli Stati Uniti contro il Giappone del 1945. Ma appunto le posizioni di Trump aumentano ulteriormente la distanza che si è creata con gli 007 americani, e in particolare con la segretaria alla Sicurezza nazionale Tulsi Gabbard, che da giorni è sparita dai media, nonostante la Casa Bianca e Fox News sostengano che tra i due «tutto continua senza alcun problema». L'intelligence americana e diverse fonti anonime informate sui fatti sostengono che gli attacchi con i B-2 sui siti iraniani abbiano solo rallentato la capacità di Teheran di costruire una bomba atomica. Alcune fonti parlano di qualche mese, altre dicono che sono state ritardate di tre, al massimo sei, mesi.

LA LINEA

Trump sostiene il contrario ed è stato aiutato dal segretario di Stato, Marco Rubio, e da quello alla Difesa, Pete Hegseth: il primo ha spiegato nei dettagli perché senza i siti di conversione dell'uranio è impossibile creare una bomba, il secondo, invece, ha difeso Trump e attaccato i media. «Manipolano il rapporto dell'intelligence per colpire Trump e il Paese», ha detto il capo del Pentagono, dopo che anche la Casa Bianca nei giorni scorsi aveva smentito la fuga di notizie pubblicata da Cnn e dal New York Times. Trump ha ancora una volta definito i due media «fake news», ripetendo che i rapporti sono stati pubblicati per colpirlo, nonostante siano falsi. Intanto però ci si chiede da dove arrivino queste voci: in molti pensano sia il Congresso, cosa che starebbe spingendo il presidente a limitare la condivisione di intelligence con Capitol Hill, scrive Axios. La fonte anonima ha parlato di «deep state», sostenendo che ci sia un piano di alcuni membri del Congresso per far arrivare informazioni ai media e colpire l'amministrazione americana. Tuttavia, come ha anche sottolineato l'ex capo della Cia David Petraeus, «restano aperte domande fondamentali sul programma nucleare iraniano», ma soprattutto non è possibile fare una valutazione sui danni reali prima che gli ispettori internazionali visitino le aree colpite, nonostante ci siano chiari segni di distruzione confrontando le immagini satellitari.

LA GUIDA SUPREMA RESTA NASCOSTA

Sostenitori di Hezbollah manifestano di fronte all'ambasciata iraniana mostrando foto di Ali Khamenei. La Guida suprema non si è ancora fatta viva dopo la tregua

I REPORT

Sempre secondo diversi esperti, il programma iraniano è stato colpito duramente, e forse per riuscire ad avere un nuovo impianto di conversione ci vorranno anni, anche se resta il dubbio che l'Iran ne abbia costruito uno segretamente, oltre a quello di Isfahan. Le stesse analisi dell'intelligence israeliana, che Trump ha citato, non arrivano a una conclusione univoca: i danni potrebbero essere limitati o più consistenti, ma per ora non è possibile capirlo. Israele però ha cercato di sostenere le posizioni di Trump: la sua commissione sull'energia atomica ha scritto in una nota che i bombardamenti americani hanno distrutto il sito e hanno reso impossibili le operazioni di arricchimento dell'uranio. Sempre ieri sono state pubblicate diverse immagini che mostrano i danni dei bombardamenti americani e israeliani ai siti nucleari, anche se il regime continua a sminuire gli attacchi e da sempre sostiene di non voler usare l'uranio arricchito per costruire una bomba ma solo a scopi civili. Ma mentre all'interno degli Stati Uniti lo scontro tra il presidente e i suoi poteri e il Congresso continua a crescere, dopo che una proposta bipartisan vorrebbe obbligare Trump a passare da Capitol Hill prima di prendere decisioni che coinvolgono azioni militari all'estero, lui spiega che non solo il programma iraniano non esiste

IL PARLAMENTO IRANIANO HA VOTATO A FAVORE DELLA SOSPENSIONE DELLA COOPERAZIONE CON L'AIEA

più, ma anche che la settimana prossima «potrebbe firmare un accordo con l'Iran». Il presidente sempre nel corso della conferenza di ieri ha detto che la settimana prossima ci sarà un incontro tra Stati Uniti e Iran, senza però dare altri dettagli. Intanto si cerca di capire dove si trovi l'ayatollah Ali Khamenei: continua a essere nascosto in un bunker e ha già definito una lista di tre suoi possibili successori. Trump ha infine ricordato che «non è interessato ad avere un accordo o meno. L'unica cosa che chiediamo e che chiedevamo anche prima è che non vogliamo programmi nucleari», in Iran.

Angelo Paura

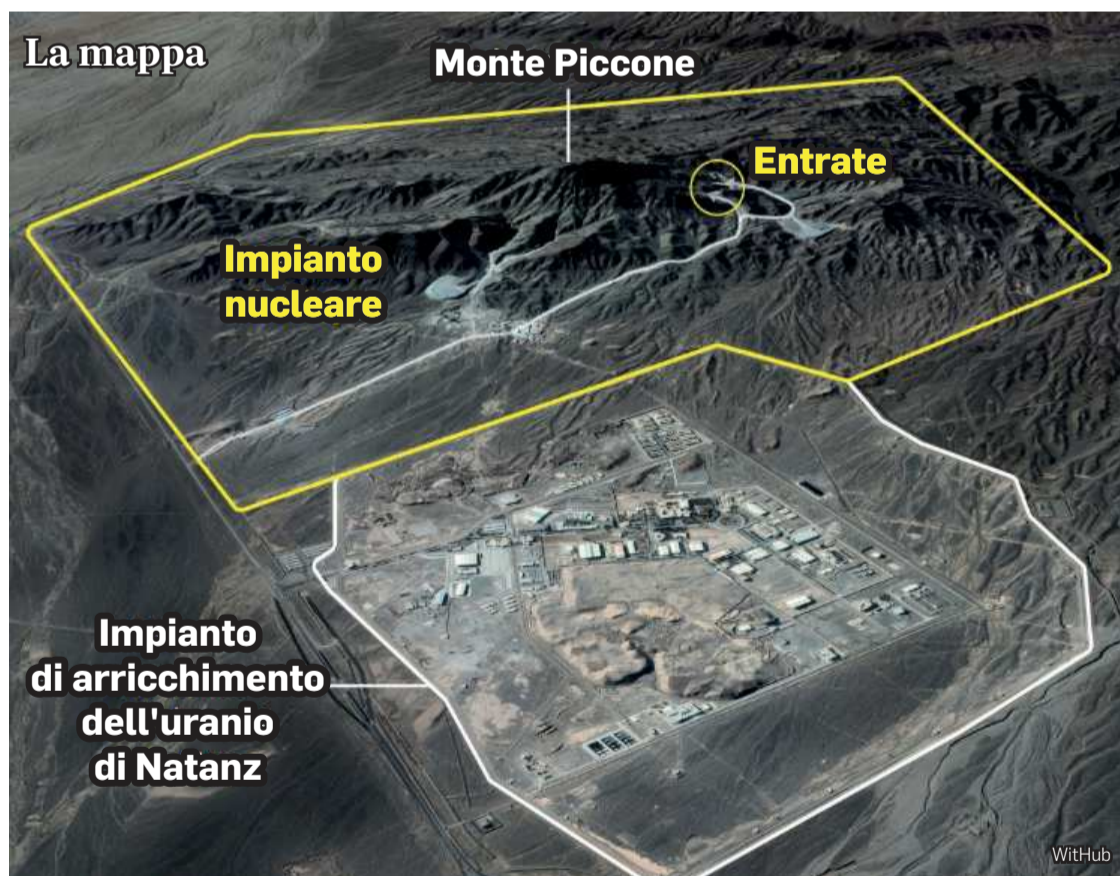
IL FOCUS

Teheran ammette: danni ai siti Ma gli scienziati Usa in allerta «Atomica fattibile in un anno»

da Washington

L'Iran conta i danni ma può ancora produrre armi nucleari in tempo breve. Ne sono convinti numerosi esperti americani che avallano le ipotesi di intelligence di presenza sufficiente di uranio arricchito e centrifughe in Iran nonostante l'operazione militare americana abbia danneggiato, per ammissione di Teheran, i tre siti strategici di Fordo, Natanz e Isfahan. «Se tutto andasse male, se l'Iran avesse ancora la capacità che temo possa avere, potremmo vedere l'Iran con un arsenale di circa 10 armi entro un anno», dice Jeffrey Lewis, docente del Middlebury Institute of International Studies di Monterey, al fondatore di Mediaite Dan Abrams su SiriusXM. In un rapporto del 31 maggio, l'Aiea asseriva che l'Iran fosse in grado di produrre fino a nove armi nucleari se avesse ulteriormente rafforzato le scorte di uranio arricchito al 60%, un livello considerato vicino al 90% di purezza generalmente utilizzato negli arsenali nucleari. «Se l'Iran arricchisse ulteriormente quel materiale, che non richiederebbe tanto tempo, un mese, due tre, dipende da quante centrifughe hanno ancora, sarebbe sufficiente per circa 10 armi», stima ancora il professore Lewis.

GRAJEWSKI (NUCLEAR POLICY PROGRAM): «POSSONO SVILUPPARE UNA CAPACITÀ PIÙ PICCOLA E MIRATA PER PRODURRE ARMI»

Teheran, tramite il portavoce del ministero degli Esteri, Esmail Baghaei, ha ammesso che «i nostri siti nucleari sono stati pesantemente danneggiati» dagli attacchi di Usa e Israele. Da sempre l'Iran sostiene che i suoi programmi di arricchimento dell'uranio sono solo per scopo civile, non militare, e respinge le analisi dell'Aiea. Gli esperti americani concordano che l'attacco dello scorso fine settimana abbia rallentato le sue capacità di armarsi, ma non le abbia fermate. «Il programma nucleare del Paese resta ampio e distribuito sul territorio con una significativa presenza di esperti e leadership», dice al Wall Street Journal Nicole Grajewski, esperta presso il Nuclear Policy Program del Carnegie Endowment for International Peace. «L'Iran non ha bisogno di ricostruire l'intera infrastruttura precedente ma può sviluppare una capacità più piccola e mirata sufficiente per la produzione di armi».

LE SCORTE

Il timore degli esperti è che scorte di uranio altamente arricchito siano state trasferite in altri siti prima degli attacchi. «L'Iran sta mettendo su scorte di centrifughe molto avanzate da quando gli Stati Uniti hanno lasciato l'accordo nucleare», dice Eric Brewer, vice presidente del programma di Nuclear Materials Security al NTI. «Non sappiamo dove sono queste centrifughe e dove si trovi l'uranio arricchito al 60%, il che è preoccupante perché l'Iran potrebbe metterle insieme e iniziare un nuovo programma». Funzionari americani stimano che il regime iraniano abbia ancora 408 chili di uranio altamente arricchito. Immagini satellitari vengono analizzate in queste ore per capire se si trovino nei tunnel scavati nelle profondità di Kūh-e Kolang Gaz Lā, il Monte Piccone, a poca distanza dal sito di Natanz. Già ad aprile, il direttore generale dell'Aiea, Rafael Grossi, aveva chiesto a Teheran cosa stesse accadendo in quella fortezza nascosta, senza ottenere risposta.

I SERVIZI PROVANO A CAPIRE LO STATO REALE DELLE STRUTTURE. L'URANIO POTREBBE ESSERE STATO NASCOSTO NELLE VISCERE DEL MONTE PICCONE

A dare peso alle valutazioni degli analisti sono le anticipazioni di un rapporto preliminare della Defense Intelligence Agency, l'agenzia del Pentagono, che indica che il programma nucleare iraniano abbia subito un arresto solo di alcuni mesi. Serviranno sismografi e sensori da droni per comprendere l'entità dei danni causati dalle esplosioni nel sottosuolo, e produrre mappe tridimensionali dentro le cavità delle montagne. Le analisi dei servizi saranno fondamentali anche per comprendere il futuro del conflitto in Medio Oriente.

Antonella Ciancio

Salvini sfida Saviano in tribunale «Mi ha diffamato». E lui lo attacca

▶Il faccia a faccia tra il vicepremier e lo scrittore che lo definì «il ministro della malavita». Lo scontro prima dell'udienza. Il leghista: «Non ritiro la querela, i clan li combattiamo». La risposta: «Vergognati»

LO SCONTRO ALL'UDIENZA
Matteo Salvini a sinistra, Roberto Saviano a destra: il ministro e lo scrittore si sono trovati faccia a faccia ieri nell'aula del tribunale di Roma

IL CASO

ROMA In una fase in cui tutto è estremizzato, tutto è contundente e l'astio e l'odio dominano la scena, specialmente quella internazionale, un piccolo gesto di cortesia tra avversari non ci starebbe male. Ma Roberto Saviano ha perso l'occasione ieri, al tribunale di Roma, dicendo a Salvini che ha provato a stringergli la mano: «Vergognati, vergognati, vergognati». I due sono lì, nell'aula 27 della palazzina B del complesso di piazzale Clodio, perché nel 2018 lo scrittore - cercando di ricalcare sproporzionatamente l'epiteto usato a suo tempo da Salvemini contro Giolitti - definì l'allora titolare del Viminale: «Ministro della malavita».

I FAN

Eccoli uno accanto all'altro i due contendenti. Saviano ostenta disprezzo. E viene applaudito da Chiara Valerio, da romanzieri come Nicola Lagioia e Sandro Veronesi, da Ilaria Cucchi, dall'amica Kasia Smuntiak e via così. Mentre non c'è Paola Belloni, la compagna di Elly Schlein che aveva scortato Saviano in aula in un altro processo per diffamazione, quello intentato da Giorgia Meloni definita da Saviano «bastarda». Viene trattato «lo sgomorrato» (copyright Dagospia) dai suoi fan come una vittima delle trame di Stato alla Dreyfus, come un campione del libero pensiero che si pretende di tacitare alla Rushdie, come Boualem Sansal, cioè l'ottantenne romanziere algerino a cui in questi giorni il potere liberticida vorrebbe infliggere dieci anni di carcere per non aver fatto nulla.

E infatti Saviano alla vigilia dell'udienza posta questo video: «Io in aula difenderò la libertà d'espressione convinto che questo processo sia fondamentale per tutelare il diritto di criticare duramente il potere politico». Salvini lo vorrebbe salutare, lui si ritrae: «Saviano è un maleducato, anche se la maleducazione non è un reato», dice il ministro. E ancora: «Se qualcuno mi dà del mafioso o amico della 'ndrangheta non è normale. Noi i clan li abbiamo combattuti». Dunque il ministro non ritira la querela per diffamazione («Saviano è un insultatore livoroso») e lo scrittore insiste seduto a pochi metri dal nemico: «Ridirei tutto quello che ho detto». E dopo l'udienza s'infila in auto e posta un altro video: «È emersa la figura di un politico che fa e dice cose senza pensarci, che non sa e che omette».

Salvini dice ai giudici: «Ogni giorno ricevo critiche. Ma i post di Saviano, persona con ampio seguito social, furono letti da migliaia di persone. Venire individuato come amico della malavita, con la colpa di essere stato eletto in Calabria, non è una critica politica, significa essere oggetto di accuse terribili». Poi: «Come l'imputato, anche io sono sotto scorta». «La scorta non è un privilegio né un vantaggio», dichiara Salvini contraddicendo quanto affermò nel 2018. «Lei ha detto a Saviano che stava sotto scorta e che era un privilegio, questo non corrisponde più al suo pensiero?», gli chiede il pm Colaiocco. Interviene anche il giudice Del Litto: «Ministro, le scorte servono». «Certo», ribatte Salvini: «Infatti io non toccai quella dell'imputato».

I SUOCERI

E ancora il ministro: «Nelle parole di Saviano del 2018 ravvisai una grave lesione della mia onorabilità e una lesione ancor più grave in quanto ministro dell'Interno. Ritengo doveroso proseguire il processo, per verificare se questa sia una critica politica o una lesione all'onorabilità personale e istituzionale». Devo anche dire, incalza Salvini, che «in famiglia hanno le spalle larghe, anche se all'epoca mia figlia aveva 5 anni. I social però arrivano ovunque e i post di Saviano qualche problema lo hanno provocato».

Ma ecco la dichiarazione spontanea di Saviano. In cui insiste su Domenico Furgiuele e attacca Salvini, «eletto a Rosarno in Calabria», che «dimentica la storia criminale del suocero di questo parlamentare leghista». E l'affondo: «D'altronde il suo di suocero, Denis Verdini, è coinvolto in fatti di corruzione. Possibile dopo queste vicende che Salvini sia ancora al suo posto? Questo è un ministro che ritiene che il problema del Paese siano le baraccopoli e i migranti e non la 'ndrangheta. E ora aspettiamo l'ennesima grande abbuffata con la posa della prima pietra del ponte sullo Stretto. È questo il prezzo da pagare al ministro della malavita?».

La prossima udienza è fissata per il 17 novembre.

Mario Ajello

IL CASO

Veneto, il pasticcio della consulenza vinta dai "fedelissimi" dell'assessore

▶Il bando per cercare un esperto della comunicazione è stato pubblicato per appena dieci giorni
Primo classificato il capo della segreteria del leghista Calzavara, seconda la sua ex addetta stampa

VENEZIA Questa è la storia del bando di Pasqua di un assessorato della Regione del Veneto, quello che si occupa dei fondi Pnrr e che è retto dal leghista Francesco Calzavara. Si cercavano 15 esperti, tra cui uno nel campo della comunicazione. Durata un anno, compenso 108mila euro. Termini aperti per presentare le domande: dal 14 al 24 aprile 2025 (appunto, tra la Settimana Santa e la vigilia della Liberazione). Commissione giudicatrice composta da dirigenti anche dello stesso assessorato. Primo classificato il responsabile della segreteria dell'assessore medesimo, Marcello Zanovello. Seconda classificata Eleonora Karsan, giornalista dell'ufficio stampa della giunta regionale, in passato portavoce della giunta di Jesolo anche quand'era sindaco Calzavara. È finita che il primo ha rinunciato. E la seconda è decisa a fare altrettanto. Motivo: adesso si è scoperto che le due cariche - dipendente regionale e consulente Pnrr - sono incompatibili, nel caso in cui si accettasse la consulenza bisognerebbe dimettersi dalla Regione.

La vicenda del bando pasquale ha creato non poco scompiglio a Palazzo Balbi. L'assessore Calzavara giura di non aver messo becco sulla procedura, anzi, di aver scoperto solo successivamente che il vincitore era il suo capo di segreteria cui poi è subentrata, in qualità di seconda classificata, la sua ex addetta stampa. «Ma posso assicurare - ha detto ieri pomeriggio dopo aver ricostruito l'iter - che non c'è stata alcuna scorciatoia, quello della comunicazione è uno dei 15 bandi e tutti hanno seguito la stessa tempistica. Il fatto nuovo è che solo stavolta è emersa l'incompatibilità perché due dipendenti regionali sono arrivati in cima alla graduatoria». Effettivamente non risultano precedenti di bandi gestiti da un assessorato e vinti da professionisti che lavorano o hanno lavorato per lo stesso assessore. Ed è questo che a Palazzo ha provocato i rumors. Tra l'altro, il rischio adesso è che non si attinga al resto della graduatoria perché la norma sarebbe rigida: se un ente pubblico ha al proprio interno professionalità tali da svolgere determinati incarichi, non si potrebbero dare consulenze in quegli ambiti. Dicono che gli uffici stiano cercando di capire come muoversi.

ENTRAMBI DECISI A RINUNCIARE: L'INCARICO È INCOMPATIBILE DOVREBBERO PRIMA DIMETTERSI

PALAZZO BALBI
La sede della Regione del Veneto a Venezia
A lato l'assessore Francesco Calzavara

L'ITER

Tutto inizia nel 2021 quando, "al fine di supportare Regioni e ed Enti locali nella gestione delle procedure complesse" legate al Pnrr, il decreto legge 80 autorizza "il conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti". Il Veneto ne contrattualizza 66 al 31 dicembre 2021. Lo scorso dicembre, con la delibera 1437, la giunta aggiorna il piano "preventivamente condiviso con la Funzione pubblica" e prevede altri 67 professionisti. Tutti questi esperti vengono pagati con fondi statali, ma l'individuazione e la selezione delle figure le fa la Regione. Il 1° aprile scorso la Direzione Organizzazione e Personale della Regione trasmette a Roma, al Dipartimento Funzione pubblica per la pubblicazione sul Portale unico di reclutamento, gli avvisi per cercare 5 ingegneri civili, 5 architetti, 1 esperto statistico, 1 esperto digitale, 1 esperto della comunicazione, 1 esperto giuridico in materia di Via e un altro in materia di appalti. Tempo a disposizione per presentare le candidature: da lunedì 14 aprile a giovedì 24 aprile. Il 16 maggio, con decreto del direttore della Direzione Organizzazione e Personale, vengono nominate le commissioni per i colloqui con gli aspiranti esperti: "Anche per queste selezioni - recita una nota - come per tutte le precedenti, sono stati nominati, per ragioni di praticità, commissari interni all'Amministrazione regionale". La commissione per individuare l'esperto della comunicazione è presieduta da un dirigente che fa capo all'assessorato di Calzavara. "Considerato l'alto numero di defezioni - continua la nota - ed al fine di assicurare al meglio la concorrenza, nel rispetto dei criteri di legge ivi compresa la parità di genere, sono stati convocati, come del resto accade di regola anche per tutte le altre selezioni, n. 16 candidati e di questi 9 non si sono presentati, 3 non sono risultati idonei e 4 risultano idonei e utilmente collocati in graduatoria. Fra gli idonei figurano anche 2 dipendenti regionali per i quali, considerata l'incompatibilità determinata dal loro status di dipendente regionale, è stata formulata proposta di contrattualizzazione previe dimissioni". Domanda: nel bando non erano previste le incompatibilità? Ma, soprattutto, se l'ente al proprio interno ha figure qualificate, può assegnare consulenze?

Alda Vanzan

Il rapporto Crea

Sanità top in Veneto Ma la Cisl: ticket più cari

VENEZIA Negli ultimi cinque anni migliora la qualità dei servizi sanitari regionali, soprattutto nel Mezzogiorno. E si riduce il gap tra Nord e Sud. Ma è comunque il Veneto a raggiungere la migliore performance, con un punteggio del 55%, anche se con ampio margine di miglioramento rispetto al valore ottimale del 100%. Dopo il Veneto, al di sopra del 50%, c'è solo Trento. Ultima la Calabria, 23%. Sono alcuni dei dati contenuti nel rapporto Crea Sanità (Centro per la Ricerca Economica Applicata in Sanità) dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. «Il Veneto - ha detto il governatore Luca Zaia - si conferma ai vertici della sanità italiana, a testimonianza di un lavoro corale che mette al centro la salute del cittadino, l'efficienza della macchina pubblica e il valore del personale sanitario». Intanto la Cisl Veneto denuncia l'aumento dei ticket in seguito all'applicazione del nuovo tariffario sanitario.

Il progetto di rete

ASSESSORE
Valeria Mantovan, referente per Istruzione e Formazione

Its Academy, istituita l'associazione per l'alta formazione post diploma

IL PROTOCOLLO

VENEZIA Si chiamano Its Academy, sono scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica post diploma che permettono di conseguire il titolo di tecnico superiore. Attualmente in Veneto sono oltre 4.320 gli studenti di queste scuole, ma la volontà è di potenziare il settore e soprattutto di far conoscere ai ragazzi le opportunità di lavoro, visto che il 90% degli studenti trova un'occupazione coerente con il percorso scolastico. Un'offerta sostenuta anche dai fondi Pnrr, con 74 milioni di euro destinati al rafforzamento dell'offerta formativa e 42 milioni per nuovi laboratori didattici, cui se ne aggiungeranno ulteriori 18 milioni. Se è parlato ieri mattina a Palazzo Balbi in occasione della firma del protocollo che sancisce la nascita dell'associazione Its Academy Veneto, la rete che unisce le otto fondazioni attive nella regione (Agroalimentare, Cosmo, Last, Marco Polo, Mario Volpato, Meccatronico, Red, Turismo) con l'obiettivo di coordinare e potenziare l'offerta formativa attraverso una strategia condivisa, capace di rispondere alle reali esigenze del mondo del lavoro e dei giovani. C'erano l'assessore Valeria Mantovan, il direttore dell'Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria Santo Romano, il presidente della Rete Its Academy Veneto Cristiano Perale, il coordinatore dei direttori dello otto Academy Giorgio Spanevello e i presidenti di tutte le otto realtà. «La nascita dell'associazione Its Academy Veneto - ha detto l'assessore - è una tappa fondamentale per rafforzare il sistema dell'alta formazione tecnica, che rappresenta una delle eccellenze della nostra regione. Mettere in rete le fondazioni significa condividere visione, risorse, esperienze e competenze per offrire ai nostri giovani percorsi ancora più qualificati e vicini alle richieste delle imprese». Disponibile il nuovo sito itsacademyveneto.it

MANTOVAN: «UNA TAPPA FONDAMENTALE PER RAFFORZARE UN SISTEMA DI ECCELLENZE»

VERSO LE ELEZIONI

FdI sul terzo mandato: «Non c'è l'intesa FI-Lega non possiamo votare sì»

VENEZIA Tutto in venti giorni: aperture, speranze, attacchi, chiusure. Il 5 giugno Fratelli d'Italia, tramite il suo responsabile dell'Organizzazione Giovanni Donzelli, dice che il terzo mandato per i governatori non è più tabù: «Non c'è una preclusione ideologica ad affrontare il tema se viene posto dalle Regioni». Il 25 giugno sempre Donzelli chiude il capitolo: «Se non c'è l'accordo tra Lega e Forza Italia, per il bene e l'unità della coalizione, non possiamo votare l'emendamento della Lega». In mezzo, in questi venti giorni, c'è stato di tutto: le bordate di Tajani, il no di Salvini a baratti con lo ius scholae, fino all'ultimo tentativo e cioè l'emendamento depositato all'ultimo minuto in commissione Affari costituzionali del Senato dal leghista veronese Paolo Tosato. Emendamento ammissibile, come ha chiarito il presidente della commissione Alberto Balboni (FdI), e che forse già stamattina verrà votato (ma fino a ieri pomeriggio si era parlato di un rinvio alla settimana prossima perché ancora si attendeva il parere della commissione Bilancio sull'intero ddl in discussione, quello sul numero dei consiglieri regionali). Tant'è, le parole di Donzelli hanno fatto calare il sipario sul terzo mandato. Forza Italia, del resto, è rimasta sempre granitica, contraria al terzo mandato dall'inizio alla fine: «È una questione di principio, abbiamo sempre detto che non avremmo votato», ha chiarito per l'ennesima volta il leader degli azzurri Antonio Tajani, puntualizzando che «il centrodestra non si fonda sul terzo mandato». Matteo Salvini, con poca passione, si è limitato a dire subito dopo che bisognava vedere il voto: «Voteranno in commissione, si voterà in commissione e ognuno voterà come crede».

CALA IL SIPARIO
Giovanni Donzelli, FdI: «Senza accordo tra Lega e Forza Italia, non votiamo il terzo mandato»

I TENTATIVI

Qualcuno, tra i meloniani, aveva pure accarezzato l'idea di dare voto favorevole, in coerenza con l'apertura pubblica avanzata da Donzelli venti giorni fa. Con la Lega, l'esponente di Azione, e magari anche il sì di Noi Moderati («Avevamo dato la nostra disponibilità a discuterne all'interno del centrodestra», ha detto Maurizio Lupi che pure, di base, non era favorevole), si sarebbe anche potuto materializzare un colpo di scena. Che avrebbe, però, spaccato la maggioranza. Ma «l'unità della coalizione» resta il faro, come ha precisato Donzelli, lanciando nel campo degli alleati la responsabilità di avere fatto fallire il tentativo di prolungare i mandati dei governatori. «Abbiamo sempre detto che eravamo pronti a parlarne» ma «via stampa abbiamo scoperto che Lega e Forza Italia non erano d'accordo», ha alzato le mani il responsabile Organizzazione di FdI. La cui mossa iniziale, quella di concedere un quinquennio in più ai governatori, avrebbe rimesso in pista non solo Luca Zaia in Veneto, ma anche Vincenzo De Luca in Campania e Michele Emiliano in Puglia, per stare solo alle Regioni interessate dalla tornata elettorale d'autunno.

L'EMENDAMENTO DEL VERONESE PAOLO TOSATO È AMMISSIBILE MA SARÀ BOCCIATO IN COMMISSIONE

IL TAVOLO

Ora che il progetto è naufragato - vera apertura o bluff tattico che sia stato - resta il nodo che il centrodestra, da mesi, non riesce a sciogliere. A chi spetterà la successione di Luca Zaia? La Lega rivendica continuità, FdI il peso elettorale, Forza Italia non sta a guardare e propone Flavio Tosi. Le tifoserie restano divise tra chi è convinto che alla fine la spunterà Matteo Salvini con la candidatura del suo vice Alberto Stefani e chi invece pensa che dopo Zaia i meloniani pretenderanno il Veneto. Decideranno i leader. Si parla di un tavolo del centrodestra ipotizzato per lunedì prossimo.

Al.Va.

AMBIENTE

Marghera, arriva lo stop all'inceneritore Eni Rewind «Non dà tutte le garanzie»

▶Pietra tombale del Comitato Via regionale sull'iter autorizzativo: «Ci sono criticità»

▶Avrebbe bruciato 190mila tonnellate l'anno di fanghi da depurazione civile del Veneto

L'ESULTANZA DEI GRUPPI AMBIENTALISTI

A sinistra ambientalisti all'esterno della sede dove si era riunito il Comitato Via. Sopra il rendering dell'impianto

VENEZIA Sulla carta, il maxi impianto da 140 milioni di euro avrebbe dovuto bruciare 190mila tonnellate l'anno di fanghi di depurazione civile provenienti dai depuratori di tutto il Veneto, facendo arrivare a Marghera 32mila mezzi pesanti all'anno in andata e ritorno, pari a circa 140 al giorno. Un progetto che Eni Rewind aveva presentato in Regione ancora nel 2022, ma che si è trascinato per tre anni fra polemiche, manifestazioni e preoccupanti pareri anche dell'Istituto Superiore di Sanità sui possibili effetti per l'ambiente e la salute pubblica. E ieri il Comitato Tecnico Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (Ctr Via) ha espresso il suo parere negativo mettendo una pietra tombale sul procedimento autorizzativo, in primo luogo proprio per il sicuro impatto sull'aspetto sanitario ed ambientale.

BOCCIATO

"Il Comitato Via ha ritenuto che non siano state acclarate tutte le garanzie di irrilevanza dell'impatto ambientale e sanitario dell'iniziativa proposta da Eni, in particolare per le criticità sottolineate dall'Istituto Superiore di Sanità e dalle autorità sanitarie locali, in un contesto delicato e gravato nel tempo da rilevanti pressioni ambientali come è quello di Porto Marghera, secondo il principio della cosiddetta "giustizia ambientale" - si legge nel comunicato ufficiale, dopo una riunione-lampo mentre, all'esterno, manifestavano gli ambientalisti che in questi anni hanno mobilitato migliaia di persone contro il progetto -. Tra i principali aspetti tecnici considerati non sufficientemente chiariti, la combustione dei Pfas a temperature di combustione ritenute insufficienti per una completa degradazione delle molecole inquinanti".

Una bocciatura secca (pare senza nemmeno aprire la discussione), arrivata appunto dopo vari "stop & go" dell'iter per la Via, nei quali Eni Rewind (la "società ambientale" del Gruppo del cane a sei zampe) aveva avuto più volte occasione di replicare a pareri e dossier stilati da medici e Iss. E a caldo Eni Rewind ha diffuso ieri un secco comunicato nel quale si prende atto della decisione del Comitato Tecnico regionale, ritenendo però "di aver presentato tutta la documentazione tecnica relativa a eventuali impatti sull'ambiente, la sicurezza e la salute". Con un monito che riguarda l'intero impegno di Eni sulla zona industriale veneziana: «Avvieremo le opportune riflessioni in merito al rilancio dell'area industriale di Porto Marghera di cui questo impianto era parte rilevante».

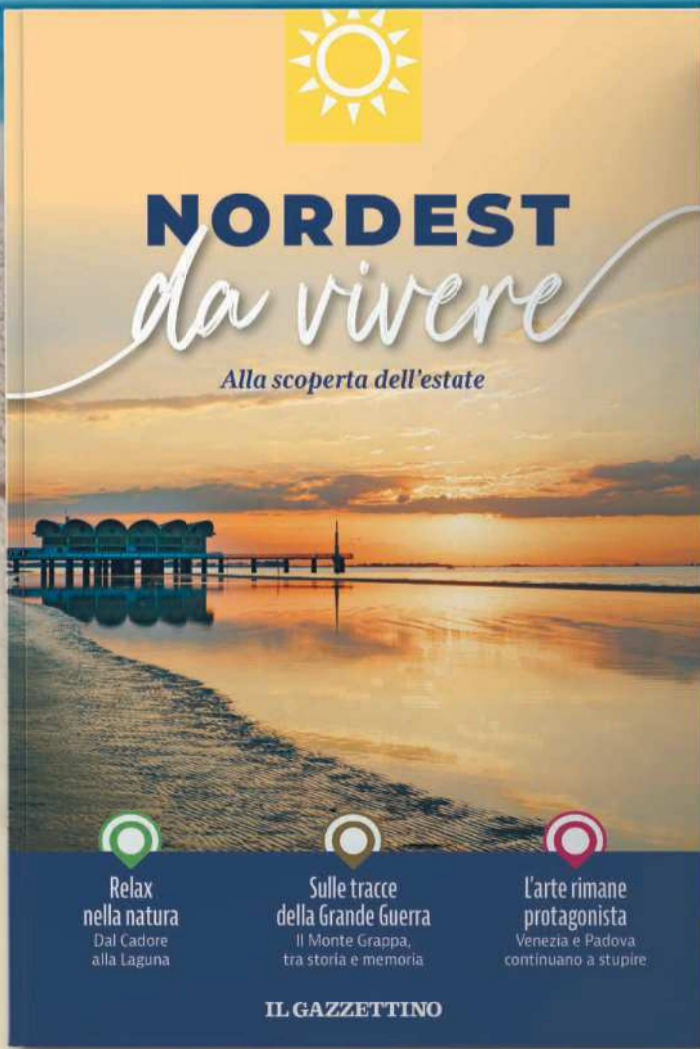
Nell'inceneritore avrebbe comunque lavorato solo una ventina di dipendenti, scaricando (e bruciando) nell'area tutti i fanghi civili del Veneto.

I COMMENTI

«Sono soddisfatto della pronuncia della Via - ha commentato il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro -. Resta aperta la collaborazione con Eni» «Sottolineando l'indipendenza delle scelte del Comitato Via, com'è giusto che sia in un ambito prettamente tecnico, si conferma comunque l'attenzione che la Regione ha per ogni aspetto collegato a tematiche ambientali, e relativo alla sicurezza e alla salute dei cittadini», sottolinea l'assessore veneto all'Ambiente Gianpaolo Bottacin. «Questa decisione rappresenta un segnale chiaro: la tutela della salute pubblica è prioritaria – aggiunge Roberto Marcato, assessore allo Sviluppo economico con delega alla Legge Speciale per Venezia e alla Riconversione del polo di Marghera -. In un'area che ha pagato un prezzo altissimo in termini ambientali e sanitari, non possiamo più insediare progetti che non offrano garanzie assolute sotto il profilo della sicurezza e della salute. Il futuro di Marghera è una transizione industriale sostenibile, che punti su bonifiche, tecnologie pulite e nuova occupazione verde: in questo ci aiuta la ZLS Porto di Venezia – Rodigino, che con i primi insediamenti di imprese italiane ed estere può rappresentare davvero una rinascita per l'area di Marghera». A gioire, comunque, sono soprattutto i comitati: «È una vittoria e una giornata storica per il territorio: avevamo promesso a Eni che di qui non sarebbero passati, e non sono passati. Ma questa "sentenza" non vale solo per Eni, perché ora il problema della salute, dei Pfas e dell'inquinamento ambientale non potrà più essere ignorato né per l'altro inceneritore di Veritas, sempre a Marghera, né per quelli di Padova, Schio, Verona e Loreo».

Fulvio Fenzo

REGIONE E COMUNE «TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA PRIORITARIA» SAREBBERO TRANSITATE 140 CISTERNE AL GIORNO IN UN'AREA GIÀ PENALIZZATA

Le nozze dell'anno

segue dalla prima pagina

Dai Bee Gees a Bocelli jr a Venezia via alla festa degli sposi Bezos-Sanchez

▶Jeff e Lauren alloggeranno all'hotel Aman, lo stesso di Clooney
Biglietto per gli amici: «Niente regali, fate donazioni per la città»

Sbarcati allo scalo Nicelli del Lido dall'elicottero decollato dalla nave Abeona, ormeggiata con lo yacht Koru all'altezza di Umago in Croazia, i promessi sposi vengono accolti da una cinquantina di amici, fra i primi a ricevere il loro biglietto decorato con farfalle e gondole: «Siamo entusiasti che vi uniate a noi! Abbiamo una richiesta in anticipo: per favore, niente regali. Piuttosto, stiamo facendo versamenti in vostro onore e con gratitudine per il fatto che abbiate intrapreso il viaggio per festeggiare con noi a Venezia. Donazioni per vostro conto vengono fatte all'ufficio di Venezia dell'Unesco per salvaguardare l'insostituibile patrimonio culturale di questa città, al Corila per ripristinare gli habitat vitali della laguna che proteggono il futuro di Venezia, e alla Venice International University per sostenere la ricerca e la formazione su soluzioni sostenibili. Questo posto magico ci ha donato ricordi indimenticabili. La nostra speranza è che attraverso questi sforzi e con la vostra adesione, Venezia continuerà a ispirare meraviglia alle generazioni future».

IN GHETTO E IN HOTEL

Un invito alla filantropia, suggellato già da una contribuzione nuziale di 3 milioni. «Welcome in Venice, Jeff!», gli dà idealmente il benvenuto il governatore Luca Zaia, mentre i vip continuano ad arrivare sulla scia di Ivanka Trump. La figlia di Donald appare in Ghetto con il marito Jared Kushner e i piccoli Arabella Rose, Joseph Frederick e Theodore James. «Il bimbo più piccino ha scelto una stella di David in oro, invece i genitori hanno acquistato un portaspezie rituale in cristallo: una famiglia simpatica e gentile», la descrivono al negozio d'arte giudaica Shalom, da dove i cinque e le guardie del corpo si spostano poi in una bottega bengalese di souvenir e infine alla sinagoga spagnola per una visita a sorpresa. «Un quarto d'ora in tutto, ma ci tenevano per la loro fede ebraica», è il racconto che raccogliamo, nei minuti in cui l'imprenditrice sta proseguendo il giro di acquisti con un lungo vestito verde e un cappello di tela. «L'abbiamo vista passare...», sospirano i gondolieri in corte Barozzi, a due passi dal St.Regis dove pernottano i familiari del presidente americano.

IVANKA TRUMP E FAMIGLIA AL GHETTO EBRAICO. SHOPPING IN UN NEGOZIO D'ARTE E VISITA ALLA SINAGOGA

A proposito di capi di Stato, è annunciata la regina Rania di Giordania. Ma non tutti i 200 invitati alloggiano al Danieli, al Belmond Cipriani o al Gritti. La stilista Diane von Fürstenberg ha casa a Palazzo Giustinian Brandolini (dove accoglie la coppia a cena con lo smalto rosso ai piedi: «Venezia, la donna per eccellenza!»), mentre per l'ex manager Mike George (già al vertice di Bezos Academy) e la moglie Beth è stata riservata una stanza al Redentore, come svelato da uno scatto birichino del *Daily Mail* a una guida turistica veneziana: «È stata fotografata mentre attendeva gli ospiti e lo staff dello studio londinese di wedding planner Lanza&Baucina nella sala arrivi dell'aeroporto della città lagunare. La cartellina che teneva in mano elencava nomi, numeri di volo e destinazioni alberghiere ...».

ALLESTIMENTI E MANIFESTINI

Fervono i preparativi nelle sedi delle tre feste previste fra oggi e dopodomani. In campo Madonna dell'Orto vengono scaricati, e accatastati accanto all'ingresso del chiostro, i cassoni contenenti le lampade Poldina, le decorazioni luminose, le lanterne da pic-nic, le tende da esterni. Alla biglietteria della chiesa di San Cristoforo, con il campanile infagottato dalle impalcature, giurano di non saperne nulla: «L'ultimo matrimonio è stato la scorsa settimana, quando si sono sposati due nostri parrocchiani». L'ex chierichetto Egidio Pagin filosofeggia mentre in calle Larga un corriere consegna i pacchi con il logo di Amazon: «Dio non ha creato il denaro, bisogna cambiare la politica».

Sull'isola di San Giorgio, il Teatro Verde è difeso da un gazebo bianco anti-droni e il parco è reso inaccessibile dalla tenda nera della sicurezza: «Qui gli accrediti, ma l'evento è privato». Sarà il concerto di Matteo Bocelli domani. In piazza San Marco, dove si favoleggia di fuochi d'artificio, il presidente dell'associazione Setrak Tokatzian dà voce ai commercianti: «Forse queste nozze sono state pubblicizzate un po' troppo, ma i benefici sono evidenti a tutti». Non ai "No Bezos" guidati da Tommaso Cacciari, impegnato nell'impedire uno sfratto a Sacca Fisola: «Peccato che lui e consorte non vengano a farsi un giro anche qua in Giudecca, capirebbero qualcosa in più della nostra città».

Una chiatta e due camion all'Arsenale mostrano i preparativi per l'appuntamento finale. «L'affitto frutterà al Comune 200.000 euro», rivela Fabrizio D'Oria, direttore operativo di Vela. «Sono orgoglioso che Bezos e i suoi amici vengano a festeggiare il matrimonio qui», confida il sindaco Luigi Brugnaro. Sui muri campeggiano i manifestini del centoventunesimo Doge, che non è Elon Musk bensì Albert Gardin: «Buona Venezia a Jeff Bezos e Lauren Sánchez che dichiarano il loro amore a Venezia e alla serenissima e universalissima civiltà veneta».

Angela Pederiva

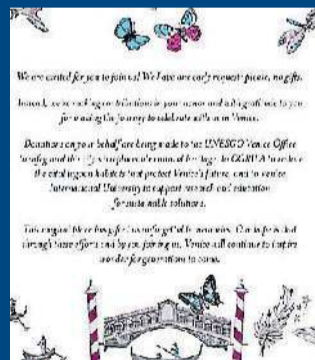
CAMBIO D'ABITI Lauren Sánchez e Jeff Bezos sono usciti ieri sera dall'Aman per andare a cena (AFP)

IL GRANDE EVENTO

Ivanka Trump in giro dopo la visita ebraica

Lungo abito verde e cappello in tela, Ivanka Trump scende dal taxi dopo la visita al Ghetto

La cena della coppia a casa Fürstenberg

Pomodori e uova fra i piatti sul tavolo di Diane von Fürstenberg: ieri sera la stilista ha ospitato la coppia a casa sua per cena

L'invito per gli ospiti «Sostenete la laguna»

Gli sposi hanno chiesto agli invitati di non portare regali, ma fare donazioni per la città

In acqua il manichino di Mister Amazon

Il manichino di Mr Amazon, con scatola e dollari, è stato calato nel Canal Grande

Tra calli, canali e cielo scattano i divieti Il giallo dei fuochi d'artificio di domani

SICUREZZA

VENEZIA Un evento privato, certo, ma con elementi di rilievo pubblico internazionale. Cioè, sposi e, soprattutto, invitati: il matrimonio di Jeff Bezos sarà una parata di stelle di caratura mondiale. Un parterre tale da obbligare prefetto e questore a prevedere comunque un dispositivo di sicurezza. Venezia non è certo nuova a eventi planetari: proprio all'Arsenale, quattro anni fa, aveva ospitato il G20. L'esempio non è casuale, visto che al di là di star di Hollywood e divi del pop, alle nozze di Jeff Bezos e Lauren Sánchez ci saranno anche ospiti "potenzialmente a rischio". In cima a questa lista c'è sicuramente Ivanka Trump, figlia del presidente degli Stati Uniti, arrivata martedì e ieri già a spasso per Venezia con un nutrito seguito di guardie del corpo. Arriverà oggi, inoltre, la regina di Giordania Rania al-Yasin.

Intanto, come primo dispositivo, il prefetto Darco Pellos ha allargato la "no fly zone" su tutta la città. Droni, aerei ed elicotteri non possono già sorvolare gran parte di Venezia ma con questo provvedimento, il delegato locale del Governo ha voluto coprire anche l'ultima falla rimasta: il canale della Giudecca. In questo modo, dunque, chi pensava da qui di poter riprendere dall'alto l'isola di San Giorgio, sede dell'evento principale della tre giorni di festeggiamenti, sarà costretto a cambiare i propri piani.

DRONI E ELICOTTERI VIETATI SU VENEZIA ZONE INTERDETTE PER IL PARTY DI STASERA E SHOW PIROTECNICO TUTTO DA DEFINIRE

LE ORDINANZE

Il Comune, nel frattempo, ha firmato due ordinanze in due giorni per il primo ricevimento, quello di stasera, che si terrà alla Madonna dell'Orto. Con la prima, pubblicata martedì, si vieta la circolazione acquea, dalle 18 a mezzanotte di oggi nel rio adiacente al chiostro, tra Sacca della Misericordia e Calle Larga Piave. Con la seconda di ieri è stata disposta l'interdizione anche ai pedoni in un'ampia area del sestiere di Cannaregio, dalle 16.30 fino a mezzanotte. L'accesso alle zone interessate sarà consentito esclusivamente ai residenti, agli ospiti delle strutture ricettive e ai titolari di bar, ristoranti e negozi. Sarà inoltre garantito il passaggio da e per l'imbarcadero del trasporto pubblico locale di Madonna dell'Orto.

IPOTESI FUOCHI

Una delle voci più suggestive è quella di un grande spettacolo pirotecnico previsto per domani sera in bacino San Marco. Una sorta di Redentore anticipato, se così fosse, ma che al momento non trova riscontri ufficiali. Per poter organizzare dei fuochi d'artificio proprio di fronte a piazza San Marco è necessario avere delle autorizzazioni specifiche: questura, Comune, vigili del fuoco, Enac. A nessuno di questi soggetti, però, risulterebbe arrivata (finora) una richiesta formale.

L'agenzia AdnKronos avrebbe appreso da fonti vicine all'organizzazione che l'idea «sarebbe quella di chiudere la cerimonia con un evento scenografico visibile anche dall'esterno dell'isola di San Giorgio, dove si svolgerà il ricevimento nuziale». L'organizzazione dell'evento - gestita da una delle agenzie di eventi più esclusive d'Europa, Lanza & Baucina di Londra - starebbe valutando con attenzione la fattibilità tecnica. Nel frattempo sull'isola di San Giorgio proseguono i preparativi. Il Teatro Verde è stato completamente coperto da un grande gazebo bianco, mentre il parco con il Teatro Verde è stato recintato e reso inaccessibile. Solo gli spazi storici della Fondazione Giorgio Cini, come i chiostri, restano temporaneamente aperti al pubblico.

Davide Tamiello

Colpi di pistola contro il rivale in pieno giorno: «Qui spacciamo solo noi»

▶Padova, spari a salve verso un 27enne all'uscita da un market, lo minacciano anche con un coltello. Due tunisini rintracciati dalla Polizia: espulsi per sempre dall'Italia

L'INDAGINE

PADOVA L'obiettivo era chiaro: far capire che la zona di Brusegana, quartiere a ridosso del centro di Padova, è la loro piazza di spaccio e nessuno può metterci piede. Per questo non hanno esitato un secondo a minacciare con il coltello e sparare tre colpi di pistola semiautomatica a salve verso un 27enne che consideravano un loro potenziale rivale negli affari della droga. Un avvertimento scoccato in pieno giorno e che non è rimasto impunito: nel giro di 72 ore gli agenti della squadra Mobile di Padova hanno identificato i responsabili dell'agguato, un 32enne e un 22enne entrambi tunisini (così come la vittima) già noti per i loro affari con gli stupefacenti. Sono stati denunciati a vario titolo per minacce aggravate in concorso, procurato allarme e detenzione ai fini di spaccio. Entrambi sono stati portati nel centro per il rimpatrio di Torino, dove da martedì sera aspettano il primo volo con il quale tornare nel loro paese d'origine, espulsi per sempre dall'Italia come disposto dal provvedimento firmato dal questore di Padova, Marco Odorisio.

IL FATTO

Sono da poco passate le 11 di venerdì mattina quando il 27enne nordafricano (con alle spalle piccoli precedenti per droga) esce dal supermercato Alì di Brusegana dopo aver fatto la spesa per la giornata. Dopo pochi passi sul piazzale di fronte al punto vendita, viene avvicinato da un connazionale che ritenendolo un rivale, gli urla di allontanarsi da quella zona. Per essere più convincente il 22enne estrae anche un coltello con il quale lo minaccia e lo aggredisce. Nel mezzo della colluttazione nell'area verde di fronte al supermercato arriva anche il socio in affari dell'aggressore: ha in mano una pistola che punta diretta verso il 27enne, esplodendo tre colpi e facendo fuggire l'uomo.

È il rumore degli spari a far scattare l'allarme dei residenti che chiamano la polizia. Quando gli agenti della sezione Volante e della squadra Mobile arrivano sul posto, trovano a terra due bossoli calibro 8 millimetri, tipici di una pistola semiautomatica.

I poliziotti sentono i residenti e alcuni testimoni che raccontano dell'agguato. A parlare, dopo essere stato individuato e portato in questura, e anche il nordafricano vittima dell'intimidazione: da lui arrivano i primi dettagli e l'identikit degli aggressori.

IN PIENO GIORNO
Sopra un frame del video dei due tunisini che hanno aggredito un connazionale. Nel tondo il questore di Padova Odorisio

IL BLITZ

Con la descrizione data dalla vittima come base di partenza, gli agenti della Mobile – diretti dalla vicequestore Immacolata Benvenuto – riescono a mettersi sulle tracce degli aggressori, già fermati più volte nella zona di Brusegana, l'ultima delle quali a inizio 2025. Con i nomi, i poliziotti controllano anche i profili social dei due sospettati ed è dalla pagina Tik Tok del più giovane dei due nordafricani che gli agenti estraggono il video dell'aggressione, postato dal 22enne come a mandare un segnale verso chi potrebbe avere l'intenzione di mettere in dubbio il loro regno a Brusegana. Messi insieme tutti i pezzi del puzzle, il blitz va a segno lunedì pomeriggio quando gli agenti irrompono nell'appartamento in centro città del 32enne. Aperta la porta, i poliziotti si trovano di fronte ai due pusher. In casa ci sono anche il coltello e la pistola usati per l'intimidazione di venerdì, oltre a due dosi di cocaina, due di hashish e un bilancino di precisione.

PAURA E FUGGI FUGGI TRA LA GENTE. IL VIDEO DELL'ACCADUTO POSTATO POCO DOPO SU TIK TOK DA UNO DEI DUE NORDAFRICANI

IL QUESTORE

«Quanto accaduto venerdì mattina è un fatto gravissimo e inquietante al quale andava data una risposta importante e immediata ai cittadini – commenta Odorisio – In un arco di tempo limitato siamo riusciti a identificare e denunciare i due responsabili dell'aggressione. La nostra risposta dimostra come a Padova non esistono zone franche».

Nicola Munaro

Un bimbo annegò in piscina, il bagnino trovato senza vita

LA TRAGEDIA

ROMA L'angoscia insostenibile per una colpa che non è riuscito a sopportare. Matteo Formenti, 37 anni non ce l'ha fatta a sostenere quel peso. Il suo corpo è stato ritrovato in un parco a Cologne, nei pressi di Chiari dove viveva, nel Bresciano. Si era già tolto la vita mentre sui giornali rimbalzava la notizia che uno dei bagnini in servizio venerdì al parco acquatico di Castrezzato, dove un bambino di 4 anni era caduto in piscina, aveva fatto perdere le sue tracce. Il piccolo era morto 48 ore dopo il ricovero e neppure Matteo ce l'ha fatta. Si è coperto il viso con un sacchetto, lo ha chiuso con lo scotch. Poi, per impedire che l'istinto di sopravvivenza avesse il sopravvento, si è incatenato le mani a un albero. Dopo la morte del piccolo Michael la procura di Brescia aveva aperto un fascicolo. Come primo atto di indagine, il pm aveva disposto il sequestro dei cellulari di Matteo e degli altri bagnini in servizio venerdì nella struttura. L'obiettivo era stabilire se al momento dell'incidente stessero vigilando o se, invece, fossero intenti a utilizzare il cellulare.

Kaufmann ai pm: sono innocente Ora anche la Russia lo reclama: scontro sull'estradizione in vista

L'INCHIESTA

ROMA Si preannuncia uno "scontro" diplomatico tra Italia, Stati Uniti e ora anche la Russia, con al centro la Grecia a cui compete decidere sull'estradizione di Francis Kaufmann, detto anche Rexal Ford. Oggi il 46enne americano, accusato del duplice omicidio di Anastasia Trofimova e della figlia Andromeda, avvenuto a Roma all'interno di Villa Pamphilj, parteciperà all'udienza davanti alla Corte d'Appello di Larissa in cui verrà esaminata la richiesta di estradizione avanzata dalle autorità italiane. Un trasferimento a cui l'indagato si è già opposto, portando così ad allungare le procedure. I giudici greci si riserveranno: hanno circa sessanta giorni di tempo per emettere un provvedimento. L'uomo ha già preannunciato che vuole essere estradato negli Usa; in questo senso i suoi legali potrebbero far pesare il fatto che la bimba - essendo, a suo dire, sua figlia - ha la doppia cittadinanza: americana e russa, come la madre. E proprio per questo anche Mosca è scesa in campo e ha chiesto alla Procura di Roma informazioni sulle indagini. Ma, sul piano giuridico, è l'Italia competente territorialmente visto che Anastasia e Andromeda sono morte nella Capitale.

L'INTERROGATORIO

Ieri mattina Kaufmann si è collegato da Larissa, dove si trova detenuto dopo essere stato arrestato sull'isola greca di Skiathos sulla base di un ordine di cattura europeo. Nell'interrogatorio in videoconferenza con i pm romani, a cui era presente anche il giudice istruttore del tribunale greco, si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma ha tenuto a precisare: «Sono innocente: non le ho uccise io». Poi ha aggiunto: «Chi mi ha arrestato è mafioso». Infine, con fare arrogante e provocatorio, si è rivolto al procuratore aggiunto Giuseppe Cascini, chiedendogli: «Sir, lei chi è?».

Nel frattempo emergono nuovi dettagli sulla vita in clandestinità a cui il californiano aveva costretto Anastasia Trofimova. Ieri la madre della ragazza, intervistata da "Chi l'ha visto?", ha rivelato che la figlia aveva partorito in casa, a Malta, pagando un'ostetrica 200 euro. Che lui le aveva tolto il telefono (e forse anche il passaporto, costringendola a una traversata verso la Sicilia con uno scafista). La 30enne comunicava con la sua famiglia in Russia solo con il cellulare del compagno, con messaggi su Whatsapp e videochiamate, o tramite mail spedite da un tablet. Si era laureata nella sua città, ad Omsk, all'Università statale dell'automobile e delle autostrade. Lavorava in un'azienda di Mosca nel settore dell'edilizia. Poi tra il 26 agosto e il 9 settembre 2023 era andata in vacanza a Malta. Lì, in spiaggia, aveva conosciuto Rexal Ford.

IL 46ENNE ACCUSATO DEL DUPLICE OMICIDIO DI ROMA. «CHI MI HA ARRESTATO È UN MAFIOSO» BRACCIO DI FERRO TRA ITALIA, USA E MOSCA

INDAGINI E DEPISTAGGI

Prosegue intanto l'indagine della Squadra Mobile. Gli inquirenti ritengono che il 46enne abbia ucciso la compagna - anche se al momento non è chiaro con quale modalità, visto che sul corpo non ci sono segni di violenza - dopo aver toccato il fondo del fallimento nel mondo del cinema. La goccia che potrebbe aver fatto traboccare il vaso, portandolo quella sera stessa a uccidere la 30enne, è stata l'ultima umiliazione subita il 3 giugno nello Starbucks di piazza San Silvestro, a Roma. Durante un diverbio con un altro cliente, ripreso dalle telecamere del locale, Kaufmann viene steso a terra davanti alla compagne e alla bimba con un pugno in pieno viso. Probabilmente già ubriaco, l'uomo cade a terra come un birillo. I tre avrebbero vissuto per almeno due settimane a Villa Pamphilj, dormendo su giacigli di fortuna, lavandosi e mangiando nella zona del mercato di San Silverio. Il cellulare del californiano risulta spento dal 4 giugno. Con il corpo della donna ancora nel parco, vaga per Roma insieme alla bambina per almeno 48 ore. Il 5 giugno viene fermato nei pressi di largo Argentina, ubriaco, sempre con la piccola in braccio. Agli agenti mostra il passaporto americano intestato a Rexal Ford, uno dei tanti alias che utilizzava. Il giorno dopo la bambina viene uccisa, probabilmente soffocata, e abbandonata nel parco a circa 200 metri dal corpo della madre. Ci sono poi cinque giorni di «buco», in cui l'indagato, con ogni probabilità, cerca di far sparire le tracce dell'omicidio, a cominciare dai vestiti della ragazza, trovata nuda, coperta solo da un telo di plastica nero. L'11 giugno il 46enne si imbarca su un volo per la Grecia.

CON LA TENDA NEL PARCO
Anastasia con Kaufmann. Nelle due settimane prima dei delitti l'americano, la donna e la bimba avevano dormito a Villa Pamphilj

Valeria Di Corrado

Accoltella a morte negoziante e fugge Caccia all'assassino a Busto Arsizio

▶Forse una rapina finita male, ma non è escluso che i due si conoscessero

IL DELITTO

BUSTO ARSIZIO (VARESE) Un afoso pomeriggio d'estate squarciato da un omicidio efferato. È accaduto ieri a Busto Arsizio, popoloso centro della provincia di Varese. Intorno alle 18, un negoziante molto noto in città, Davide Gorla, è stato ucciso a coltellate da un uomo che subito dopo si è dato alla fuga. Il delitto è avvenuto nel negozio di Gorla, una cartoleria con articoli di pregio in via Milano, «Linea continua», in pieno centro storico. Inutili i tentativi dei soccorritori di rianimarlo. Secondo alcuni testimoni, il negoziante avrebbe gridato al suo assassino «Cosa fai, ma sei pazzo», prima di essere raggiunto da un fendente fatale. Una frase disperata che non esclude l'ipotesi che i due si conoscessero. In realtà nessuna ipotesi è al momento esclusa dalla polizia di Stato e dal pubblico ministero che coordina le indagini, Flavia Salvatore. Potrebbe essersi trattato di una rapina finita male, ma resta in piedi anche la pista di una questione personale degenerata in un litigio e poi nell'assassinio. L'aggressione non avrebbe le modalità di una rapina, ma non è escluso che l'omicida fosse comunque a caccia di denaro. Il killer ha comunque già un'identità. L'aggressione è avvenuta nel centro storico e una telecamera del sistema di videosorveglianza ha ripreso la fuga dell'omicida, rivelandone le fattezze. La caccia all'uomo potrebbe quindi avere un esito positivo in poco tempo. Sotto choc la comunità per la morte violenta di Gorla, che a Busto Arsizio conoscevano in molti. Una comunità, quella di Busto Arsizio, ancora scossa dall'ultimo fatto di cronaca avvenuto in città: una violenza sessuale consumata appena due mesi fa, il 14 aprile scorso, ai danni di una 14enne e che aveva portato all'arresto di un 21enne.

Ergastolo a Impagnatiello «Nessuna premeditazione» I parenti di Giulia: vergogna

▶In appello confermata la condanna per aver ucciso con 37 coltellate la fidanzata incinta
Ma sull'aggravante è polemica. I parenti in lacrime: «L'ha avvelenata per sei mesi»

A sinistra, i genitori di Giulia in aula dopo la lettura della sentenza. Sopra, Alessandro Impagnatiello

LA SENTENZA

MILANO Alessandro Impagnatiello ascolta impassibile la lettura del verdetto, giusto un moto di stizza quando picchia le nocche sul tavolo. Dietro di lui Loredana Femiano, la mamma della vittima, stringe due foto della sua Giulia. Ergastolo, conferma la Corte d'Assise d'Appello di Milano, ma al contrario dei giudici di primo grado non riconosce l'aggravante della premeditazione. Quando la sera del 27 maggio 2023, a Senago, Impagnatiello ha ucciso con 37 coltellate Giulia Tramontano e il bambino che portava in grembo non avrebbe agito in base a un piano preordinato. Non fu «un agguato», ha sostenuto la difesa, bensì «un susseguirsi di errori senza la minima pianificazione».

INDIGNAZIONE

La madre della vittima scoppia in lacrime e si accascia sulla sedia, non ha la forza di parlare, a farlo per lei è la figlia Chiara con un messaggio colmo di rabbia e indignazione. «Vergogna. Vergogna. La chiamano legge ma si legge disgusto», afferma. «L'ha avvelenata per sei mesi, ha cercato su Internet "quanto veleno serve per uccidere una donna". Per lo Stato, supremo legislatore, non è premeditazione. Vergogna a una legge che chiude gli occhi davanti alla verità e uccide due volte. E smettetela di portare gli assassini ai banchi. Vanno in cella, nessuno li vuole liberi, inquinano». A mettere in fila di fronte alla corte i punti a sostegno della premeditazione è il sostituto procuratore Maria Pia Gualtieri, per la rappresentante dell'accusa sussistono «tutti gli elementi di natura cronologica e ideologica» di un progetto omicidiario predefinito. «Cosa fa l'imputato? Saputo alle tre del pomeriggio che la sua amante e la vittima si sono incontrate, torna a casa: ripone il tappeto, copre il divano, invia a Giulia il messaggio "avvisami quando stai per tornare", cerca sul web "come togliere bruciature dalla ceramica della vasca da bagno", attende che lei apra la porta e la colpisce con freddezza. Di spalle». Impagnatiello ha messo a punto il massacro in quattro ore, ma da dicembre 2022 somministrava alla compagna veleno per topi, «quindi siamo in presenza di due condotte: quella del pomeriggio del delitto e quella dei mesi precedenti, che mostrano come l'imputato abbia avuto tutto il tempo di ragionare freddamente sulla decisione presa». A reggere è la tesi della difesa dell'imputato che, nel suo atto d'Appello e in udienza, si focalizza su alcuni dettagli: il telo con cui Impagnatiello avrebbe coperto il divano per non sporcarlo di sangue «non è stato mai trovato», spiega l'avvocato Giulia Geradini, e che abbia spostato il tappeto per preservarlo dalle macchie «non è stato in alcun modo dimostrato, è oggetto di una ricostruzione romanzata». La ricerca online per ripulire la vasca da bagno nel quale ha tentato di bruciare il corpo «è prossima all'omicidio», quelle sul topicida si concentrano «sempre ed esclusivamente sul feto, poiché lo scopo era provocare l'aborto di Giulia Tramontano e non causarne la morte». Thiago, il bambino che non voleva, era «un ostacolo per la sua carriera, per la sua vita, per l'acquisto della casa futura». Quella di Impagnatiello, sostiene il legale, è stata una condotta «grossolana, maldestra e in alcuni casi autosabotante». Le richieste difensive, in parte accolte, non hanno comunque evitato l'ergastolo all'ex barman, al quale non sono state riconosciute le attenuanti generiche e deve rispondere dell'aggravante del vincolo di convivenza con la vittima e della crudeltà. Caratterizzata, per il sostituto procuratore, «non solo dal numero di ferite», ma anche «dalla localizzazione dei colpi inferti». Le tre coltellate al viso, non mortali, «sono volute per sfigurare la vittima: un elemento di crudeltà, di odio feroce verso questa povera donna» che restituisce la volontà di «aggiungere sofferenze aggiuntive».

LA CORTE ACCOGLIE LA TESI DELLA DIFESA: «CON IL TOPICIDA VOLEVA FARLA ABORTIRE MA NON UCCIDERLA»

MENZOGNE

In Impagnatiello, sostiene l'accusa, non c'è nessun pentimento, confessa «solo quando il cerchio si stringe per evitare le peggiori conseguenze per se stesso. Ha mentito sempre, ha simulato che Giulia fosse viva mandando messaggi. Non merita le attenuanti generiche, né l'accesso alla giustizia riparativa». Sulla questione i giudici d'Appello si sono riservati: ci sarà un provvedimento a parte che non incide sull'ergastolo che l'uomo sta scontando nel carcere di Pavia. «Si è reso conto di quello che ha fatto - afferma il suo avvocato - Ha chiesto scusa, ha tenuto una condotta collaborativa, si impegnerà a risarcire il danno per quanto possibile e crede nella giustizia riparativa». Al cui accesso è fermamente contraria la famiglia Tramontano: «Per mille ragioni - spiega il legale Giovanni Cacciapuoti - Soprattutto poiché non c'è stato nessun segno di genuino pentimento da parte dell'imputato».

Claudia Guasco

L'INTERVISTA STEFANO TIGANI

«L'opinione pubblica è disorientata da sentenze di orientamento opposto»

«La premeditazione è l'aggravante che determina l'entità del dolo nella misura maggiormente radicata. Servono prove rigorose per dimostrarla. Se in primo grado i giudici del processo a carico di Alessandro Impagnatiello le hanno ritenute consistenti, il fatto che l'aggravante cada in appello lascia indubbiamente un po' perplessi». L'avvocato Stefano Tigani è il legale della famiglia Cecchettin e nel processo a Filippo Turetta, condannato all'ergastolo per l'omicidio di Giulia, ha sostenuto fin dall'inizio insieme alla Procura che il piano del fidanzato fosse messo a punto da tempo.

Quando viene riconosciuta la premeditazione?

«Occorre una preparazione dell'omicidio meticolosa, perdurante e pervicace. Che sussiste anche quando l'imputato ha modo di ripensarci, ma non recede dal proprio proposito. Per esempio: si organizza e va a comprare una corda, non la trova e allora l'acquista online. Diversa è la preordinazione di un crimine, che è il mero reperimento dei mezzi minimi necessari nel momento immediatamente antecedente rispetto al fatto. La predeterminazione è senza soluzione di continuità e senza alcun ravvedimento, servono prove molte solide. È un'aggravante da ergastolo, per questo i giudici procedono con scrupolo e cautela».

L'AVVOCATO DELLA FAMIGLIA CECCHETTIN: «PER DIMOSTRARE L'INTENSITÀ DEL DOLO SERVONO PROVE RIGOROSE»

Quando però due corti hanno orientamenti diversi sul medesimo caso, l'impatto è forte.

«Siamo in un momento storico in cui l'opinione pubblica è legittimata ad esprimere il proprio pensiero. Ci sono i social, le gente approfondisce, studia, segue i processi. Non trovo fuori luogo che si esprimano opinioni, anche fortemente critiche».

Come per le 75 coltellate di Turetta a Giulia derubricate a imperizia.

«È normale che l'opinione pubblica si senta disorientata, tuttavia le sentenze vanno lette per intero e analizzate nella loro complessità. In questo momento a Treviso fa molto discutere la vicenda di Vanessa Ballan, ventiseienne incinta del suo secondo figlio, uccisa dall'uomo che aveva lasciato. Per l'imputato il pm ha chiesto una condanna a 28 anni. Cosa può dire la gente? È arrabbiata, smarrita di fronte a sentenze che ritiene irragionevoli. Ma poi le motivazioni dei giudici forniscono la spiegazione, è giusto attendere sempre di leggerle e non lasciarsi trascinare unicamente dalle emozioni. I processi sono complessi».

C.Gu.

Sorprende tre ladri in casa e spara: ne uccide uno e poi nasconde il corpo

IL CASO

SALERNO Nella notte tra domenica e lunedì gli avrebbe sparato uccidendolo sul colpo, usando il fucile che aveva imbracciato sentendo rumori sospetti provenire dal piano di sotto della villetta in cui risiede con la famiglia e intuendo che era in corso un tentativo di furto. Poi avrebbe aperto il fuoco ancora, ferendo un altro membro della banda - composta da tre albanesi - attualmente ancora ricoverato all'ospedale Cardarelli di Napoli e in stato d'arresto. Quando ha capito che gli altri due malviventi erano fuggiti sarebbe tornato in casa ad occuparsi del cadavere del 28enne che aveva appena ucciso. Lo avrebbe chiuso in un grosso contenitore di plastica, normalmente usato per contenere il vino, che ha poi caricato in auto per seppellirlo a pochi chilometri da casa. Sono gli inquietanti contorni del colpo in casa finito nel sangue a Foria di Centola, piccolo centro a sud di Salerno, nel cuore del Cilento. Colpo che fino a ieri mattina sembrava avere tutt'altra dinamica, con le ricerche dei due ladri fuggiaschi portate avanti dai carabinieri della compagnia di Sapri. E invece così non era, benché fosse stato il proprietario della villetta - un imprenditore edile di 60 anni - ad aver ricostruito alle forze dell'ordine quanto accaduto. Evidentemente omettendo particolari rilevanti, venuti a galla ieri quando l'uomo ha capito che gli investigatori stavano stringendo il cerchio avvicinandosi sempre di più alla verità.

LA RICOSTRUZIONE

Inizialmente l'uomo aveva denunciato il tentativo di furto in casa, sostenendo di aver sparato con un fucile, regolarmente denunciato, quando si è trovato davanti i ladri che, oltre ai preziosi, avevano trovato anche le sue pistole. Avrebbe anche sostenuto che a sparare per primi fossero stati loro, una volta scoperti. Quindi riferisce del colpo esploso, del malvivente ferito, di una colluttazione e poi dell'allarme lanciato alle forze dell'ordine, anche perché nel frattempo erano accorsi alcuni vicini. Il 60enne conferma anche che la banda era composta da tre persone precisando che gli altri due si erano dati alla fuga. Il ferito, un 28enne albanese, viene portato in ospedale. Prima a Vallo della Lucania e infine a Napoli dove è attualmente piantonato e in stato d'arresto. Ma qualcosa non torna. Il cellulare dell'altro albanese - la cui scomparsa viene denunciata dalla famiglia nelle ore successive ai fatti - continua ad agganciare una cella telefonica a Centola. All'inizio si pensa che il giovane potrebbe averlo perso nella fuga. Poi il complice ricoverato in ospedale rompe il silenzio e rivela ai carabinieri che è stato ucciso. Così, nella serata di martedì, nella villetta di Foria arrivano unità cinofile, scientifica e cani molecolari. Gli inquirenti pensano che il cadavere si trovi ancora lì ma dal sopralluogo non emerge nulla. Ieri mattina l'imprenditore edile, molto noto nel Cilento, capisce che la sua versione dei fatti vacilla, chiama il suo legale e si presenta in caserma a Sapri: lì vuota il sacco. Rivela anche come e dove si è disfatto del corpo seppellito in un terreno alla frazione San Severino di Centola, a qualche chilometro da Foria, dove i fatti si sono consumati. Ai carabinieri, l'uomo avrebbe sostenuto di non aver avuto complici. Ma l'inchiesta, coordinata dalla procura di Vallo della Lucania, risulta ancora in pieno svolgimento, molti gli aspetti ancora da chiarire. Non è da escludere l'imminente emissione di una misura cautelare per il 60enne.

A METTERE NEI GUAI L'IMPRENDITORE È STATO UN COMPONENTE DELLA BANDA DI ALBANESI FERITO DALL'UOMO

PRESIDIO I carabinieri all'ingresso della casa dell'imprenditore

Carmen Incisivo

Economia

Borse del 25/6/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	39.319	-0,39% ▼	Londra (Ft100)	8.718	-0,46% ▼	NewYork (Dow Jones)*	42.921	-0,39% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.880	-0,90% ▼	Parigi (Cac 40)	7.558	-0,76% ▼	NewYork (Nasdaq)*	19.934	+0,11% ▲
Francoforte (Dax)	23.507	-0,57% ▼	Tokio (Nikkei)	38.942	+0,39% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	24.474	+1,23% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	91		
Euribor	1,9%	2,0%	2,1%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,16	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	168,20	▲
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	8,33	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,866%
3 m	1,937%
6 m	1,922%
1 a	1,961%
3 a	1,961%
10 a	2,252%

METALLI

	Gr
Oro	91,94 €
Argento	1,00 €
Platino	37,45 €
Litio	7,21 €/Kg
Silicio	968,08€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	695
Marengo	555
Krugerrand	2.970
America 20$	2.860
50Pesos Mex	3.580

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	66,85 €	▲
Petr. WTI	65,34 $	▲
Energia (MW)	126,90 €	▲
Gas (MW)	35,37 €	▼

Mps, sull'offerta per Mediobanca via libera Bce senza condizioni

▶L'Ops pronta a partire. Dopo il disco verde di Francoforte manca solo la Consob. Convocato per oggi il cda del Monte per esercitare le deleghe sull'aumento di capitale. Premiato il lavoro di Lovaglio

LA DECISIONE

ROMA La Banca centrale europea ha dato il suo via libera all'offerta di scambio lanciata da Mps su Mediobanca. Un assenso pieno, senza vincoli, se non alcuni obblighi informativi a valle della conclusione dell'offerta tipici di queste operazioni (gli stessi chiesti per esempio per Bper-Sondrio). Nessuna soglia minima obbligatoria da raggiungere, dunque. Chiaro segnale dell'ottimo lavoro svolto dall'amministratore delegato del Monte dei Paschi, Luigi Lovaglio a cui ieri anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha riconosciuto di aver condotto in maniera «brillante» l'operazione di salvataggio del Monte. L'Ops dunque va avanti. Non sono riusciti nell'intento di fermarla, nè la "pillola avvelenata" tentata dall'amministratore delegato di Mediobanca Alberto Nagel, con lo scambio tra la partecipazione di Piazzetta Cuccia in Generali con la quota di Banca Generali posseduta dal Leone di Trieste, e nemmeno i tentativi di delegittimazione mediatica dell'operazione. Una "macchina del fango" che questa volta si è però impantanata.

L'AUTHORITY DEI MERCATI ADESSO HA CINQUE GIORNI DI TEMPO PER PRONUNCIARSI

Oggi Mps riunirà il consiglio di amministrazione per esercitare la delega per l'aumento di capitale a servizio dell'offerta. Poi toccherà alla Consob dare il via libera. Ma torniamo al via libera della Bce. L'Authority dei mercati ha cinque giorni dall'arrivo dell'ultima autorizzazione. È possibile dunque che l'offerta parta prima della metà di luglio.

Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

L'AUTORIZZAZIONE

Francoforte, come ha spiegato la stessa Mps in una nota, ha dato l'autorizzazione per l'acquisizione diretta di una partecipazione di controllo in Mediobanca e indiretta in Mediobanca Premier e Compass Banca. La Bce ha rilasciato contestualmente anche l'autorizzazione ad acquisire una partecipazione

IL SÌ DELL'EUROTOWER COPRE ANCHE LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE CHE ECCEDE IL 10% DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

in Mediobanca il cui valore eccede il 10 per cento del patrimonio di vigilanza di gruppo e nelle rilevanti partecipazioni indirette. Ai sensi di quanto prescritto dal provvedimento autorizzativo, continua la nota, Mps sarà tenuta, entro sei mesi dalla data di acquisizione del controllo di Mediobanca, a presentare a Bce un piano di integrazione. Il documento dovrà specificare gli impatti sul capitale, sulle strategie di funding e sulla digitalizzazione e sicurezza informatica, evidenziando eventuali scostamenti rispetto alle ipotesi iniziali, evidenziate in sede di istanza. Il capital plan aggiornato dovrà comprendere, oltre ad uno scenario base, anche un'ipotesi di scenario avverso, unitamente alle relative azioni manageriali di mitigazione nonché ad una valutazione relativa all'effettiva fattibilità e tempistica per l'attuazione.

IL DOCUMENTO

Nel documento, inoltre, andrà specificato l'assetto di corporate governance del nuovo gruppo con riferimento: alla struttura organizzativa ed alla normativa propedeutica ad assicurare il coordinamento strategico ed operativo tra Mps e tutte le proprie controllate, l'assetto degli organi nelle società controllate e l'assetto del sistema di controllo interno, assicurandone la coerenza con la dimensione e la complessità del nuovo gruppo. Inoltre andranno specificati i mutamenti all'assetto retributivo anche al fine di sviluppare adeguate politiche di retention per i professionisti chiave di Mediobanca. Nell'eventualità poi, in cui l'offerta registri un tasso di adesione inferiore al 50%, è previsto che Mps fornisca a Bce entro tre mesi dalla data di conclusione dell'operazione, un report approvato dal consiglio di amministrazione e condiviso con la società di revisione incaricata che confermi la sussistenza del controllo di fatto. Oppure, in alternativa, in assenza di controllo di fatto, un piano approvato sempre dal cda che indichi l'approccio strategico alla partecipazione di Mediobanca.

Andrea Bassi

Stellantis

L'Ad Filosa: «Presto il nuovo piano»

È «futuro» la parola chiave dell'intervento che ieri Antonio Filosa, neo amministratore delegato di Stellantis, ha tenuto in occasione della sua prima «Town Hall» globale dall'Heritage Hub di Torino, storica capitale italiana dell'auto che il nuovo ceo punta a rilanciare insieme ai marchi del gruppo. «Dobbiamo far crescere il nostro business lanciando i prodotti giusti che i clienti vogliono e che rappresentano il vero Dna dei nostri marchi iconici - ha sottolineato, rivolgendosi a tutti i dipendenti collegati dai Paesi in cui il gruppo è presente - e dobbiamo migliorare l'esecuzione industriale». Per «prepararci al futuro», ha aggiunto, «abbiamo iniziato a rivedere il nostro piano strategico a lungo termine, che condivideremo quando saremo pronti». Un piano «solido» che «assicurerà un futuro industriale a Mirafiori e all'Italia».

Giorgetti: «Dal Mef assoluta correttezza sulla vendita della quota Montepaschi»

L'INTERVENTO

ROMA Una correttezza «assoluta» da parte degli «uomini e delle donne del Mef» che hanno lavorato al collocamento delle quote di Mps. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha espresso questo concetto prima al Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza, e poi lo ha ribadito ai giornalisti a margine dell'audizione. La procedura con la quale è stato collocato il pacchetto del 15 per cento della banca senese, ha spiegato il ministro, è stata «identica» a quelle utilizzate per collocare le altre quote. «Faccio presente», ha aggiunto il ministro, «che l'uscita da Mps si è chiusa con una lettera della Commissione, che ha dato ok e ha detto che abbiamo puntualmente rispettato tutte le condizioni poste nel 2017 per perdere il controllo di Mps. La lettera - ha aggiunto - è arrivata a inizio 2025 e ne siamo stati molto contenti». Il Tesoro, ha detto ancora Giorgetti, non è un azionista «invadente». Poco dopo è stato il turno del sottosegretario all'Economia Federico Freni, che rispondendo a un'interrogazione in Commissione Finanze alla Camera, ha ribadito per filo e per segno, la correttezza di tutti i passaggi. Freni ha sottolineato come le ricostruzioni giornalistiche che hanno messo in dubbio l'operato del governo siano «totalmente prive di fondamento». Il governo, ha ribadito Freni, «non ha mai esercitato un ruolo di regista» nell'offerta promossa da Mps. Insomma, le tesi messe in circolazione sono costruite su «assunti assiomatici e privi di fondamento fattuale».

La cessione del 15 per cento di Banca Monte dei Paschi di Siena è avvenuta il 13 novembre del 2024 attraverso un "accelerated book building", esattamente come già avvenuto in altri due casi, il 20 novembre del 2023 e il 26 marzo del 2024, nell'ambito del processo di dismissione della partecipazione di controllo dello Stato nel Monte dei Paschi. Una procedura, ha sottolineato Freni, «trasparente e non discriminatoria». Il Tesoro avrebbe potuto scegliere anche «la trattativa diretta rivolta a singoli investitori», come consentito dal decreto legge di maggio e dal Dpcm dell'ottobre 2020 emanato proprio per la dimissione della partecipazione nel Monte.

Giancarlo Giorgetti

IL MINISTRO: «PROCEDURA IDENTICA ALLE ALTRE E SI È CONCLUSA CON L'OK DELLA COMMISSIONE UE»

IL PASSAGGIO

Invece ha deciso di procedere con un'asta competitiva. Perché è stata invitata e scelta Banca Akros come collocatore? Primo, perché le regole prevedono che nel consorzio ci sia almeno una banca italiana. Secondo, perché Akros ha proposto il miglior backstop price, ossia il prezzo garantito più elevato assicurando un maggiore introito per le casse dello Stato. Inoltre, ha aggiunto Freni, non c'è nessun nesso tra le motivazioni che hanno portato alla vendita di Mps e le Generali. Le ragioni dell'operazione «sono da ricondurre esclusivamente al rispetto degli impegni assunti nei confronti della Commissione europea».

A. Bas.

L'emissione

Carraro incassa 141 milioni dai bond

Chiusa con successo l'emissione obbligazionaria di Carraro Finance, società finanziaria del gruppo padovano di famiglia. Sono stati venduti bond per un valore nominale aggregato di 139,8 milioni a un prezzo di emissione del 101% del loro valore nominale. I proventi lordi dell'offerta ammontano a 141,19 milioni. Le nuove obbligazioni diverranno immediatamente negoziabili sul Mot e matureranno interessi a partire dal 17 aprile 2025 al tasso fisso del 5,25% annuo e gli interessi saranno pagati in via posticipata il 17 ottobre e il 17 aprile di ogni anno a partire dal 17 ottobre 2025. «Siamo molto soddisfatti della positiva conclusione dell'offerta che conferma ancora una volta l'interesse e la fiducia degli investitori istituzionali e retail nei confronti di Carraro», commenta in una nota Enrico Carraro, presidente del gruppo meccanico padovano.

Fidia, un polo d'avanguardia per conquistare nuovi mercati

▶Inaugurato ieri il nuovo centro di formazione e produzione di farmaci biologici sterili, investimento di 50 milioni della società padovana che ha oltre 1400 brevetti

SVILUPPO

ABANO TERME Una realtà di eccellenza nel campo medico-scientifico che ora lancia una nuova sfida. Fidia Farmaceutici, 510 milioni di fatturato l'anno scorso e 585 milioni previsti nel 2025, ha inaugurato ieri nella sua sede di Abano Terme (Padova), un reparto che intende porsi all'avanguardia nella produzione di farmaci biologici e un centro di formazione specialistica per medici e chirurghi. Il nuovo sito – con una superficie complessiva di 3.500 metri quadri distribuiti su più piani per un impegno finanziario complessivo di 50 milioni di euro – potrà produrre sieri, vaccini (anche antitumorali), immunoglobuline, enzimi, ormoni, emoderivati e anticorpi monoclonali, sempre più cruciali nella risposta ai bisogni terapeutici avanzati, in un ambiente di massima sicurezza per chi vi è chiamato ad operare al termine di un "training" di sei mesi. I locali dedicati invece alla formazione specialistica consentiranno l'osservazione diretta delle procedure cliniche, grazie alla possibilità di seguire in diretta interventi chirurgici trasmessi in tempo reale da una o più sale operatorie dotate di un sistema avanzato di telecamere ad alta definizione. Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del Presidente della Regione Luca Zaia, del presidente e amministratore delegato di Fidia, Carlo Pizzocaro, del padre Francesco, numero uno del gruppo P&R che nel 1999 rilevò l'azienda oggi da 1700 addetti totali (800 solo ad Abano) dopo un periodo di gravissima crisi che ne aveva provocato il fallimento e che ne guidò il rilancio, della presidente di Confindustria Veneto Est Paola Carron e del sindaco di Abano Federico Barbierato. «Quella di Fidia è una storia di coraggio e di determinazione – ha dichiarato Zaia –. Si tratta di un'eccellenza come è di eccellenza il sistema sanitario Veneto, anche se nella nostra regione mancano ancora 3.500 medici a causa di scelte di programmazione sbagliate del passato. Un aiuto arriverà dall'Intelligenza Artificiale applicata alla medicina, anche se non potrà mai sostituire un dottore, ma ci aiuterà a evolvere». «Questo reparto ci darà la possibilità di affrontare nuove produzioni – ha spiegato Rossella Pellizzari, direttrice della sede –. È evoluto in termini tecnologici, sia sotto il profilo dell'automazione che della sicurezza del prodotto. La fase costruttiva è partita nel '21, in un periodo complesso a causa del Covid. È stato sfidante gestire l'aspetto cantieristico. Abbiamo anticipato i tempi per quanto riguarda la produzione di farmaci biologici sterili».

FIDIA Carlo Pizzocaro, Luca Zaia e Francesco Pizzocaro

IL PRESIDENTE E AD CARLO PIZZOCARO: «LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE È UN ELEMENTO STRATEGICO»

«Rafforziamo un polo industriale di eccellenza – ha sottolineato Carlo Pizzocaro –. Abbiano voluto affiancare all'efficienza produttiva anche un investimento significativo nella formazione, perché riteniamo che lo sviluppo delle competenze sia un elemento strategico».

CAMPIONE NAZIONALE

«Fidia è oggi un autentico campione nazionale della farmaceutica, che grazie alla ricerca e sviluppo di prodotti innovativi, con oltre 1.400 brevetti internazionali distribuiti in più di 120 Paesi, ha raggiunto una posizione di leadership mondiale nel settore – ha dichiarato Carron –. La sua è una storia di radicamento e di visione globale, di crescita continua e solida e di uno sguardo sempre rivolto al futuro». «Noi vogliamo che la testa e il cuore di Fidia rimangano ad Abano Terme e che l'azienda continui a espandersi in tutto il mondo – ha detto il sindaco Barbierato – La nostra città sarà sempre al suo fianco per supportarla nello sviluppo».

Eugenio Garzotto

Cementir tra le aziende più sostenibili al mondo

IL RICONOSCIMENTO

ROMA Cementir Holding tra le società più sostenibili al mondo. L'azienda guidata da Francesco Caltagirone jr, come si legge nel comunicato del gruppo, è entrata nella classifica "World's Most Sustainable Companies 2025", redatta da Time in collaborazione con la società di ricerca tedesca Statista. La classifica seleziona le migliori 500 aziende a livello globale per la capacità di coniugare solide performance finanziarie con un forte impegno verso la sostenibilità, affrontando in maniera efficace le sfide ambientali e sociali.

LA SELEZIONE

Le società in elenco vengono valutate sulla base di quattro dimensioni chiave: sostenibilità del business, obiettivi pubblici e rating Esg (con focus sugli aspetti ambientali, sociali e di governance), trasparenza nella rendicontazione, responsabilità in relazione all'ambiente e alle relazioni sociali.

I principali parametri di valutazione includono, tra gli altri, le emissioni (Scope 1, 2 e 3), il consumo di energia e acqua, la gestione dei rifiuti e la sicurezza sul lavoro. L'inclusione in questa lista internazionale riflette i progressi di Cementir Holding nella decarbonizzazione, nella trasparenza e nell'innovazione sostenibile, in linea con la propria strategia Esg di lungo periodo.

Quest'anno la società è stata inoltre riconosciuta come "Esg Industry Top-Rated" da Sustainalytics, inclusa nella lista "Climate Leaders 2025" del Financial Times e Statista. Ha poi ottenuto un rating A da Cassa depositi e prestiti per il cambiamento climatico e A- per la sicurezza idrica. «Essere inclusi in questa classifica globale - ha commentato il presidente e amministratore delegato della società, Francesco Caltagirone jr - è la prova concreta dei progressi che stiamo facendo per migliorare la sostenibilità del nostro gruppo. È uno stimolo a continuare con determinazione il percorso intrapreso verso un futuro a basse emissioni di carbonio». Cementir Holding ha chiuso i primi tre mesi dell'anno con risultati in linea con le attese e ha confermato gli obiettivi economici e finanziari per il 2025. Nella prima parte dell'anno i ricavi sono stati pari a 368,1 milioni. Il margine operativo lordo si è attestato a 66,4 milioni, l'utile è stato di 30,3 milioni.

G. A.

La sede di Cementir Holding

IL GRUPPO È ENTRATO NELL'ELENCO INTERNAZIONALE REDATTO DA TIME E DALLA SOCIETÀ DI RICERCA STATISTA

Banca Ifis, premio del 5% in denaro se l'Opas su illimity supera il 90%

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis alza la posta per illimity: premio in denaro del 5% se verrà conferito all'Opas oltre il 90% delle azioni della banca fondata da Corrado Passera. L'offerta è per un esborso complessivo di circa 314 milioni chiuderà domani. Ieri in serata si era arrivati ad adesioni per oltre il 32% delle azioni oggetto dell'offerta, un pacchetto che comprende grandi azionisti fuori dal patto di controllo come Banca Sella (10%) e l'imprenditore Andrea Pignataro (oltre il 9%). Ifis è pronta a versare dunque altri 0,1775 euro per ciascuna azione illimity portata in adesione all'offerta pubblica di acquisto e scambio. Assumendo che tutte le azioni siano portate in adesione all'offerta e che quindi la soglia 90% sia superata, il controvalore massimo sulla base del prezzo ufficiale delle azioni Banca Ifis alla data di riferimento, rettificato per il dividendo pagato il 21 maggio 2025, è oggi di circa 314 milioni dai 298 iniziali.

In caso di perfezionamento dell'offerta, gli aderenti riceveranno, per ciascuna azione illimity un corrispettivo di 0,1 azioni Ifis e un totale di 1,506 euro, nel caso in cui il numero di azioni portate in adesione all'offerta non sia superiore alla soglia 90%. In caso di superamento della soglia col premio del 5% si arriverebbe a 1,6835 euro. Ifis rende noto che non vi è alcun negoziato in corso con azionisti di illimity. Le adesioni a martedì erano al 28,5% e sono salite oltre il 32% ieri. L'offerta iniziata il 19 maggio non verrà prorogata oltre il 27 giugno e ha come soglia minima il raggiungimento del 66,67% del capitale della banca fondata da Corrado Passera. La sotto-soglia irrinunciabile è del 60%, quota sufficiente a Ifis per far passare la fusione per incorporazione di illimity in assemblea straordinaria.

ERNESTO FÜRSTENBERG: «PROPOSTA INDIPENDENTE DELL'AZIONISTA DI MAGGIORANZA, NESSUN NEGOZIATO IN CORSO CON LA CONTROPARTE»

LIMITE PER LA FUSIONE

La scelta «è una proposta indipendente dell'azionista di maggioranza» e «non vi è alcun negoziato in corso con la controparte», ha spiegato Ernesto Fürstenberg, presidente dell'istituto e Ad di La Scogliera, holding di controllo di Banca Ifis, di cui possiede il 50,64% del capitale. «Auspico - aggiunge Fürstenberg - che l'adesione all'offerta da parte degli attuali soci di illimity sia sufficientemente ampia da consentire il raggiungimento della soglia del 90% per poter avviare il processo di fusione tra le due entità che rappresenta una condizione essenziale affinché tutti gli stakeholders possano compiutamente beneficiare dell'integralità delle sinergie delineate nel documento d'offerta».

Maurizio Crema

Cooperazione e inclusività

Daria Illy "ambasciatrice" in Oman e Mea

Daria Illy, manager triestina e figlia di Riccardo, è stata nominata ambassador per l'inclusività e le strategie imprenditoriali delle aziende italiane in Oman e Mea (Medio Oriente e Africa) dalla Commissione interparlamentare Conifa - Sport, inclusione ed etnie, organismo promosso dall'Intergruppo parlamentare Sviluppo Sud. Daria Illy (foto), come riporta una nota, sarà chiamata a rafforzare il dialogo tra il sistema produttivo italiano e le economie emergenti della regione Mea, accompagnando le imprese in percorsi di crescita fondati su innovazione, inclusione e responsabilità.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,244**	-1,15	1,923	2,361	5736349
Azimut H.	**26,920**	0,30	20,387	27,502	549676
Banca Generali	**47,080**	0,00	43,326	57,049	179105
Banca Mediolanum	**14,370**	-0,76	11,404	15,427	943176
Banco Bpm	**9,888**	-0,68	7,719	10,385	3312959
Bper Banca	**7,598**	-1,38	5,722	7,959	7635882
Brembo	**7,730**	-0,71	6,972	10,165	198804
Buzzi	**46,420**	-1,69	35,568	53,755	425490
Campari	**5,558**	-0,29	5,158	6,327	5269772
Enel	**8,035**	-1,07	6,605	8,127	15492117
Eni	**13,740**	-0,88	11,276	14,416	9425890
Ferrari	**407,600**	2,21	364,816	486,428	361055
FinecoBank	**19,030**	-0,24	14,887	19,532	1047408
Generali	**30,010**	0,10	27,473	34,942	2342560
Intesa Sanpaolo	**4,832**	-0,71	3,822	5,011	42174182
Italgas	**7,030**	-1,19	5,046	7,101	2798841
Leonardo	**46,210**	2,69	25,653	55,314	3526390
Mediobanca	**19,825**	-0,58	13,942	21,175	3240451
Moncler	**48,180**	-0,86	48,184	67,995	758026
Monte Paschi Si	**7,348**	-0,69	5,863	8,321	11696416
Piaggio	**1,765**	0,23	1,667	2,222	778037
Poste Italiane	**17,895**	-0,03	13,660	19,126	1214104
Recordati	**53,350**	-1,75	44,770	60,228	250379
S. Ferragamo	**5,020**	0,20	4,833	8,072	241458
Saipem	**2,290**	-0,26	1,641	2,761	27097107
Snam	**5,048**	-1,14	4,252	5,300	3989153
Stellantis	**8,509**	3,09	7,530	13,589	29367031
Stmicroelectr.	**25,270**	-1,90	16,712	26,842	3033569
Telecom Italia	**0,460**	1,72	0,287	0,451	35659591
Tenaris	**15,445**	0,26	13,846	19,138	2688431
Terna	**8,576**	-0,60	7,615	9,055	2513644
Unicredit	**56,310**	-1,56	37,939	58,208	4415569
Unipol	**16,915**	0,03	11,718	17,508	906822
NORDEST					
Ascopiave	**2,955**	-0,67	2,699	3,292	34715
Banca Ifis	**21,880**	-0,64	18,065	23,752	92066
Carel Industries	**22,400**	-1,32	14,576	23,159	33301
Danieli	**31,350**	-0,79	23,774	36,210	27654
De' Longhi	**27,540**	-0,36	24,506	34,701	173723
Eurotech	**0,846**	1,81	0,659	1,082	215251
Fincantieri	**14,370**	2,94	6,897	16,355	946070
Geox	**0,302**	-0,98	0,301	0,472	845474
Gpi	**11,180**	2,01	8,182	10,846	82346
Hera	**4,020**	-1,18	3,380	4,425	2356025
Italian Exhibition Gr.	**9,180**	1,77	6,659	9,518	759
Ovs	**3,578**	-0,22	2,835	3,787	544181
Safilo Group	**0,877**	5,41	0,675	1,076	2519637
Sit	**1,310**	1,16	0,918	1,370	2691
Somec	**13,200**	0,38	9,576	15,017	1167
Zignago Vetro	**8,150**	-1,33	7,871	10,429	66229

Egitto

Riscoperta sotto un tumulo l'antica città di Imet

Un'importante scoperta archeologica getta nuova luce sulla vita quotidiana nell'antico Egitto: un team britannico dell'Università di Manchester ha portato alla luce i resti di Imet, (nella foto) una città un tempo fiorente nel Delta del Nilo, oggi sepolta sotto un tumulo nella regione del governatorato di Sharqia. L'annuncio è stato dato dal Ministero egiziano del Turismo e delle Antichità. Ggli archeologi non si sono trovati di fronte a un singolo tempio o a una statua isolata, ma ai resti estesi e ben conservati di un vero e proprio centro urbano: case a più piani, magazzini e recinti per animali che offrono una rara e dettagliata testimonianza della vita tra l'inizio e la metà del IV secolo a.C. Imet non era un villaggio qualunque. Capitale della diciannovesima provincia del Basso Egitto, la città era punto strategico per i commerci del Delta. Al suo centro sorgeva un tempio alla dea Wadjet, patrona del Basso Egitto, che attirava pellegrini e viaggiatori da tutta la regione.

Ingegnere di origine albanese realizzò la strada ferrata del Semmering nel 1854 in Austria e partecipò al progetto per il canale di Suez. Ora Tirana gli ha dedicato una grande mostra, ma in Laguna è un personaggio sconosciuto

Carlo Ghega

Il veneziano che costruì le ferrovie asburgiche

IL PERSONAGGIO

Nessuno è profeta in patria. Il detto latino calza a pennello per Carlo Ghega, il geniale costruttore di ferrovie, l'ingegnere visionario che cambiò l'Europa del XIX secolo e che nella sua Venezia è ricordato solo con una lapide sbrecciata e una via a Marghera a due passi da fabbriche e ciminiere. In Austria, dove progettò tra l'altro la ferrovia del Semmering che portava da Vienna direttamente a Trieste, è sepolto in una cripta d'onore nel cimitero centrale della capitale, gli hanno dedicato anche una banconota ai tempi degli scellini e un francobollo nel 2012.

Perfino l'Albania, terra d'origine della sua famiglia di marinai che passando da Perasto (oggi Montenegro) arrivò a Venezia nel XIX secolo, a Tirana ha organizzato un convegno e una mostra delle riproduzioni dei suoi progetti che si è tenuta in questi giorni - prefazione al catalogo firmata addirittura dal presidente Edi Rama - per approdare poi a Pristina, la capitale del Kosovo, l'8 luglio.

TRA VIENNA E TRIESTE

E Venezia, dove Ghega nacque nel 1802 nel sestiere di Castello? «Nel 1954 c'è stato un convegno per i cento anni della ferrovia del Semmering e in quell'occasione hanno affisso una lapide, oggi purtroppo un po' malmessa, in fondamenta San Gioachino a Castello – spiega Lucia Nadin, veneziana, grande esperta di Albania dove ha anche insegnato all'università e ha ricevuto le massime onorificenze, tra i curatori della mostra a Tirana -. Diciamo che da allora è stato trascurato. Ed è un grande peccato per una figura così importante e singolare. Siamo a metà dell'800, con Venezia dominata dall'impero austroungarico, e questo ingegnere dopo aver lavorato a opere importantissime in Italia come la Strada d'Alemagna, viene chiamato a Vienna per realizzare grandi opere come la ferrovia tra Vienna e Trieste, entra nel gruppo che progetta il canale di Suez insieme ad altri amici come Luigi Negrelli. Forse allora è stato visto come uno che ha fatto carriera in Austria contro cui si lottava, ma come fai a rifiutare offerte del genere? In ogni caso lui voleva tornare a Venezia ma non fa in tempo, si ammala di tubercolosi e muore nel 1860. Ma non ha mai dimenticato la sua città: nel suo testamento lascia una somma per il restauro della basilica di San Marco, una borsa di studio per uno studente veneziano povero, fondi per ragazze giovani indigenti della sua parrocchia di San Pietro di Castello. Destina i suoi manoscritti e lettere alla Biblioteca Marciana, i suoi progetti, le onorificenze, album di acquerelli, litografie (le riproduzioni sono in mostra a Tirana) al museo Correr. Più veneziano di così».

DOPO LA CAPITALE D'ALBANIA, L'ESPOSIZIONE ANDRÀ IN KOSOVO. TREVISO PARE INTERESSATA MA NIENTE DI PIÙ

ORGOGLIO

Intanto una mostra su di lui la fanno a Tirana. «Perché c'è grande interesse e orgoglio per gli albanesi che si sono fatti valere all'estero. Ghega poi è un cognome molto diffuso nell'Albania del Nord, dove trovi ancora tanti toponimi di questo tipo. Per inciso, anche il presidente del Veneto Luca Zaia potrebbe avere origini albanesi, ci sono diversi paesi e località che ricordano il suo nome – osserva Nadin –. Gli avi di Carlo Ghega sono emigrati da quei territori prevalentemente cattolici alla fine del '600 e inizi del '700, e si sono portati a Perasto, allora parte dei possedimenti della Serenissima. E poi si sono trasferiti a Venezia nella seconda metà del '700. Il padre era un ufficiale di marina. L'Albania oggi vuole riappropriarsi di questo personaggio illustre, la sua storia è una storia di emigrazione e integrazione, proprio come quella degli albanesi di oggi che è stata la nostra. Per questo vogliamo portare questa mostra, appoggiata fortemente dal premier albanese Rama, anche in Veneto.

MARCA OLIMPICA

Treviso è già interessata perché Ghega ha progettato il tribunale locale e poi ha lavorato alla costruzione della Strada d'Alemagna, che partiva vicino alla città per arrivare in Tirolo. Potrebbe essere bello farla in coincidenza delle Olimpiadi. E speriamo poi in Venezia: siamo già in contatto con la Regione, anche l'Istituto Veneto sembra interessato».

Gjon Radovani, altro curatore della mostra a Tirana e del catalogo, la racconta così: «Con queste iniziative vogliamo ricordare un grande ingegnere e architetto dimenticato, illustrandone l'opera che per certi versi ha anticipato i tempi: la ferrovia del Semmering è un capolavoro anche perché inserita nel contesto della natura circostante non per niente è diventata patrimonio dell'Unesco. Ma anche raccontare attraverso le sue opere un momento di grandi trasformazioni e rivoluzioni. Carlo Ghega è un uomo in bilico tra la patria d'origine, Venezia, e Vienna che l'ha accolto e fatto diventare un grande. È dunque un uomo a cavallo tra stati che la storia aveva reso nemici, tra occupanti e occupati. Ghega poi offre anche la possibilità di raccontare la storia di una famiglia meticcia, di antichissime origini albanesi, che prende la via delle Bocche di Cattaro e dei Domini da Mar veneziani».

GLI STUDI

Tra i protagonisti di quest'avventura culturale in terra d'Albania c'è Camillo Tonini, ricercatore, divulgatore ed ex responsabile di sede di Palazzo Ducale: «Ho lavorato per molto tempo al Correr, riscoprendo l'archivio di Ghega: oggetti, diplomi, litografie, stampe, quadri, un lascito per tanto tempo trascurato. C'erano anche fossili finiti al Museo di Storia Naturale e pezzi archeologici, disegni andati a Ca'Rezzonico. Quello che è di grandissimo interesse è il materiale iconografico che si riferisce all'espansione delle ferrovie tra il 1840 e il 1860 in Europa. Ghega è un personaggio interessante: nato a Venezia, fa studi all'Accademia di Belle Arti e poi si laurea a 17 anni in ingegneria a Padova, si trasferisce a Vienna chiamato dall'imperatore per realizzare grandi opere e nel 1851 riceve la corna di ferro di terza classe. È un uomo di grande intelligenza e genialità, un personaggio che dovremo mettere tra le nostre glorie nazionali e invece l'ha fatto l'Austria. E oggi vuole farlo l'Albania, Paese in grande trasformazione che vede nella cultura una via d'affermazione. Spero che questa mostra possa riaccendere un po' di interesse su Ghega anche a Venezia e in Italia. Lo merita».

Maurizio Crema

PIONIERE E SOGNATORE

Nella foto grande Carlo Ghega, veneziano di origine albanese; qui sopra un suo ritratto a Tirana; sotto la studiosa Lucia Nadin in primo piano; sotto il Semmering

Dopo un periodo tribolato di disagi lunghi tre anni, ecco "Di là dal fiume e tra gli alberi" Nel cast con Liev Schreiber anche Matilda De Angelis

SGUARDI In alto Matilda De Angelis e Liev Schreiber con sullo sfondo la Basilica di San Marco; sotto a sinistra ancora la De Angelis con Laura Morante; a sinistra il protagonista l'attore americano Liev Schreiber

Hemingway, è pronto il film girato in Veneto

L'ANTEPRIMA

Non è certo un film fortunato "Di là dal fiume e tra gli alberi", tratto dal romanzo del grande scrittore Ernest Hemingway e ambientato nel Nordest, tra Treviso e soprattutto Venezia. Intanto esce oggi in Italia, con un ritardo non indifferente di tre anni, il tempo trascorso dalla sua "prima" al Sun Valley Film Festival nel 2022, insomma non proprio l'altro ieri. Ma anche prima ci sono stati alcuni intoppi. Intanto l'idea nacque nel 2016, quando lo sceneggiatore Peter Flannery scrisse lo script, mentre si individuavano gli interpreti: Pierce Brosnan, Isabella Rossellini e Maria Valverde, mentre per la regia fu scelto Martin Campbell. Nel 2020, in piena era Covid, mentre tutto stava saltando, si decise di cambiare, come a poker, un po' tutte le parti in tavola. Con la regista Paula Ortiz subentrano anche, in più riprese, Liev Schreiber, nel ruolo primario del colonnello Richard Cantwell, Laura Morante in quello della contessa Contarini, Matilda De Angelis come Renata Contarini e in parti minori Massimo Popolizio e Alessandro Bressanello.

LA MORTE

È un film intriso di morte "Di là dal fiume e tra gli alberi", come il romanzo stesso impone. Cantwell è un ufficiale ammalato, sente che la vita se ne sta andando, dopo aver combattuto in entrambe le guerre mondiali, ormai radicate come spine nei suoi ricordi, che toccano anche la sua famiglia. Ed è attraverso la caccia alle anatre e, ancora di più, con l'improvvisa apparizione di una giovane donna, per un amore impossibile e fugace, che l'ufficiale cerca l'istante di resistenza: è un uomo che trascina ostinatamente il suo corpo, controllandone la debolezza, le ferite, ma anche l'orgoglio, nel lento percorso verso la fine.

DA TREVISO ALLA LAGUNA LA PELLICOLA TRATTA DAL ROMANZO CULT: UNA GESTAZIONE LUNGA QUASI 10 ANNI

I LUOGHI

E poi ci sono i luoghi: quella Treviso appena suggerita, ma soprattutto Venezia, ancora una volta espressione di una decadenza, di una sfioritura. Ma è anche un film debole "Di là del fiume e tra gli altri", forse proprio già provato in partenza da troppi cambiamenti e parcheggiato a lungo, prima di trovare una distribuzione, non solo in Italia. E la regia di Paula Ortiz è quasi timida nel destreggiarsi tra calli e immagini-cartolina, che non evitano la Piazza, il ponte di Rialto, qualche angolo più appartato, ma senza mai uno sguardo personale, magari un po' più inteso nelle ore notturne. E anche in quel finale, dove tutto sembra possedere finalmente un po' di pathos autentico, la scansione degli eventi è figlia di una diligenza poco creativa, in quegli snodi cruciali dei rapporti tra il colonnello e la giovane Matilda, tra il colonnello e Jackson, il militare che gli è stata assegnato come guida e aiuto, o nelle altere manifestazioni della contessa Contarini, dove tutti sembrano sforzarsi per dare luce a personaggi che ne hanno già poca di loro.

IL PROTAGONISTA

A Liev Schreiber resta senz'altro un ricordo più significativo della città al termine di una fase delle riprese, restando in città per qualche giorno, per un lungo ponte disse al *Gazzettino*: «Per ora mi godo questa magnifica città che non la smette mai di emozionarmi. È una città incredibile e ho la fortuna di potermela godere in un periodo così particolare, senza turisti, anche con l'acqua alta è meravigliosa». Insomma tutto quello che direbbe un qualsiasi anonimo turista in transito; e d'altronde è stata proprio la possibilità di girare a Venezia che ha fatto scattare all'attore californiano l'adesione al progetto.

E poi ovviamente Hemingway, come dice ancora Schreiber alle fine delle riprese: «Mi è stato di grande aiuto il libro di Andrea di Robilant, "Autunno a Venezia", mi ha illuminato perché offre una prospettiva interessante su quel periodo della vita di Hemingway in laguna: si comprende perché amava tanto Venezia». Il film girato interamente a Venezia e nel Veneto è stato prodotto da Tribune Picture e si è avvalso del contributo della Regione del Veneto POR-FESR 2014-2020 e del supporto della Veneto Film Commission. «Il film ritrae Venezia e la sua bellezza - sottolinea la regista Ortiz - e il testo, dove ogni linea di dialogo ha sempre diversi significati affettivi, politici, storici, sociali - ci porta alle vette di Hemingway, tra malinconia, memoria e lotta. Da parte mia, a partire dalla proposta cinematografica, ho cercato di tenere il ritmo di Hemingway, in una forma estetica ed etica contemporanea. Un film in bianco e nero che si propone di mantenere l'atmosfera classica, quell'aria antica, ma che allo stesso tempo cerca di lasciare spazio a un linguaggio cinematografico moderno e onesto. Considero questo film un dono. È stato davvero un privilegio, come donna del XXI secolo, poter lavorare e ricercare nel testo di Hemingway e tra le sue crepe, luci e ombre.

Adriano De Grandis

LA REGISTA ORTIZ: «HO CERCATO DI MANTENERE LE ATMOSFERE UTILIZZANDO IL BIANCO E NERO»

Vicenza in Lirica, il concorso Serafin al soprano Maria Francesca Rossi

IL CONCORSO

Al Teatro Olimpico di Vicenza la finale dell'VIII concorso lirico "Tullio Serafin" con il gala "Le nozze di Figaro", a conclusione di un percorso internazionale di selezioni con giovani talenti da tutto il mondo. Promosso dall'associazione Concetto Armonico e dall'archivio Serafin, il concorso è intitolato al grande direttore d'orchestra, figura centrale del Novecento e mentore di Maria Callas. Nella serata, sono stati scelti gli interpreti per l'opera mozartiana, in programma 10, 13 e 14 settembre all'Olimpico: Davide Peroni (Conte di Almaviva); Maria Francesca Rossi (Contessa di Almaviva); Claudia Mavilia (Susanna); Ignas Melnikas (Figaro); Elisabetta Ricci (Cherubino); Maria Viviani (Marcellina); Fabio Sabadini (Basilio e Don Curzio); Claire Jungeun Oh (Barbarina. I premi del pubblico "Francesco Pacchiega" e quello della critica sono stati assegnati entrambi a Maria Francesca Rossi. Altri riconoscimenti sono andati a Erica Artina (Camerata Musicale Città di Arco); Sebastià Serra (Università popolare di Cavarzere); Ignas Melnikas (Istanbul State Opera and Ballet).

VINCITRICE Maria Francesca Rossi

LA GARA

A valutare le performance dei finalisti, una giuria composta da personalità di spicco della lirica: Claudio Orazi, Alessandro Di Gloria, Caner Akgün, Stefano Canazza, Federico Faggion, Gianni Tangucci, Alessandro Vitiello, Barbara Frittoli e Andrea Castello. A loro, si è affiancata la giuria incaricata di assegnare il Premio della Critica, formata da Il Gazzettino e da direttori di testate musicali.

Molto emozionata per il duplice premio il soprano di Modena Maria Francesca Rossi, classe 1996, diplomata con lode in canto lirico (e laureata anche in Ingegneria Gestionale): «Sono riconoscimenti molto importanti per me perché frutto di tanti anni di studio e sacrifici. Li dedico a Raina Kabaivanska, l'insegnante con la quale mi sto perfezionando da tre anni, perché è grazie a lei che ho raggiunto questo traguardo». Tra i ruoli che sogno di interpretare, che mi appassionano da sempre e che credo siano vicini alla mia vocalità - ha proseguito l'artista - c'è sicuramente quello di Tosca, ma ci si può arrivare solo dopo una certa maturità. Per me rappresenterebbe davvero un punto di arrivo». Allineato con gli esiti della giuria, il direttore artistico Andrea Castello, che ha presentato la serata: «Il mio obiettivo è la promozione dei giovani. Abbiamo ascoltato voci di alto livello: non era facile scegliere perché vocalità e preparazione sono doti comuni in molti di questi artisti, già selezionati tra gli oltre duecento iscritti al concorso. Purtroppo potevamo selezionare solo un cast: avremmo avuto gli artisti giusti anche per comporne un altro. Ora spetta a loro cogliere questa opportunità di crescita e di apertura verso nuovi orizzonti». E come presidente dell'Archivio Serafin, e già presidente di Concetto Armonico, Castello ha aggiunto; «Questo rappresenta il giusto omaggio che l'Archivio gestito anche dai discendenti di Serafin, premiato con una medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e inserito tra i beni di interesse storico da parte della Soprintendenza e della Regione Veneto, vuole dare al grande maestro veneziano, originario di Cavarzere».

Elena Ferrarese

PER LA CANTANTE MODENESE È STATO UN TRIONFO VINCENDO IL PREMIO DELLA CRITICA E ANCHE QUELLO DEL PUBBLICO

L'annuncio

Pordenonelegge si presenta Appuntamento a Bruxelles

IN TRASFERTA

Riparte dal cuore dell'Europa "pordenonelegge, Festa del libro e della libertà": la 26/a edizione, in programma dal 17 al 21 settembre, conferma e consolida la caratura internazionale della manifestazione. Mercoledì 2 luglio, in uno spazio simbolico del Parlamento europeo, la sala dedicata ad Altiero Spinelli, la rassegna presenterà il suo percorso centrale e caratterizzante per il 2025, un saldo filo rosso dedicato all'Europa che attraverserà il programma di incontri e dialoghi del festival, «per riverberarsi - anticipa il presidente di Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti - nel centro storico della città, con un magnifico colpo d'occhio per il pubblico di pordenonelegge e i visitatori in arrivo dall'Italia e dall'estero. Era una tappa d'obbligo, quella che faremo a Bruxelles, ospiti di un'istituzione che affronta sfide importanti per il futuro dei cittadini europei e di tutto il mondo». Quindi, un riconoscimento importante anche a livello internazionale.

LA MANIIFESTAZIONE LETTERARIA SARÀ DAL 17 AL 21 SETTEMBRE

«In un contesto così delicato e cruciale - ha aggiunto - pordenonelegge si conferma osservatorio focalizzato sulla più stretta attualità dei tempi che viviamo, stimolo di riflessione e dibattito intorno ai temi più urgenti, attraverso i libri. Ringraziamo il Parlamento Europeo che si appresta ad accoglierci, la presidente Roberta Metsola e l'europarlamentare Alessandro Ciriani che interverranno alla nostra presentazione».

CONTO ALLA ROVESCIA

L'evento innesca un ulteriore countdown, quello verso Pordenone 2027, Capitale italiana della Cultura: «Pordenone - osserva il direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta (nella foto) - è una città che ha saputo dimostrare e affinare caratteristiche uniche nel panorama nazionale, e ha fatto squadra sul piano dell'impegno culturale. È il luogo dove ci si riunisce intorno alla letteratura e alla poesia, ma anche e soprattutto intorno alla «geografia» umana e sociale del nostro tempo».

IL LOTTO DEI BARBA

Il pensionato canadese che ha vinto alla lotteria nazionale per quattro volte in nove mesi e che ha promesso che continuerà a giocare per tutta la vita: ora è in vacanza alle Hawaii con la moglie

I numeri buoni per tre settimane

LA RUBRICA

La tradizione del Gioco del Lotto da sempre prevede che i numeri smorfiati debbano essere giocati per le fatidiche tre settimane, in passato era più facile osservare questa regola perché l'estrazione era solo una alla settimana ma, caso vuole come dimostrato anche con le vincite di oggi che in molti casi i numeri consigliati escano proprio nella seconda o terza settimana, anche se ciò non toglie che spesso la fortuna arrivi immediatamente al primo colpo come il bellissimo 3-33 uscito immediatamente giovedì su Genova e poi ripetutosi uguale sabato su Napoli dalla giocata consigliata con la poesia di Silvano Visentin: Le conchiglie del tempo. Dalle due settimane precedenti sono stati invece azzeccati tra martedì e sabato 12 ambi con 8-85 proprio su Palermo la ruota indicata per la festa della "Sensa" accompagnato dal 67-89 su Genova, il 16-17 su Milano dai Leoni di San Marco distrutti da Napoleone, il 18-24 su Cagliari e 24-36 su Firenze dalla ricetta delle "Patate ripiene", il 24-90 su Cagliari con il 15-70 sempre su Cagliari e il 22-85 su Palermo dai numeri buoni per tutto giugno, il 69-8 su Palermo dalla ricetta "Budin de gris", il 23-82 su Milano con il 19-1 su Cagliari dal leone marino "a spasso" e il 22-44 su Bari dalla poesia "Vecia e nova generassion" di Mario Caprioli. Complimenti a tutti i vincitori! La notte del solstizio d'estate il sole è entrato nella costellazione del Cancro irradiato dal pianeta dominante Luna. Segno di acqua dona ai nati nel periodo natura sentimentale e generosa, temperamento vivace e tendenza a sognare ad occhi aperti. I cancerini sono inoltre dotati di un fascino sensuale e magnetico che assicura molto successo in amore. Per questo segno simbolo della fertilità della terra, buone per tutto il periodo le giocate 44-9-21-33 e 26-49-69-83 con ambo e terno Venezia Firenze e tutte 21-27-64 e 28-37-73 più 14-50-68 con ambo Venezia Bari e tutte. Per la luna nuova di martedì 5-40-59-77 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte. Si usa dire "La Fortuna è cieca" ma nel caso del signor David Serkin, un pensionato canadese, la fortuna ha visto molto bene tanto che, ha vinto per ben quattro volte in nove mesi il jackpot del Lotto Nazionale portando a casa la bellezza di 2 milioni e mezzo di dollari. Il signor David dopo aver portato la moglie (che non ci credeva) in vacanza alle Hawaii ha dichiarato che continuerà a comprare biglietti della Canada Lottery Corporation per tutta la vita... Incredibile! 4-49-1-13 e 10-37-55 più 46-64-37 con ambo Venezia Napoli e tutte.

Maria Barba

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

La rana pescatrice o "coa de rospo"

LA RICETTA

Un fantastico pesce che si presta ad essere cucinato in molti modi: lesso, fritto, arrosto... è la Rana Pescatrice, nome scientifico Lophius Piscatorius, da noi meglio conosciuto come "Coa de Rospo" che oggi vi voglio consigliare come la cucino io in un modo molto appetitoso "Coa de Rospo in tecia". Vi raccomando che sia "nostrana" perché molto più buona e saporita di quelle che arrivano da mari lontani. In una casseruola si mette dell'olio extravergine di oliva, un pezzetto di burro a piacere (da sempre un tocco in più) un abbondante trito di aglio, prezzemolo scalogno e si fa leggermente appassire senza friggere, si aggiunge della passata di buon pomodoro, un trito di basilico fresco, sale e peperoncino. Si cucina questo sughetto finché sarà ben consumato e poi si mettono dentro le "Coe de Rospo" prima ben pulite, senza testa (buona per il brodo da risotti) ma conservando le guancette senza pelle e scarti vari. Il tempo che si asciughi il sugo e in pochi minuti sono pronte da mangiare 4-15-22-59 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

UN BUON PESCE SEMPLICE DA PREPARARE E GUSTOSO "IN TECIA"

La chiesa che brucia presagio di disgrazia

IL SOGNO

É molto chiaro che nei sogni non esiste una logica, questa è abolita a favore di una specie di gioco dell'inconscio che porta a galla sensazioni e realtà che non si esprimono nella vita reale. Nei sogni possono comparire perfetti sconosciuti con cui si dialoga confidenzialmente o cari amici che sembrano distanti o ostili. Secondo Freud, la vita onirica è attraversata da una speciale logica per cui i sogni si esprimono in totale libertà. Per esempio, sognare di essere in una chiesa simbolo di rifugio e luogo di pace, ha un insieme di significati: sognare di pregare in chiesa promette gioia e buone cose in arrivo mentre vederla in sogno buia e vuota è presagio di sfortuna e miseria. Vedersi in chiesa a cantare è un avvertimento di far attenzione ad amicizie poco sincere mentre ascoltare un prete che predica, rappresenta la madre che dà buoni consigli anche quando nella realtà non si prendono in considerazione. Vedere bruciare una chiesa in sogno annuncia disgrazie in arrivo. In tutti i casi si gioca 22-70-59-81 con ambo e terno Venezia Cagliari e tutte.

LA POESIA

La fantasia dei bambini in una scatola di latta

La fantasia dei bambini è a volte commovente perché vede oltre la realtà e un pizzico di questa, chi più chi meno, ce la portiamo dentro tutta la vita: Fantasia, bona compagnia "Ghe xe na scatola de lata, dentro el sogno de un bambin, dove el mete i so segreti tra la fodra e'l cusin. E li tira fora (col pensiero, ben s'intende), par rimeterli al so posto quando fora el sol risplende. Se moltiplica le sere nel caldeto del so leto che se fa sempre più curto, che se fa sempre più streto. E stà scatola de lata, che se ciama fantasia, me la porto ancora indosso e xe ben che la ghe sia: xe na roba tuta mia, e nissun me la porta via. Coltivè sta scatoleta fin da quando se putei, sarè sempre in compagnia, co' la vostra fantasia." Per questa bellissima realtà messa in versi dal compianto poeta veneziano Mario Caprioli buona da giocare la quaterna 12-34-23-56 da farsi con ambo e terno per Venezia Bari e tutte.

METEO

Sole e gran caldo, qualche temporale sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Giornata all'insegna della stabilità, cielo sereno o con blanda nuvolosità irregolare. Continua la fase con caldo intenso, massime sui 34-35°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata all'insegna della stabilità, cielo con blanda nuvolosità irregolare. Temperature in lieve flessione ma con massime anche superiori ai 33°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Fenomeni in esaurimento in nottata con locali temporali su pianura e costa. Nel pomeriggio breve instabilità con sole alternato a piovaschi sulle Alpi. Altrove sole e caldo, massime oltre i 34-35°C.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	31	Ancona	24	28
Bolzano	19	34	Bari	26	33
Gorizia	20	34	Bologna	26	36
Padova	22	35	Cagliari	23	37
Pordenone	21	34	Firenze	23	36
Rovigo	21	36	Genova	23	29
Trento	21	34	Milano	23	35
Treviso	21	35	Napoli	23	31
Trieste	24	32	Palermo	25	32
Udine	22	34	Perugia	22	34
Venezia	23	32	Reggio Calabria	24	31
Verona	22	34	Roma Fiumicino	21	30
Vicenza	21	34	Torino	21	34

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Ritorno a Las Sabinas** Serie Tv
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Don Matteo** Fiction. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Terence Hill, Flavio Insinna
23.30 **Il mondo con gli occhi di Overland** Viaggi
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.40 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.00 **Corte dei Conti. Giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2024** Attualità
12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
17.10 **The Rookie** Serie Tv
18.15 **Tg 2** Informazione
18.25 **Trofeo "Sette Colli" IP 2025 - 61º Edizione** Nuoto
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Ore 14 Sera** Attualità. Condotto da Milo Infante
0.20 **Generazione Z** Attualità
1.35 **Rex** Serie Tv
2.30 **Radiocorsa** Ciclismo
3.30 **Casa Italia** Attualità. Condotto da Roberta Ammendola

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.25 **Elisir Estate - Il meglio di** Attualità
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Question Time** Attualità
16.20 **Geo Doc.** Doc.
16.40 **Overland 17...** Doc.
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Generazione Bellezza** Attualità. Condotto da Emilio Casalini
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Estati senza fine** Documentario. Di Giuseppe Bianchi
23.00 **Il mestiere di vivere** Doc.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.55 **Rookie Blue** Serie Tv
9.20 **Castle** Serie Tv
10.45 **Nancy Drew** Serie Tv
12.15 **Senza traccia** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Gangs of Paris** Film Thriller
15.55 **70x70 - Lo sapevate che... - Villa contro tutti** Varietà
16.00 **70x70 - Lo sapevate che... - Vasco 1979** Varietà
16.05 **70x70 - Lo sapevate che... I primi programmi a colori** Varietà
16.10 **70x70 - Lo sapevate che... - Il primo talent** Varietà
16.15 **Rookie Blue** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Tank** Film Thriller. Di Scott Walker. Con Luciane Buchanan, Matt Whelan, Zara Nausbaum
23.00 **The Pool** Film Azione
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Criminal Minds** Serie Tv
1.20 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Art Night** Documentario
7.25 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
8.20 **Overland 22** Documentario
9.10 **La verità sui gatti** Documentario
10.00 **Isole: i prodigi dell'evoluzione** Documentario
10.50 **Geo Magazine** Attualità. Condotto da Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi
13.10 **Overland 22** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Le ultime parole del boss** Film
17.20 **Rai 5 Classic** Musicale
17.55 **Buchbinder. Il pianoforte di Mozart** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Night in pillole** Documentario
19.35 **A Perfect Planet** Documentario
20.25 **Overland 22** Documentario
21.15 **Madama Butterfly (Festival di Bregenz)** Teatro
23.25 **Rock Legends** Documentario
23.50 **Freak e i suoi fratelli** Show

Rete 4

6.00 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.15 **Movie Trailer** Show
6.20 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.10 **La promessa** Telenovela
7.50 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.45 **Endless Love** Telenovela
10.50 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale** Inform.
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Straziami, ma di baci saziami** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Inform.
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **Dritto e rovescio** Attualità
1.00 **Drive Up 2025** Motori
1.20 **Harrow** Serie Tv
2.10 **Movie Trailer** Show

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **La forza di una donna** Serie Tv
15.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Inform.
20.00 **Tg5** Attualità
20.28 **Meteo.it** Attualità
20.30 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.00 **Juventus - Manchester City. Fifa Club World Cup** Calcio
23.00 **Mondiale per Club Live** Calcio
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Paperissima Sprint** Varietà
0.50 **L'isola di Pietro** Fiction

Italia 1

6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **Mondiale per Club Show** Calcio
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.55 **MacGyver** Serie Tv
17.55 **Sport Mediaset Sera** Inform.
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Hitch - Lui sì che capisce le donne** Film Commedia. Di Andy Tennant. Con Will Smith, Julie Ann Emery, Eva Mendes
23.55 **Non mi scaricare** Film Commedia
2.05 **Sport Mediaset Notte** Informazione
2.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.50 **Ciak News** Attualità

Iris

6.00 **Finché C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
6.20 **Ciak News** Attualità
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Soldati 365 all'alba** Film Drammatico
10.25 **Sceriffo Senza Pistola** Film Western
12.25 **L' Assassino Di Pietra** Film Giallo
14.30 **Non mangiate le margherite** Film Commedia
16.55 **L'urlo della battaglia** Film Guerra
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Dante's Peak - La Furia Della Montagna** Film Azione. Di Roger Donaldson. Con Pierce Brosnan
23.25 **Cobra** Film Poliziesco
1.15 **Non mangiate le margherite** Film Commedia
3.00 **Ciak News** Attualità
3.05 **L'urlo della battaglia** Film Guerra

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
8.50 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.05 **Celebrity Chef** Cucina
11.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.30 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.50 **Celebrity Chef** Cucina
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Prey - La preda** Film Horror. Di Dick Maas. Con Julian Looman, Abbey Hoes, Mark Frost
23.15 **L'ingenua** Film Commedia
1.00 **Scusa ma mi piace troppo** Documentario
1.55 **Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile** Documentario

Rai Scuola

11.00 **L'uomo dei boschi**
11.45 **Pinguini**
12.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
13.30 **American Genius - Hearst VS Pulitzer**
14.20 **Progetto Scienza 2024**
15.20 **La scienza segreta delle discariche**
16.15 **Inizio e fine dell'Universo**
17.30 **I segreti del colore**
18.30 **L'uomo dei boschi**
19.15 **Pinguini**
20.00 **Racconti di Scienza**
21.00 **Le creature più grandi del mondo**
22.00 **Progetto Scienza 2023**

DMAX

10.10 **Border Security: terra di confine** Attualità
12.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
14.00 **Affari a tutti i costi** Reality
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
18.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
23.15 **Per un pugno di gemme** Doc.
1.05 **Colpo di fulmini** Doc.
2.55 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
5.35 **Affari in valigia** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Cronache d'estate** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Speciale Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
23.15 **Truth: Il prezzo della verità** Film Azione
1.25 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

11.10 **Foodish - Anteprima** Cucina
11.15 **Foodish** Cucina
12.30 **4 ristoranti** Cucina
13.45 **Omicidio In Alto Mare** Film Drammatico
15.30 **Amore tra le vigne** Film Commedia
17.15 **I segni dell'amore** Film Commedia
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality
23.15 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality

NOVE

11.10 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
15.00 **Crimini italiani** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
21.30 **Francesco Cicchella - Bis!** Show
23.30 **Michael Jackson - L'uomo allo specchio** Documentario
0.50 **Killing Michael Jackson** Documentario

7 Gold Telepadova

12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Est-Ovest**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Amore in Safari**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Family salute e benessere**
17.30 **Tg flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.15 **Screenshot**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **EconoMy FVG**
22.00 **Pianeta dilettanti**
22.30 **Palla A2**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

12.00 **Tg Friuli in diretta** Info
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.20 **Ring - R** Rubrica
18.10 **Anziani in movimento** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
20.55 **L'Alpino** Rubrica
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il cielo di oggi ti parla di risorse e scelte che emergono quasi da sole, spinte da un nuovo impulso gioioso. L'arrivo di Mercurio nel settore dell'**amore** e della creatività ti restituisce l'irrequietezza e la curiosità, che t'invitano a esplorare e ad assaporare mille possibilità ancora ignote. Affidati a questo impulso, che inizia solo a germogliare. La severità che ti frena si lascerà addolcire...

Toro dal 21/4 al 20/5

Continui a beneficiare del trio di pianeti favorevoli che, dal Cancro, contribuiscono a creare un clima propizio e fortunato, rendendo facili gli incontri e inducendoti a sfruttare ogni occasione per muoverti e ampliare i tuoi orizzonti. Il buonumore che ricevi in dote ti consente di prendere dal lato giusto gli elementi di sfida e tensione nel **lavoro**, individuando in ognuno i vantaggi che ne derivano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

C'è voglia di movimento nel cielo di oggi, desiderio di portare energia nuova nella tua quotidianità. Mercurio, il tuo pianeta, cambia segno in serata, rinnovando in maniera significativa il corredo di strumenti che ti mette a disposizione. Questo atteggiamento nuovo si riflette anche sulla **salute**, che si rafforza in virtù di un modo di muoverti più concreto e meticoloso. Le idee diventano azioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi il cielo parla di novità e del desiderio di portare energia nuova nella tua vita. A livello **economico** la situazione sta trasformandosi, ancora fino a stasera avrai modo di muovere quelle ultime pedine che possono fare la differenza. Improvvisamente ti accorgi davvero del valore unico di quello che possiedi. Mantieni il tuo sorriso e osserva attraverso quante persone la vita te lo ricambia.

Leone dal 23/7 al 23/8

Questa sera nel tuo segno arriva Mercurio, con il suo brio e la sua irrequietezza ti invita a guardare gli avvenimenti con quel pizzico di curiosità che ti consente di scoprire sempre qualcosa di nuovo, mantenendo la mente agile e vivace. Quella che era la divinità del commercio e della comunicazione metterà a tua disposizione le informazioni **economiche** giuste per farti agire con agilità e tempismo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, il tuo pianeta, cambia segno in serata e va dall'acqua del Cancro al fuoco del Leone, cambiando il tuo approccio e mettendoti a disposizione un'energia dirompente. La passione si sostituisce alla nostalgia mentre la segretezza prende il posto della socialità. Plutone lo tiene d'occhio e intima al messaggero degli dèi di mettere a frutto nel **lavoro** questi nuovi ingredienti con creatività.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna di oggi parla di scelte importanti, di priorità che si precisano che riguardano la tua realizzazione professionale. Prenditi il tempo di ascoltare i tuoi desideri più profondi e di trasformarli in azioni concrete. Il **lavoro** diventa alleato prezioso, un terreno in cui farti avanti per far crescere progetti. Fidati delle tue doti e del tuo intuito: ogni passo avanti consolida la tua visione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con l'arrivo stasera di Mercurio nel settore legato alla tua identità pubblica e al **lavoro** hai la possibilità di mettere a fuoco con una nitidezza finora difficilmente raggiungibile le parole chiave che ti guidano e le sfide che ora ti senti pronto ad affrontare. Se da un lato la configurazione ti rende più rigoroso e diffidente, dall'altro ti sostiene confermando con segni concreti le tue intuizioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Grazie al prezioso e gradito aiuto del Sole, nel **lavoro** le tue energie si manifestano in maniera più concreta e dinamica. C'è poi anche Marte che ti pungola e che azzera la distanza tra il pensiero e l'azione, mettendo fine a tentennamenti e indecisioni. Hai avuto abbastanza tempo per riflettere e perfezionare le tue mosse. Adesso è arrivato il momento in cui metterti in gioco: fallo divertendoti!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna illumina la casa delle relazioni, portando energia nuova a progetti e collaborazioni. È un momento prezioso per rinnovare le alleanze professionali e per costruire legami solidi con chi ti sostiene davvero. Approfitta dell'aiuto di Mercurio, per buona parte della giornata pronto a farti da intermediario nelle trattative. In **amore** i sentimenti sgorgano con entusiasmo, impossibile frenarli.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna ti invita a prenderti cura di te stesso e a rinnovare l'equilibrio, innescando così un circolo virtuoso che ti protegge e scioglie le tensioni che dal corpo affiorano nella mente. Dedica tempo al benessere fisico ed emotivo, concediti pause rigeneranti e ascolta i segnali del corpo. La **salute** non è un obiettivo da raggiungere, ma un percorso da costruire attraverso piccoli gesti quotidiani

Pesci dal 20/2 al 20/3

Luna, Sole e Giove ti parlano di **amore** invitandoti a lasciare da parte ragionamenti e analisi per ascoltare la voce del cuore. Questo non significa tuffarti alla cieca ma allenare l'intuizione giorno dopo giorno attraverso piccoli momenti di ispirazione che hai poi modo di verificare. Non è solo il lato razionale e visibile che si costruisce, anche la magia è il frutto di una raffinata tecnologia.

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	27 100	21 77	41 63	24 60
Cagliari	82 85	78 75	57 65	23 53
Firenze	26 117	83 115	49 98	27 65
Genova	90 73	8 69	14 66	2 61
Milano	74 90	18 80	43 47	14 47
Napoli	52 90	23 59	42 56	69 49
Palermo	51 75	19 71	46 71	67 71
Roma	35 94	66 78	33 62	87 53
Torino	2 70	35 65	67 65	57 55
Venezia	69 87	89 64	59 52	37 41
Nazionale	24 102	19 60	8 58	21 57

Sport

BAGNO DI FOLLA

Palermo in delirio Duemila tifosi abbracciano Inzaghi

In duemila tifosi hanno accolto ieri il nuovo tecnico del Palermo, Filippo Inzaghi, nel piazzale dello stadio Renzo Barbera. «Grazie a tutti, non ci si abitua mai a queste emozioni. E questa è la più grande accoglienza che ho mai avuto in carriera. Penso che oggi tutti abbiano capito perché ho scelto una piazza come Palermo», il primo messaggio di un emozionato "Superpippo" al suo nuovo pubblico. Che ha subito messo in chiaro l'obiettivo stagionale: «Conquistiamola questa Serie A», il coro più gettonato.

L'intervista Aldo Serena

«TALENTI ITALIANI IGNORATI DAI CLUB»

▶L'ex azzurro di Montebelluna ora opinionista tivù compie 65 anni e fa le carte al nostro calcio: «Camarda e Pio Esposito meriterebbero subito fiducia. Con Gattuso nazionale meno tattica e più aggressiva»

Non ha mai amato festeggiare i compleanni. Tanto che ieri, in coincidenza con i suoi 65 anni, l'ex azzurro ha passato la giornata ad Alassio in preparazione della puntata di Calciomercato L'Originale, trasmissione di Sky sport alla quale partecipa come ospite. Aldo Serena da Montebelluna (Treviso), ora commentatore ed opinionista sui canali satellitari, non si è sottratto nel delineare un bilancio a tutto tondo sulla stagione italiana e in generale sul movimento calcistico di casa nostra.

Aldo, che annata è stata quella appena conclusa?

«A mio avviso poteva essere impreziosita da una finale di Champions League vinta. Al di là di come è andata per l'Inter, va tenuto conto che servono molte componenti per poterla conquistare. Energie fisiche, mentali, bisogna controllare l'emotività e gestire l'attesa. Poi si può perdere, ma in maniera diversa da quanto successo. E' stata una sconfitta sorprendente e secondo me non ancora metabolizzata dai nerazzurri. Un peccato, perché il calcio italiano ha perso posizioni e forza. Sapevamo che economicamente siamo distanti da altri campionati, comunque sia l'Inter in finale c'era arrivata con merito».

La squadra milanese ha visto sfumare anche lo scudetto. Demerito suo oppure bravo il Napoli?

«L'Inter aveva la vittoria in mano ma non ha saputo gestire bene. Penso alla partita con la Lazio, erano in vantaggio a poco dal termine e bisognava mettere in campo ferocia e rabbia, cosa che non c'è stata. Credo che chi vince se lo merita sempre, nell'ultimo mese la squadra di Conte era in difficoltà ma ha trovato in Mc Tominay un trascinatore».

Che cosa ne pensa della scarsità di talenti espressi dal nostro calcio?

«Mi viene in mente quanto dichiarato da Luis Enrique dopo la finale di Champions League, e cioè che l'attività di base da la possibilità ai giovani di esprimersi e di diventare giocolieri con la palla. Da noi gli allenatori dei vivai hanno velleità di carriera, perciò mettono davanti sé stessi rispetto al far crescere i ragazzi. Una volta non era così. Adesso non si pensa al dribbling come soluzione, si insegnano subito la tattica ed i movimenti. Per me questo è uno step successivo, da fare verso i 17 anni. Poi a livello maggiore non bisogna bocciare al primo errore».

Quali i ragazzi su cui puntare?

«Ce ne sono. Penso a Camarda del Milan che è stato fatto esordire in serie A ma poi ha dovuto lasciare il posto all'arrivo di Gimenez. Ora sembra che vada a giocare a Lecce, per me è un attaccante dotato e che vede la porta. Questo è un aspetto negativo, all'estero non succederebbe. C'è anche Pio Esposito, ha fatto bene allo Spezia e secondo me meriterebbe una chance all'Inter. Che però cerca Bonny. E' necessario avere educazione sportiva, programmare e comunicarlo in maniera chiara e corretta. Se dici ai tifosi che hai un orizzonte di tre anni lo capiscono».

Capitolo nazionale. Esonerato Spalletti, adesso tocca a Gattuso. Un altro dei ragazzi del Mondiale 2006 dopo il capo delegazione Buffon.

«Una scelta diversa, ma non si devono confondere i ruoli. Nel calcio moderno servono tanti collaboratori, però è il commissario tecnico che fa le scelte. Va lasciato libero. Credo che la squadra di Rino sarà maggiormente dinamica, aggressiva ed intraprendente. Sicuramente meno tattica, ma che vorrà giocarsela sempre. Mi auguro che ci porti al Mondiale».

Come si colma il gap con i campionati esteri?

«Bisogna far crescere l'intero movimento, fare marketing. Un aspetto fondamentale sono gli stadi, fuori dall'Italia sono di proprietà delle società, si investe in strutture. Qui da noi ci sono esempi come l'Atalanta che fa scouting continui, oppure il Bologna che con l'arrivo di Sartori ha cambiato le prospettive. Ma ci sono anche l'Udinese e, nonostante la retrocessione, l'Empoli. Serve attingere da altri bacini o categorie alle quali le grandi non guardano».

In Usa si sta giocando il Mondiale per Club. Qual è la sua opinione?

«Il calcio non ha più spazi a disposizione, così i giocatori non staccano mai e il tutto potrebbe ripercuotersi sulla prossima stagione. Capisco che l'aspetto economico sia fondamentale, però per me si poteva fare una manifestazione a scala ridotta».

Giulio Mondin

65 ANNI Aldo Serena davanti a un murale che gli ha dedicato la sua Montebelluna

«L'INTER AVEVA IN PUGNO LO SCUDETTO E FATICA A METABOLIZZARE IL TRACOLLO IN CHAMPIONS MA IN FINALE C'ERA ARRIVATA CON MERITO»

Mondiale club

Juve-City, Tudor si gioca il primato

LA SFIDA

Questa sera la Juventus affronterà il Manchester City (ore 21), ultima partita del girone per i bianconeri che può valere il primato nel gruppo G. Arrivare in cima alla classifica non solo significa incassare 7.5 milioni per il passaggio agli ottavi, ma darebbe più chance alla squadra allenata da Tudor di andare ai quarti. La prima del girone, infatti, sfiderà la seconda del gruppo H che al momento è il Salisburgo a pari punti con Real Madrid. A definire la classifica sarà la sfida tra i tedeschi e gli spagnoli di domani. City e Juventus si scontrano di nuovo a distanza di sei mesi e mezzo. Entrambe hanno vinto le prime due partite del Mondiale per club e hanno la stessa differenza reti ma i bianconeri hanno segnato un gol in più rispetto alla squadra di Guardiola. Pochi cambi rispetto alle prime uscite, l'unica novità potrebbe essere Locatelli al posto di McKennie a centrocampo.

TECNICO Igor Tudor, 47 anni

IL PROGRAMMA

Ieri: Lafc-Flamengo 1-1, Espérance de Tunisie-Chelsea 0-3, Borussia Dortmund-Ulsan 1-0, Mamelodi Sundowns-Fluminense 0-0

Oggi: Urawa Reds-Monterrey (03), Inter-River Plate (03), Juventus-Manchester City (21), Wydad-Al Ain (21).

Domani: Al Hila-Pachuca (03), Salisburgo-Real Madrid (03)

MERCATO

Milan, Ricci a un passo: pronti 25 milioni L'addio di Vlahovic farà spazio a David

MILANO Il Milan è vicinissimo a Ricci. Offerti al Torino 25 milioni di euro. Il regista da tempo ha detto sì al quadriennale da 1,8 milioni a stagione. I granata hanno abbassato le pretese (inizialmente di 33 milioni) e ora si attende la chiusura definitiva. Dopo il via libera, Ricci potrà raggiungere Milano e sottoporsi alle visite mediche con il Milan. Il Torino segue, invece, Bondo e Colombo. Il Diavolo non molla la presa su Xhaka (come ha confermato il padre del giocatore), ma il Bayer Leverkusen nega siano già arrivate delle offerte. Per evitare minusvalenze non può venderlo a meno di 12 milioni. La proposta ufficiale al Bruges per Jashari è di 30 milioni, ma il club belga ne chiede 40. Come terzino sinistro, invece, è stato individuato Ahanor del Genoa: è nato nel 2008 e ha un contratto con i rossoblù fino al 2027. Intanto, Theo Hernandez ha incontrato a Parigi gli emissari dell'Al Hilal per definire gli ultimi dettagli. Morata ha accettato la proposta del Como, che parlerà con il Milan per avere subito l'attaccante spagnolo.

CENTROCAMPISTA Samuele Ricci, qui con la maglia della nazionale

ATTACCANTI

L'Inter sta accelerando per il suo terzo attaccante Bonny. Potrebbe aumentare la parte fissa: il Parma chiede 25 milioni di euro senza bonus e bisogna trovare un punto d'incontro. Se arriva l'offerta del Galatasaray per Calhanoglu, i nerazzurri potrebbero invece affondare per l'ex udinese De Paul dell'Atletico Madrid, che costa 25 milioni. O per il laziale Rovella, ma il patron Lotito chiede il pagamento dei 50 milioni della clausola rescissoria: decisamente troppi.

Tornando agli attaccanti, alla Juventus serve la cessione di Vlahovic per fare spazio a David (oppure Osimhen, ma il nigeriano sta subendo il pressing dell'Al Hilal).

C'è grande ottimismo in casa Napoli. È a un passo la chiusura con il Psv per Lang: gli azzurri hanno offerto 28 milioni. Il giocatore firmerà un quinquennale da 2,5 milioni a stagione.

Il Napoli sta valutando anche Chiesa e Juanlu Sanchez, terzino destro del Siviglia. Nunez del Liverpool costa 50 milioni. L'alternativa è Lucca, seguito anche dal Milan. Immobile è vicino al Bologna. Stefano Pioli ha risolto il contratto con l'Al Nassr e può andare alla Fiorentina. A Firenze troverà Fazzini. Pogba ha firmato un biennale con il Monaco.

Salvatore Riggio

I ROSSONERI TRATTANO ANCHE PER JASHARI L'INTER SEGUE BONNY PRONTO UN RILANCIO CONTE VICINO A LANG E VALUTA CHIESA

GHERARDINI, IL RITORNO A CAPO DI LEGABASKET «MI RIMETTO IN GIOCO»

▶Dai successi con il Fenerbahce alla nuova presidenza, così riparte l'ex gm Benetton: «La vita è fatta di sfide. Bisogna aiutare i club»

LA NOMINA

TREVISO La mattina ti nominano presidente di Legabasket, la sera vinci l'undicesimo scudetto della tua carriera, il trentaduesimo trofeo contando anche tutte le coppe. Se ti chiami Maurizio Gherardini, queste cose possono accadere per davvero. Il tutto al termine di un'annata in cui la squadra di cui sei general manager, il Fenerbahçe Istanbul, ha vinto quasi tutto quello che c'era in palio: coppa di Turchia, campionato, Eurolega. Ora la scelta di tornare a vivere stabilmente in Italia, a Treviso, e reinventarsi in un ruolo completamente nuovo. All'alba dei 70 anni, non lo accarezza neppure l'idea di godersi la pensione: «La vita è fatta di sfide, grandi e piccole: bisogna capire se te la senti di affrontarle o meno. Questo è un cambiamento enorme per me e io voglio mettermi in gioco, uscire dalla mia zona di comfort. Finché senti che lo puoi fare, devi provarci: ti guardi allo specchio per capire se hai ancora forza, adrenalina, passione, desiderio. Io conto di poter dare il mio contributo a favore del movimento cestistico italiano».

Se guardiamo il suo percorso professionale, non è la prima volta che decide di svoltare: «Quando Giorgio Buzzavo venne a Forlì per portarmi a Treviso, avevo una brillante carriera in banca ed ero il gm della squadra della mia città. Accettare la proposta sembrava folle, ma l'ho fatto. Come quando, dopo 14 anni in Benetton, diventai il primo dirigente non americano in una squadra Nba. O come quando lasciai gli States, accettando la sfida di portare una squadra turca alle Final 4 di Eurolega».

Ora c'è un nuovo ruolo da interpretare, completamente inedito per Gherardini: 14 squadre su 16 di serie A ieri hanno deciso di scommettere su di lui. È troppo presto per fare promesse: «In questo momento non posso dire molto, ho avuto questa opportunità e l'ho accettata. Mi ha davvero gratificato la fiducia da parte dei club, che hanno pensato al sottoscritto come qualcuno in grado di poter dare il proprio contributo. Non sono un politico, sono piuttosto molto pragmatico. Dovrò calarmi in una realtà completamente diversa rispetto a quello a cui sono abituato: il mio obiettivo sarà capire le dinamiche dei club affiliati. Prima di disegnare una nuova strategia, devo imparare tante cose, confrontarmi con tutti, chiedere aiuto. Credo che il presidente uscente Umberto Gandini abbia fatto un ottimo lavoro per lo sviluppo degli eventi, sia per la loro visibilità che per la qualità. Dobbiamo partire da qui per continuare a crescere».

IERI E OGGI Maurizio Gherardini, nel tondo a Treviso con Mike D'Antoni nel 2001

VOTATO DA 14 SQUADRE DI SERIE A SU 16 PRENDERÀ CASA A TREVISO «GRAZIE PER LA FIDUCIA» E INTANTO COMPLIMENTI ALLE RAGAZZE AGLI EUROPEI

OBIETTIVI

Di sicuro c'è la possibilità di migliorare: «La Lega offre servizi ed è importante che i club la sentano come la loro casa. Dobbiamo studiare il tipo di supporto che diamo oggi, per capire cosa si può aggiungere, dove si può migliorare. Bisogna aiutare i club a vivere i grandi cambiamenti che la pallacanestro sta attraversando in questo momento».

Il basket veneto è in fermento: l'ultima fiammata, il ritorno di Mestre in A2: «È una vittoria che mi ha sorpreso molto, per come si è sviluppata: avevano questo obiettivo e lo hanno perseguito con tenacia e giusti investimenti. Ora Mestre ha raggiunto livelli più consoni alla sua storia. Mi sembra che ci siano segnali di vitalità anche nella Marca e a Venezia, ma in generale tutto il Veneto è in una fase di crescita, con grandi elementi di qualità. Sarebbe importante lavorare per avere in futuro delle strutture adeguate». Segnali importanti arrivano anche dalla Nazionale femminile, che ha battuto la Turchia ed è volata in semifinale all'Europeo: «Ho visto la gara in mezzo ad amici turchi, è stata molto emozionante, con un finale palpitante. Si tratta di un successo che conferma la vitalità del movimento. Ho subito scritto a Cecilia Zandalasini, ex giocatrice al Fener, per congratularmi».

Alberto Mariutto

Azzurre, lacrime di gioia «Siamo diventate grandi»

EUROPEI FEMMINILI

Poca voglia di dormire, entusiasmo alle stelle. La notte "dopo" gli esami è stata al Pireo una gioia irrefrenabile per tutti, giocatrici azzurre, staff tecnico, giornalisti al seguito. L'esame, la Turchia, è stato superato con il massimo dei voti, domani in semifinale sarà contro le campionesse in carica del Belgio, trent'anni dopo quella a Brno contro la Slovacchia che aprì le porte della finale, poi persa contro l'Ucraina. L'altra semifinale sarà un grande classico europeo, Francia contro Spagna. Tornando all'Italia, resta ancora negli occhi l'indicibile sofferenza degli ultimi 5" del tempo regolamentare contro la Turchia, con la rimessa sbagliata dalle azzurre e il canestro della parità di Uzun sulla sirena.

DOMANI LA SEMIFINALE CONTRO IL BELGIO ZANDALASINI: «MERITO DI UN GRUPPO SOLIDO» COACH CAPOBIANCO: «LAVORO E PASSIONE»

QUANTE EMOZIONI

Poi, quel supplementare, e il tiro di Cecilia Zandalasini che rimbalza sul ferro due, tre interminabili secondi prima di adagiarsi dolcemente nella retina avversaria. Il tempo che corre, il tiro della disperazione delle nostre avversarie, l'errore, la vittoria, l'abbraccio corale in mezzo al campo. Racconta Zandalasini: «Quell'ultimo tiro non voleva entrare, alla fine è entrato perché dopo tante delusioni ci meritavamo questa gioia enorme. Nel secondo quarto mi sono un po' incartata, ringrazio le mie compagne che ci hanno tenuto in partita. Queste partite le stiamo vincendo tutte di squadra, con una difesa, un rimbalzo, uno sfondamento preso, un raddoppio, un blocco ben fatto. Alla fine ho pianto di gioia». Con i 14 punti segnati "Zanda" è diventata la terza miglior marcatrice azzurra con 377 punti nei campionati europei, davanti a lei soltanto Bianca Rossi, seconda a 587, e Catarina Pollini con 640. In quel tiro della vittoria c'è la sua classe e la sua mano ma tutta la squadra ha soffiato forte affinché il pallone cadesse nella retina avversaria. «Non siamo cambiate molto in questi ultimi anni, siamo le stesse, ma siamo arrivate al livello di maturazione perfetta – aggiunge Zandalasini -. Ora siamo più brave a sostenere la pressione e abbiamo sfidato e superato quelle che chiamiamo le nostre pecore nere».

Zandalasini si sofferma sulla visibilità che una vittoria del genere dovrebbe generare in Italia, terra «ancora abbastanza restia ad accettare che una donna possa diventare l'allenatrice di una squadra maschile. Significherebbe accettare le sue qualità e le sue competenze. La nostra vice allenatrice (Francesca Di Chiara, ndr) è stata scelta per le sue competenze. Sarebbe bello avere in futuro un ct donna alla guida della Nazionale». Nel frattempo, l'attuale allenatore, Andrea Capobianco, si gode il successo e le sue ragazze, per le quali ha speso parole al miele fin dal primo giorno del raduno, convinto di avere tra le mani un gruppo solido e vincente: «Questo gruppo non ha smesso di lavorare con passione e attenzione neanche un giorno e raccogliamo un risultato importante, tornando in semifinale dopo 30 anni. Sono orgoglioso della nostra capacità di reagire ai momenti delicati. La Turchia era una squadra molto difficile da affrontare, ma l'avevamo preparata bene e come sempre quando siamo andati in difficoltà abbiamo reagito di squadra, non solo con le nostre individualità». Come a Bologna, una partita vinta, persa, poi ancora vinta. Ma questa volta la gioia è infinitamente superiore. E il viaggio greco prosegue.

Marino Petrelli

30 ANNI DI ATTESA

Lorela Cubaj e Cecilia Zandalasini contro la Turchia. L'Italia non arrivava in semifinale europea dal 1995 a Brno

Vela

Hypersail, la barca volante di Ferrari

Si chiama Ferrari Hypersail, ed è il nuovo progetto della casa di Maranello, un'inedita sfida sportiva nella vela che richiama il mondo racing di Ferrari e le sue Hypercar, come il bolide vincitore di Les Mans da cui trae ispirazione. Guidata dal team principal Giovanni Soldini, Hypersail vuole esplorare nuovi orizzonti nel campo della tecnologia e dell'innovazione. «Sono felice e onorato di poter partecipare a questa avventura», dice il navigatore. La barca, progettata dal designer francese Guillaume Verdier, è un monoscafo volante da competizione di 100 piedi, che stabilizzerà il suo volo su tre punti d'appoggio (ma con 4 foil). «Hypersail ci porta a superare i nostri confini e ad allargare i nostri orizzonti tecnologici», così il presidente Ferrari Jhon Elkann.

Rugby

L'Italia contro la Namibia alla verifica della profondità

TOUR ESTIVO

L'Italia del rugby schiera la miglior formazione, senza esordienti nel XV, per il debutto nel tour estivo domani alle ore 15 a Windohek contro la Namibia (diretta Skysport Arena). I due obiettivi della scelta sono chiari. Testare subito contro l'avversario abbordabile della tournée il valore delle seconde scelte, portate al posto dei big per trovare profondità nella rosa in vista del Mondiale 2027. Dare possibilmente 50 punti alla Namibia come in Coppa del mondo (52-8) per affrontare col morale alto i due test probanti contro i campioni del mondo del Sudafrica il 5 e 12 luglio. Quindi occhi puntati sulla gestione del gioco di Trulla estremo, Marin centro, Da Re-Fusco in mediana, riforniti di palloni da un pack solido. Nicotera al debutto da capitano deve dimostrare leadership. Gli avversari hanno vinto a fatica con l'Uganda (22-19) e sono stati travolti dalla provincia sudafricana dei Pumas (59-19). Più di loro preoccupano i 1.700 metri di altitudine dove si gioca. Bisogna dosare energie e cambi. Per questi ultimi pronti tre debuttanti: il rodigino Belloni, il padovano Di Bartolomeo e Hasa.

FORMAZIONI

Namibia: Andre Van Der Berg; Dane Van Der Merwe, Alcino Izaacs, Danco Burger, Jurgen Meyer; Tiaan Swanepoel, Jacques Theron; Adriaan Boysen, Max Katjijek, Prince Gaoseb; Johan Retief, Adriaan Ludick; Aranos Coetzee, Louis Van der Westhuizen, Haitembu Shikufa. **A disp.** Armand Combrink, Jason Benade, Sidney Halupe, Ruan Ludick, Johan Luttig, Pieter Diergaardt, Oela Blauuw, Quirione Majiedt.

Italia: Jacopo Trulla; Paolo Odogwu, Tommaso Menoncello, Leonardo Marin, Alessandro Gesi; Giacomo Da Re, Alessandro Fusco; Ross Vintcent, Manuel Zuliani, Sebastian Negri; Riccardo Favretto, Niccolò Cannone; Marco Riccioni, Giacomo Nicotera, Danilo Fischetti. **A disp.** Tommaso Di Bartolomeo, Mirco Spagnolo, Muhamed Hasa, Lorenzo Cannone, Stephen Varney, Giulio Bertaccini, Mirko Belloni.

CAPITANO Giacomo Nicotera

TRULLA, DA RE, MARIN E FUSCO OSSERVATI SPECIALI TRE DEBUTTANTI PRONTI A ENTRARE DALLA PANCHINA

Ivan Malfatto

Lettere&Opinioni

«IL CELIBATO È UN CARISMA DA RICONOSCERE, CUSTODIRE ED EDUCARE. MA NON PENSATEVI SOLI, E NEMMENO PENSATEVI DA SOLI»

Papa Leone XIV
(durante l'incontro con i seminaristi delle Diocesi del Triveneto)

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

La “guerra dei 12 giorni”con l'Iran, la spregiudicata imprevedibilità di Trump e l'irrilevanza europea

Roberto Papetti

Egregio Direttore, da quando è stato eletto, il presidente Trump ci offre quasi quotidianamente resoconti trionfal. I fatti, però, smentiscono questa narrazione: la politica economica basata sui dazi ha prodotto risultati marginali, mentre gli sforzi diplomatici per la pace in Ucraina si sono finora rivelati È poi davvero prematuro parlare di “pace storica” in Medio Oriente L'America di Trump sembra essere più attenta a nutrire il suo elettorato e i suoi fans europei, con slogan retorici piuttosto delineare una reale strategia diplomatica per il futuro. Dobbiamo prendere atto che, come sottolinea il professor Cacciari, il diritto internazionale è ormai “collassato” e ha lasciato spazio al diritto della forza, in cui potenze come la Russia e oggi gli Stati Uniti giocano un ruolo determinante. Si parla sempre più spesso di obiettivi militari raggiunti o raggiungibili, mentre quasi mai si affrontano gli obiettivi politici necessari per promuovere la pace.

A.S.
Venezia

Caro lettore,
ho l'impressione, e i fatti di questi ultimi giorni mi pare lo confermino, che se cerchiamo di interpretare la politica internazionale secondo i canoni che abbiamo utilizzato negli ultimi 20-30 anni, faremo molta fatica a capire cosa sta accadendo e soprattutto a cercare di comprendere cosa potrebbe accadere. Massimo Cacciari ha ragione quando afferma che il diritto internazionale è collassato ed è stato sostituito dal diritto della forza, un concetto che dovrebbe far riflettere coloro che scendono in piazza contro il riarmo e fanno facile demagogia sui nuovi piani di difesa europea. Dal dopoguerra ad oggi la diplomazia non è mai stata così ininfluente e incapace di trovare soluzioni ai conflitti. E l'irruzione sulla scena internazionale di Trump ha accelerato questi cambiamenti. Lo si è visto in Iran e nella guerra dei 12 giorni. I toni trionfalisti del presidente americano non devono sorprendere nè vanno sopravvalutati. Sono un elemento della sua personale propaganda ad uso interno e della sua visione della politica. Meglio stare ai fatti. Che ci dicono almeno due cose. La prima: Trump, al contrario di quanto avevo promesso, non è riuscito a pacificare nè il fronte ucraino nè quello di Gaza. Ma con lo spettacolare e massiccio attacco all'Iran e la successiva, rapida pace che ha imposto ai due contendenti, ha conquistato una assoluta centralità nella regione più instabile del mondo. Lo ha fatto usando spregiudicatamente la potenza militare americana non solo come minaccia o deterrente, ma per colpire direttamente, a freddo e in modo unilaterale Teheran. E ha poi gestito la fase successiva con un'imprevedibilità assoluta, scavalcando ogni mediazione e filtro diplomatico. Un inedito assoluto per la politica estera Usa e non solo. Certo, la partita iraniana è tutt'altro che chiusa. Ma, piaccia o meno, per ora i risultati, sul piano geopolitico, sono dalla parte di Trump e del suo alleato israeliano. Il secondo fatto, purtroppo, è l'irrilevanza europea in tutta questa vicenda. L'Unione, semplicemente, è non pervenuta. E purtroppo non è la prima volta.

Medio Oriente / 1

Israele e il diritto di difendersi

Il tema della pena di morte è stato oggetto per anni di numerosi dibattiti fra favorevoli, pochi, e contrari, la maggioranza. In alcuni Paesi ancor oggi si arriva alla condanna capitale dopo un processo che oscilla tra il sommario e l'inesistente. Ebbene, trovo che per estensione dimensionale rientri a buon diritto in questa prassi la posizione che dal 1989, avvento del regime degli ayatollah, è stata presa e tenuta dai teocrati dell'Iran nei confronti di Israele. Con motivazioni fondamentaliste di natura ideologico-religiosa la Guida suprema iraniana Ali Khamenei ha deciso che Israele e il suo popolo dovranno essere eliminati dalla faccia della Terra. A tale scopo da anni l'Iran sta sostenendo militarmente e finanziariamente gruppi terroristici, Houthi, Hezbollah e Hamas, autori di azioni di logoramento, approdate al truce evento del 7.10.2023, ai danni degli israeliani. Accecato dal suo antisionismo viscerale, Khamenei aveva di fatto emesso una condanna a morte dello Stato israeliano con esecuzione prevista in data scandita da un orologio-clessidra esposto in una piazza di Teheran, ora abbattuto con precisione chirurgica da una bomba israeliana. Ovviamente un condannato a morte non può ricorrere ad esecuzione avvenuta, ragion per cui Israele, da innocente, si è giustamente sentito in diritto di intervenire sul terreno del boia per rendere inutilizzabile la costruenda arma dichiaratamente destinata alla sua estinzione. Arma che Israele possiede da tempo e con la quale non ha mai minacciato il suo presunto giustiziere, la cui irrituale, abominevole sentenza non è stata quasi mai in quasi trent'anni oggetto di pubblica condanna da alcune forze politiche nazionali e internazionali.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Medio Oriente / 2

Il regime di Teheran

Non posso non rispondere alla lettera del 24/06 a firma Bruno S. che mette sullo stesso piano borseggiatrici e rom al regime iraniano, definendo ignobili i leaders che giustificano l'operato di Israele. Borseggiatrici e rom al massimo ti rubano qualcosa, il regime di Teheran, se riuscisse ad avere l'atomica, non esiterebbe un secondo ad usarla per raggiungere lo scopo che si prefigge da sempre; la distruzione di Israele, con conseguenze catastrofiche per l'intero pianeta, tanto per loro morire annientando l'infedele, equivale al paradiso eterno... Quindi mi complimento per la sua lungimiranza sig. Bruno S. anche se a pensarci bene non valeva proprio la pena darle una risposta.

Gerardo

Sciopero

Come tutelare gli utenti

È universalmente accettato, oramai, da tutti i partiti ed entrato nella coscienza degli italiani il diritto di sciopero a tutela dei diritti economici e normativi dei lavoratori. Ora è tempo di tutelare il diritto dei cittadini ad avere a disposizione, sempre, i servizi fondamentali, indispensabili, per condurre una vita civile normale. Senza di questi si piomba nella civiltà della giungla. Avere trasporti, sanità, approvvigionamenti alimentari e farmaceutici ecc... efficienti e in funzione distingue una nazione e una vita civile da quelle primitive. È un nostro diritto sacrosanto averli e non può essere lasciato alla mercé di caporioni sindacali interessati a tutt'altri scopi, diversi da quelli legittimi dei loro rappresentati. Perciò andrebbe semplicemente abolito il diritto di sciopero in tutti quei settori, che sono indispensabili al buon funzionamento della società. Una volta magistrati e forze armate non potevano scioperare e credo che neanche ora i carabinieri lo possano fare. Nessuna dittatura. Una democrazia parlamentare come la nostra , avanzata e matura, nella quale certi principi e valori sono nella mente e nei cuori della quasi totalità degli italiani, potrebbe trovare con buon senso e contemperando le molte esigenze diverse le forme legislative, le procedure adatte a tutelare adeguatamente i diritti economici e normativi dei lavoratori di questi settori chiave. Basterebbe avere il coraggio di tacitare le prevedibili urla e accuse di attentato alla democrazia e ai diritti dei soliti immaturi o vecchi e ammuffiti rappresentanti ideologici dell' estremismo veterocomunista. Sono sicuro che i soliti noti organizzerebbero scioperi e manifestazioni contro i fascisti e la dittatura incipiente.

Giovanni Serra
Venezia

Venezia

Le nozze di Bezos e il blitz in piazza

L'interminabile e stucchevole vicenda del matrimonio di Jeff Bezos a Venezia, la mattina del 23 giugno, ci ha consegnato la dimostrazione della debolezza del servizio di prevenzione e controllo del territorio comunale. Una decina di persone in Piazza San Marco, alle 10 del mattino, ha srotolato un enorme striscione contro le suddette nozze. Il tutto pacificamente, senza provo care alcun danno, senza alcuna opposizione. Il tutto in un luogo molto sensibile dove c'è una delle sedi principali della Polizia Municipale. Ma se non fosse andata così? È evidente che nella catena di comando di quel settore c'è più di qualche falla che deve essere riparata.

Alessandro Biasioli

Nazionale

Se le atlete non cantano l'inno

Senza stile diplomatico la squadra femminile nazionale ad Atene nell'Eurobasket Italia-Turchia. Impietosa la telecamera inquadrava una dopo l'altra ciascuna delle atlete schierate in fila durante l'Inno d'Italia. Obiettivamente non conoscono l'Inno, biascicavano appena con le labbra qualche parola. Le due atlete di colore nemmeno socchiudevano le labbra, semplicemente non sembravano interessate. Un solo componente maschio della squadra cantava a tutta gola il nostro Inno, ripetutamente inquadrato dalle telecamere. Grazie, componente innominato della squadra, grazie per essere stato lì. Per me quelle atlete vincano o perdano, non le considero connazionali, solo professioniste multietniche per il loro libro paga.

Vettore Paola
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Francesco Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 25/06/2025 è stata di 37.390

L'analisi

Il conflitto scongiurato e le risposte della Fed

Angelo De Mattia

Che siano stati annientati o gravemente danneggiati i siti iraniani della fabbricazione dell'atomica con il bombardamento americano deciso da Trump, la sospensione della guerra dei dodici giorni delinea comunque un quadro nettamente nuovo, diverso da quello che fino a non molte ore prima si raffigurava, con i rischi di una terza guerra mondiale, non più a pezzi, secondo la storica definizione di Papa Francesco.

Questo determina una situazione di sollievo, al di là dei raffronti storici improbabili, per i pericoli che si sono evitati riguardanti, in primo luogo, la vita e la dignità di ogni persona, la convivenza pacifica e la necessità di riprendere la ricostruzione del diritto internazionale, con l'aspettativa che la tregua prosegua fino allo sbocco in un accordo tra le parti in conflitto e l'intervento degli Usa.

Nei confronti di questi ultimi anche da Teheran sembrerebbe venire l'esigenza della definizione di un quadro che consideri i diritti dell'Iran. Naturalmente, tutto ciò, limitandoci al Medio Oriente, rafforza l'esigenza di una fine delle ostilità, con il " cessate il fuoco", a Gaza, bloccando finalmente la quotidiana perdita di vite umane. Insomma, la priorità è la salvaguardia della vita e del futuro di tutte le popolazioni coinvolte a qualsiasi titolo. Ma non va neppure sottovalutato il significato della fine del conflitto in Iran per l'economia a livello internazionale e dei singoli Paesi, a cominciare dai maggior e per le principali banche centrale.

La Federal Reserve americana ha dato finora una importante prova di autonomia. Da ultimo, con il presidente Jerome Powell, ha mostrato di ritenere transitorio l'aumento dell'inflazione, pur senza escludere questa volta, ricordando quanto accadde durante il Covid con le previsioni sbagliate, un livello dei prezzi assai lento nel diminuire.

Ora rasserenandosi, come si spera, il contesto internazionale che stava alimentando aspettative pessimistiche sul versante energetico, del commercio tra Paesi e, quindi , dell'inflazione, una nuova valutazione della situazione e delle prospettive da parte della Fed, per decidere se arrivare a un calibrato allentamento monetario non sarebbe un cedimento, ma una prova di realismo. Il nuovo contesto potrebbe rappresentare una spinta positiva anche per la Bce il cui Consiglio direttivo si riunirà il 24 luglio: dopo giorni nei quali si riteneva che a luglio sarebbe stato operato un nuovo taglio dei tassi di riferimento, magari di 25 punti base, poi erano sopravvenuti dubbi per il crescere dell'incertezza dovuta soprattutto a motivi geopolitici. Ovviamente qui viene in ballo il convitato di pietra che è rappresentato dai dazi e dalle decisioni che l'amministrazione americana dovrà assumere nel prossimo mese. Decisioni cruciali. D'altro canto, la scelta non facile dei Paesi aderenti alla Nato di destinare il 5 per cento del Pil per le esigenze fondamentali della difesa entro il 2035, la si può variamente giudicare e dovrà esserne valutata la compatibilità, da un lato, con le esigenze nazionali a partire dal " Welfare" e, dall'altra, con il carattere , i limiti, i vincoli della normativa comunitaria e della governance economica dell'Unione.

Ma è pur sempre un altro punto di orientamento, quanto meno per l'economia e la finanza. Nel presupposto, s'intende, anche qui, della precedenza assoluta per le persone e per il Paese, prima delle ricadute economiche. Allora ci si deve anche chiedere perché un contesto del genere non potrebbe essere colto dalla stessa amministrazione americana per una efficace evoluzione delle proprie posizioni nelle altre questioni aperte, dopo il risultato del conflitto dei 12 giorni.

L'intervento

La via del centrosinistra per uscire dalla trappola

Alfredo Aiello

Partiamo da un'immagine antica della laguna: la nassa. È una rete da pesca conica. Un lungo tubo. Il pesce entra attratto da un varco facile, ma una volta dentro non troverà più l'uscita. È una trappola silenziosa, perfetta. Basta attendere, Cosa accade in politica, se si ricorre alla tecnica della nassa? Il leader situazionale "a nassa" adatta il proprio stile non per coinvolgere davvero, ma per fare arrivare i "pesci" —elettori, iscritti, candidati— dove ha già deciso. Si mostra aperto, ma rimanda. Lascia parlare, ma evita un dibattito autentico. Non respinge nessuno, non dice mai apertamente 'no'.

I mesi passano. Si parla molto, in cerchio, nei soliti gruppi ristretti. Tutto resta sospeso, indefinito. E intanto si fa scientemente scorrere il tempo. Poi, quando le scadenze sono vicine e i giochi sembrano ancora aperti, si scopre che l'unica via rimasta ha una sola opzione, proposta a tempo scaduto. Chi è entrato nella nassa pensando di contare, scopre troppo tardi di essere stato solo una comparsa nel copione altrui. Questo modo di dirigere non è leadership: è controllo. Non è guida: è contenimento. Ma il danno è ancora più profondo.

Questa modalità opaca e autoreferenziale alimenta disaffezione, fuga, silenzio. Le persone si allontanano, smettono di partecipare, e il risultato è che la politica – svuotata di energie e di legittimità – diventa sempre più irrilevante. E al suo posto avanzano i potentati economici, gli interessi organizzati, i portatori di rendita. La comunità, quella vera, viene dissolta: ai rapporti di senso si sostituiscono i rapporti di forza.

Per uscire dalla nassa servono trasparenza, reti di fiducia e partecipazione vera. Il centro sinistra ha poco tempo, prima che la trappola già predisposta si richiuda di nuovo.

Giovedì 26 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 26, Giugno 2025

Santi Giovanni e Paolo, martiri. A Roma commemorazione dei santi Giovanni e Paolo, al cui nome è dedicata la basilica sul monte Celio.

21°C 34°C

Il Sole Sorge 5:16 Tramonta 21:01
La Luna Sorge 5:46 Cala 22:32

PAOLA TANTULLI, UNA VITA PER LA CULTURA IL RICORDO AD AZZANO DECIMO

Piccin a pagina XIV

Musei
Luglio fra musica incontri, laboratori e scoperte

A pagina XV

Premio Hemingway
Gerolimetto, dal giro del mondo alla nave "Amerigo Vespucci"

Stasera, alle 21, il Kursaal di Lignano Pineta, accoglierà il fotografo premiato per il libro fotografico dedicato alla nave scuola.

De Mauro a pagina XIV

Guerre, la criminalità minaccia in Friuli

▸L'allarme del colonnello Cardia alla festa delle Fiamme Gialle: i trafficanti di armi si muovono in territori operosi e di frontiera

▸Il ricordo di Lorenzo Paroni, morto in servizio a Tarvisio Consegnata alla famiglia la promozione ad appuntato

L'ORGOGLIO Sindaco e comandante

Venti di guerra che possono sembrare lontani, potrebbero lambire terre di frontiera come il Friuli. È uno scenario, quello tratteggiato dal colonnello Davide Cardia, legato alla criminalità, quella «spregiudicata e resiliente, che per muoversi con disinvoltura nello scacchiere internazionale, ha bisogno di un territorio operoso, sano e di frontiera, come il Friuli, dove è purtroppo ancora ampiamente sottovalutata». È un messaggio forte quello che lascia alla vigilia del suo congedo dal Comando provinciale della Guardia di finanza di Pordenone e nel giorno del 251° anniversario della fondazione de Corpo.

A pagina II e III

In Giardin Grande Al parco Loris Fortuna

Torna il Cinema all'aperto, capolavori e prime visioni

Per chi resta in città torna il grande Cinema all'aperto, iniziativa realizzata dal Comune in collaborazione con il Cec/Visionario e con uno sponsor privato. Verranno proposte non solo prime viosni, ma anche capolavori e filme che quest'anno compiono 25 anni.

A pagina VI

Regione
Mozione sul programma e Fedriga pone la fiducia

È stata la mozione "scaccia crisi" a catalizzare i lavori del Consiglio regionale riunito ieri a Trieste. Il documento che aggiorna il programma di governo della Giunta Fedriga è stato redatto e condiviso dalla coalizione di maggioranza a seguito della crisi scoppiata a maggio èer le dichiarazioni del ministro Luca Ciriani. Il governatore ha posto la fiducia che sarà votata con appello nominale il prossimo primo luglio.

Batic a pagina V

Migranti nascosti anche nel bagagliaio passeur arrestato

▸L'autista ungherese è accusato di favoreggiamento dell'immigrazione

Un'operazione della Polizia di Stato ha portato all'arresto di un cittadino ungherese, accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. La scoperta giovedì durante un pattugliamento in via Cantore, nei pressi di piazzale Chiavris. Sul mezzo 5 iracheni e un iraniano, tutti privi di documenti. Due di loro erano nascosti nel bagagliaio del veicolo, stipati in condizioni estremamente pericolose. Alla guida l'ungherese, arrestato con l'accusa di essere un "passeur".

A pagina VII

Anziani in città
Tante iniziative per sconfiggere la solitudine

Anche quest'estate il Comune si fa promotore di una vasta gamma di servizi e iniziative rivolte agli anziani, con l'obiettivo di contrastare la solitudine.

A pagina VI

Economia
Legnolandia firma la sede green di "Save the children"

È firmata Legnolandia la struttura in legno più sostenibile mai realizzata da Save the Children in Italia. Un nuovo traguardo per l'azienda carnica, scelta per realizzare il 27° Punto Luce dell'organizzazione internazionale, il terzo nel capoluogo lombardo. Il nuovo centro, che ospiterà ogni anno oltre un migliaio di bambini e adolescenti, sorge dove prima c'era una struttura degradata.

A pagina VI

Thauvin e Atta ancora bianconeri

La notizia era ormai risaputa ma nel tardo pomeriggio di ieri è arrivata anche l'ufficialità del rinnovo di contratto del capitano dell'Udinese Florian Thauvin. "L'Udinese e Florian Thauvin avanti insieme - recita il comunicato della società -. Il club bianconero ha esercitato l'opzione di rinnovo prolungando fino al 2026 il contratto del capitano. Il campione francese è stato autentico trascinatore della squadra nella passata stagione e sarà il punto di partenza anche in questa con tutta la sua qualità e la sua leadership". E intanto anche Arthur Atta sembra ormai destinato a restare ancora un altro anno a Udine: lo ha lasciato intendere Inler.

A pagina IX

CAPITANO Florian Thauvin ha prolungato il contratto

Oww, il roster è già al gran completo

Continuano a esplodere i fuochi d'artificio sulla campagna acquisti della neo promossa Old Wild West Udine.

Ieri è arrivata l'ufficializzazione della trentacinquenne ala forte Eimantas Bendzius, 207 centimetri per 102 chilogrammi, che dal 2020 a oggi ha sempre vestito la maglia della Dinamo Sassari, divenendone pure il capitano, oltre a quella della nazionale del suo paese, la Lituania. A parte i due giovani che andranno in un secondo momento a completare il 6+6, manca ora un solo nome e avremo l'identikit preciso della compagine udinese. I "rumors" danno ormai per certo l'arrivo dell'ala piccola J.P. Macura.

A pagina X

LITUANO Elmantas Bendzius, ala forte, giocherà nell'Oww

Triathlon
Serena Bratti oro mondiale nel Cross Junior

Spilimbergo e il Cus Udine festeggiano un titolo iridato grazie a Serena Bratti, talento emergente della disciplina a livello internazionale. La diciottenne friulana ha conquistato il successo Junior ai Mondiali di triathlon cross in svolgimento a Pontevedra, in Spagna.

A pagina X

Il presidio delle Fiamme Gialle

CERIMONIA I militari della Guardia di finanza premiati ieri per le loro attività di indagine e un momento della cerimonia in piazza della Motta

(Giorgia Vendramini/Nuove Tecniche)

«I venti di guerra minacciano i territori sani come il Friuli»

▶Il colonnello Davide Cardia: «Rischio traffici di armi e carburante sottovalutati in un territorio di frontiera»

▶Il saluto alla città dopo quattro anni di impegno e il grazie a coop e Flai Cgil per la lotta al lavoro nero

L'ALLARME

PORDENONE Venti di guerra che possono sembrare lontani, potrebbero lambire terre di frontiera come il Friuli. È uno scenario, quello tratteggiato dal colonnello Davide Cardia, legato alla criminalità, quella «spregiudicata e resiliente, che per muoversi con disinvoltura nello scacchiere internazionale, ha bisogno di un territorio operoso, sano e di frontiera, come il Friuli Venezia Giulia, dove è purtroppo ancora ampiamente sottovalutata». È un messaggio forte quello che lascia al Friuli alla vigilia del suo congedo dal Comando provinciale della Guardia di finanza di Pordenone. Il suo commiato deve far riflettere la platea intervenuta alla cerimonia per il 251° anniversario della fondazione della Guardia di finanza. «C'è sicuramente chi oggi brinda per il continuo aggravamento dei conflitti, consapevole che l'urgenza delle spese per il riarmo - ha sottolineato - richiede procedure snelle e riduce i controlli, così inevitabilmente agevolando l'insinuazione del malaffare. Da sempre il crimine si radica e fiorisce su scenari di morte, dolore, paura e incertezza, pronto a colmare vuoti».

ARMI E PROFUGHI

Gli esempi? «L'accoglienza dei profughi - ha avvertito -, l'uso di società fantasma già pronte in tutto il mondo per veicolare, con complicate triangolazioni, armi, munizioni e carburante sui campi di battaglia e a fare incetta, al prezzo della disperazione, di esseri umani e materie prime dai territori in guerra». Per non parlare della consapevolezza di chi «le armi che vende oggi a caro prezzo le ricomprerà domani, a conflitti finiti, a pochi soldi, pronte al riciclo». Ha parlato di un crimine globalizzato che «sfrutta, a proprio esclusivo vantaggio, le complesse dinamiche della procedura penale sulle regole che stabiliscono la competenza territoriale e che, figlia dei tempi, beneficia della paradossale edulcorazione terminologica dei reati, volta a ridurne la percezione di gravità». Chi evade le tasse - ha rimarcato - è un "furbetto", invece è «un ladro di sogni» che impedisce allo Stato di crescere. Chi raggira gli anziani, invece attenta alle loro fragilità ed «è un potenziale omicida». I falsi broker che prosciugano i risparmi di una vita? «Potenziali istigatori al suicidio di massa». E chi «impiega esseri umani come fossero merci è uno sfruttatore non un datore di lavoro superficiale».

COMANDANTE
Il colonnello Davide Cardia

«NEL PORDENONESE UN'ECONOMIA SANA, PROSPEROSA E CREATIVA CHE HA BISOGNO DI PROTEZIONE»

LAVORO NERO

In questi quattro anni il colonnello Cardia e i suoi uomini hanno lavorato molto per restituire dignità ai lavoratori sfruttati. Un'attività che è stata possibile grazie a «a quella parte della società civile che crede fermamente nell'integrazione di chi viene nel nostro Paese per lavorare e che ci ha aiutato a farci identificare come un'opportunità e non come un nemico, sino a farci raccontare storie di sfruttamento che la nostra uniforme prima inibiva, e che purtroppo confermano come anche questo territorio non sia immune da fenomeni di questo tipo». Ha ringraziato la coop Nuovi Vicini e la Flai Cgil, ma anche Libera e Asfo, con cui sono stati realizzati percorsi di educazione e formazione.

L'ECONOMIA

Ha parlato di un'economia sana, prosperosa e creativa nel Friuli Occidentale, capace di fronteggiare le sfide della globalizzazione, ma che ha bisogno di continua protezione e, soprattutto, che le istituzioni dialoghino. Ha salutato tutti - associazioni, alpini, Forze Armate, Forze dell'ordine e istituzioni - ricordando che quest'anno ha scelto di incontrare personalmente quasi mille studenti «per provare a trasmettergli il valore di saper scegliere la legalità rispetto al guadagno facile, la solidarietà rispetto all'egoismo, la condivisione rispetto allo sfruttamento, sposando la visione di don Lorenzo Milani, per il quale se si perdono i ragazzi più difficili la scuola non è più scuola».

Cristina Antonutti

Dal fallimento del Pordenone calcio al bidello che in tre anni lavorò 9 giorni

I RICONOSCIMENTI

PORDENONE Evasori, lavoro nero e dipendenti pubblici assenteisti. Il 251° anniversario della Guardia di finanza è stata l'occasione per premiare la dedizione dei finanzieri. L'encomio semplice è stato consegnato al tenente colonnello **Olga Bianchi**, al maresciallo aiutante **Gianluca Venier**, al maresciallo capo **Andrea Esposito** e al comandante **Alice Lilliu** per l'inchiesta sulla crisi finanziaria del Pordenone Calcio gestito dall'allora presidente Mauro Lovisa: omessi versamenti di ritenute ed imposte rispettivamente per 2,9 milioni e 590mila euro. Encomio semplice al capitano **Enrico Caputo**, al maresciallo capo **Luigi Calogero** e al maresciallo ordinario **Domenica Venezia** per aver individuato un dipendente scolastico (Ata) che in tre anni di servizio aveva lavorato solo nove giorni presentando falsi certificati medici e dedicandosi a un altro lavoro: ha percepito 40mila euro tra stipendi e Naspi; è stato denunciato insieme a cinque medici, un avvocato e un sindacalista, mentre le sono stati sequestrati 308mila euro trovati durante una perquisizione.

Lunga la lista degli elogi per i risultati conseguiti. Sono andati al maggiore **Andrea Piergiacomi Del Monte**, al luogotenente cariche speciali **Gianfrancesco Dal Cin** e al maresciallo capo **Annamaria Spezie**. Al gruppo di lavoro composto dal maresciallo ordinario **Giovanni Merola** e dalle marescialle **Laura Cencig** e **Federica Tenore**. Agli ispettori del Nucleo operativo luogotenente **Daniele Marangio**, maresciallo capo **Natascia Silvestri** e al maresciallo ordinario **Giulia Putzu**. Premiati anche il maresciallo ordinario **Luigi Di Matteo** e il maresciallo **Matteo Digrappoli**. Il team di San Vito al Tagliamento composto dal luogotenente cariche speciali **Lucio Calanni Macchio** e dal brigadiere capo **Damiano De Lazzari** e quello di Spilimbergo composto dai marescialli aiutanti **Antonio Domenicano** e **Luca Di Mambro**.

RICONOSCIMENTI AI FINANZIERI CHE HANNO INDAGATO E OTTENUTO SEQUESTRI PREVENTIVI PER MILIONI DI EURO

Sono soltanto una parte dei finanzieri che nel 2024 e nei primi cinque mesi del 2025 hanno garantito oltre 3.300 interventi e circa 152 indagini. Le ispezioni hanno consentito di individuare 33 evasori totali, molti dei quali operanti attraverso piattaforme di commercio elettronico, e 370 lavoratori in "nero" o irregolari. Scoperti anche 8 casi di evasione fiscale internazionale, principalmente riconducibili a stabili organizzazioni occulte, manipolazioni dei prezzi di trasferimento, a residenze fiscali fittizie e all'illecita detenzione di capitali oltreconfine. Le denunce per reati tributari sono 70 e i sequestri preventivi per equivalente, legati alle frodi fiscali, superano i 7,3 milioni.

Il contrasto al contrabbando ha portato a individuare 2,6 tonnellate di tabacchi lavorati. Mentre sul fronte della spesa pubblica nazionale si contano 74 interventi, di cui 60 in tema di reddito di cittadinanza e di supporto per la formazione e il lavoro.

PREMIATI Riconoscimento al Nucleo di Polizia economico-finanziaria

Il contrasto alle frodi ai danni dell'Unione Europea ha permesso di individuare contributi indebitamente percepiti per oltre 440mila euro mentre quelle relative ai finanziamenti nazionali, alla spesa previdenziale e assistenziale superano i 215mila. Quattordici le indagini in tema di spesa pubblica, sfociate in 27 denunce e 89 segnalazioni alla Corte dei conti per accertare danni erariali per più di 9,4 milioni. Sei le denunce per antiriciclaggio, con proposte di sequestro di oltre 30 milioni di euro. La Finanza si è distinta anche sul fronte della lotta allo spaccio: 17,5 Kg. di hascisc e cocaina sequestrati.

LA SCUOLA L'Istituto di Musica della Pedemontana di Aviano ha contribuito alla cerimonia di Pordenone cantando l'Inno nazionale e, in chiusura, la preghiera del finanziere (Nuove Tecniche)

LA COMBATTENTE La medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din, ultracentenaria, ha presenziato alla cerimonia di Udine nella sede del Comando provinciale di via Giusti

CENTRO STORICO A Pordenone la cerimonia per il 251° anniversario della fondazione delle Fiamme Gialle è stata ospitata nell'ex convento di San Francesco: l'arrivo del prefetto Michele Lastella

In 12 mesi frodi fiscali per oltre 110 milioni

▶In provincia di Udine 123 evasori completamente sconosciuti al Fisco

▶Sono 21 i denunciati per autoriciclaggio e riciclaggio: sequestri per 5,9 milioni

LA CERIMONIA

UDINE Lotta all'evasione, frodi e criminalità economica. Oltre 3.600 interventi in 17 mesi per la Guardia di finanza della provincia di Udine tra il 2024 e i primi cinque mesi del 2025. Le Fiamme Gialle hanno intensificato il proprio impegno sul territorio, portando a termine 2.946 interventi e 656 indagini mirate a contrastare reati economico-finanziari e a prevenire le infiltrazioni criminali nell'economia legale. Un'attività a tutto campo, volta a tutelare famiglie, imprese e le finanze pubbliche.

EVASIONE FISCALE

L'evasione fiscale è stata affrontata con un'azione incisiva: 123 evasori totali identificati, completamente sconosciuti al Fisco, oltre a 246 lavoratori irregolari o in nero. Otto i casi accertati di evasione fiscale internazionale, con basi imponibili sottratte al fisco per oltre 100 milioni di euro. Le denunce per reati tributari sono state 102. I sequestri legati a frodi fiscali ammontano a oltre 110 milioni, mentre sono sei le proposte di cessazione della partita Iva avanzate per soggetti considerati fiscalmente pericolosi. In ambito doganale, sono stati sequestrati oltre 11 tonnellate di tabacchi e 482mila kg. di carburanti illegali (35 denunciati).

SPESA PUBBLICA

Nel comparto della spesa pubblica le attività si sono concentrate soprattutto sulla corretta erogazione dei fondi del Pnrr e degli incentivi europei e nazionali. In totale, sono stati effettuati 71 interventi su appalti e contributi per oltre 24 milioni di euro. Le frodi accertate nell'ambito della Politica agricola comune ammontano a 721mila euro, con tre persone denunciate. Altri 240 interventi hanno riguardato misure come il reddito di cittadinanza e il supporto alla formazione e al lavoro, con contributi indebitamente percepiti per circa 630mila euro. Le indagini delegate dalla magistratura contabile e penale hanno portato alla denuncia di 140 soggetti e alla segnalazione alla Corte dei Conti di 36 persone, con danni erariali stimati in oltre 24,4 milioni di euro.

RICONOSCIMENTO Il prefetto Domenico Lione premia i finanzieri; a destra il colonnello Corrado Loero

RICICLAGGIO E APPALTI

Nel contrasto alla criminalità economica e organizzata, le Fiamme Gialle udinesi hanno denunciato 21 persone per riciclaggio e autoriciclaggio. Cinque gli arresti e sequestri per oltre 5,9 milioni. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla vigilanza sulla circolazione della valuta, con 105 controlli e l'individuazione di 63 violazioni per un totale di 1,8 milioni di euro movimentati illecitamente. Sono inoltre 25 le persone denunciate per reati societari, di cui cinque arrestate, e 13 le imprese coinvolte in procedimenti relativi alla responsabilità amministrativa, con sequestri per oltre 64mila euro. In materia di antimafia è stata conclusa un'importante indagine patrimoniale con sequestri e confische per oltre un milione di euro.

TUTELA DEL MERCATO

Intensificato anche il presidio del mercato dei beni e dei servizi, con 1.421 controlli e 29 indagini che hanno portato alla denuncia di 60 soggetti. Sequestrati oltre 171mila articoli contraffatti, recanti falsa indicazione del "Made in Italy" o privi dei requisiti di sicurezza. L'impegno dei militari udinesi si è concretizzato anche sul fronte dell'ordine pubblico: 1.443 giornate/uomo nel 2024 e 519 nei primi cinque mesi del 2025 per garantire la sicurezza durante manifestazioni, eventi sportivi e consessi internazionali, anche grazie all'impiego dei reparti specializzati (Anti Terrorismo e Pronto Impiego).

RICONOSCIMENTI

Nel corso della cerimonia il comandante provinciale, il colonnello Corrado Loero, ha premiato i militari che si sono distinti per professionalità e impegno operativo. Hanno ricevuto l'encomio solenne gli appartenenti al Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Udine: il tenente colonnello **Francesco Auriemma**, il maggiore **Donato Niro**, il maresciallo ordinario **Angelo Lalario**, il vice brigadiere **Alessio Vuerich** e l'appuntato scelto qualifica speciale **Francesco Galasso** in servizio alla Tenenza di Tarcento. L'encomio semplice è stato conferito, per il Gruppo di Udine, al luogotenente carica speciale **Cosimo Pratolino**, al maresciallo aiutante **Francesco Novello** e al brigadiere capo qualifica speciale **Marco Petterlin**; mentre per il Gruppo di San Giorgio di Nogaro sono stati premiati il maggiore **Marcello Pellegrino**, il luogotenente **Giancarlo De Novellis** e l'appuntato scelto qualifica speciale **Fabio Macorig**.

D.Z.

La tragedia di Tarvisio

Una promozione alla memoria il ricordo di Paroni tocca i cuori

L'OMAGGIO

PORDENONE Una corda, di quelle per alpinisti, ieri ha unito Pordenone e Tarvisio. Nel corso della cerimonia per i 251 anni della fondazione della Guardia di Finanza, celebrata nell'ex convento pordenonese di San Francesco, è stata conferita la promozione a Lorenzo Paroni, 30 anni, di Montereale Valcellina, deceduto in servizio il 16 agosto 2023, durante un'attività addestrativa con il collega Giulio Alberto Pacchione, ventottenne, sul Piccolo Mangart di Coritenza. Entrambi appartenevano al Soccorso alpino della Guardia di finanza, una specialità di cui proprio quest'anno ricorrono i 60 anni. Quando è accaduto l'incidente, stavano risalendo la via Piussi, un sesto grado che percorre il verticale pilastro Nord. «Rispondendo sempre "presente" - ha ricordato ieri il comandante provinciale di Pordenone, il colonnello Davide Cardia -, hanno perso la vita nell'adempimento del dovere. Il finanziere scelto Lorenzo Paroni era un figlio della nostra provincia». Ed per questo che ieri alla famiglia è stata consegnata la promozione al grado di appuntato conferita dopo la tragedia sui monti.

APPUNTATO Lorenzo Paroni, morto durante un addestramento

VITTIMA DURANTE UN ADDESTRAMENTO DEL SOCCORSO ALPINO L'AVANZAMENTO DI GRADO CONSEGNATO ALLA FAMIGLIA

Sono stati momenti di commozione, seguiti da un lungo applauso, di quelli che si fa fatica a contenere. Sul palco sono saliti i genitori Maria Teresa e Orlando, la compagna Elena con la piccola Ginevra che non ha potuto conoscere il suo papà, e la sorella Barbara, che hanno ricevuto la promozione direttamente dal prefetto Michele Lastella e dal colonnello Cardia. Sul palco anche il sindaco di Montereale, Igor Alzetta, a testimoniare l'affetto e la vicinanza della comunità nei confronti di Lorenzo Paroni e della sua famiglia. Paroni e Pacchione erano molto benvoluti anche a Tarvisio, dove lo scorso anno è stato loro dedicato un monumento, un'opera dell'artista bulgaro Zdravko Zdravkov donato alla Guardia di finanza dal circolo culturale "Il Faro" di Vergnacco di Reana del Rojale.

IL RICORDO La famiglia di Lorenzo Paroni riceve la promozione

Nel 2024 gli interventi complessivi effettuati dal Soccorso Alpino della Guardia di finanza di Tolmezzo e Tarvisio sono stati 126 e hanno permesso di portare in salvo 196 persone. Purtroppo sulle Alpi Carniche e Giulie sono state recuperare dieci salme. L'attività del comparto alpestre delle Fiamme Gialle è molto intensa e anche nel 2025, alla data del 31 maggio, sono già stati effettuati 36 interventi. Sono 49 le persone soccorse. In un caso l'intervento riguardava il recupero di una salma.

Regione, la verifica

Mozione scaccia-crisi «Vogliamo rafforzare l'attività della giunta»

▶Presentato ieri in consiglio il documento che aggiorna il programma di governo

▶Il presidente Fedriga ha posto la fiducia: sarà votata per appello nominale a luglio

IN AULA

È stata la mozione "scaccia crisi" a catalizzare i lavori del Consiglio regionale riunito ieri a Trieste. Il documento che aggiorna il programma di governo della Giunta Fedriga è stato redatto e condiviso dalla coalizione di maggioranza a seguito della crisi scoppiata a maggio – ma poi rientrata - a fronte delle dichiarazioni del ministro pordenonese Luca Ciriani sulla sanità regionale. Sette assessori su dieci si erano detti pronti a riconsegnare le deleghe al presidente. Sulla mozione, il governatore presente in aula, ha posto la questione di governo che sarà votata con appello nominale il prossimo primo luglio. «Vogliamo rafforzare l'attività della Giunta e compattare la maggioranza nell'interesse della comunità del Friuli Venezia Giulia e il tutto – ha detto Fedriga – sgombrando il campo dalle strumentalizzazioni che vogliono solo spostare l'attenzione su altri temi e generare polemiche inutili».

LA QUESTIONE

Proprio in merito alla sanità, il governatore ha parlato di «complessità» legata a «scelte adottate decenni fa» ed è questo a «generare una serie di incomprensioni che sono però state chiarite, individuando la strada corretta per continuare a lavorare insieme in modo ancora più coeso a favore dei cittadini». In merito alla revisione della legge elettorale regionale ha poi rimarcato che «è necessario intervenire per correggere alcune storture dell'attuale modello. Sempre nel rispetto del diritto di rappresentanza che ogni sistema democratico deve garantire alla minoranza, dobbiamo evitare che questo principio porti a uno stravolgimento della volontà espressa dai cittadini».

IL DIBATTITO

Antonio Calligaris (Lega), primo firmatario della mozione ha detto «se crisi c'è stata ha colpito di fatto solo le opposizioni che non hanno compreso la situazione». E proprio le opposizioni hanno animato il dibattito in aula. «Ultima puntata di una sceneggiata grottesca» ha commentato il capogruppo del Pd Diego Moretti mentre Rosaria Capozzi (M5s) ha parlato di «epilogo di una vicenda indecorosa» mentre per Serena Pellegrino (Avs) «il sottotitolo di questa giornata è "tanto rumore per nulla"». Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) resta dell'idea che «la mozione non tratta il vero motivo della crisi». Calligaris durante il suo intervento ha posto l'accento sul fatto che con questa mozione «la maggioranza riconosce e conferma ancora di più nella figura del presidente Fedriga il garante e arbitro della coalizione».

NUOVA FASE

L'aggiornamento del programma passa per il potenziamento degli strumenti legislativi a sostegno delle realtà produttive, il dare continuità alla riforma della sanità e l'individuazione di misure che possano garantire forza lavoro ma anche misure strutturali per famiglie e natalità senza dimenticare che «si dovrà legiferare sulla nuova legge elettorale» mentre il Piano paesaggistico «risulta per certi aspetti ancora troppo vincolante e rivederlo diventa prioritario». E se il Patto per l'Autonomia definisce la mozione «autoreferenziale senza proporre alcun rilancio concreto» Francesco Russo (Pd) incalza «documento che contiene il nulla, un manifesto della debolezza e incapacità del centrodestra di mettersi davvero d'accordo se non per le poltrone e la propria sopravvivenza ma soprattutto mette Fedriga in "libertà vigilata"». La dem Laura Fasiolo «mi sarei aspettata una riforma che comprendesse la doppia preferenza di genere». Manuela Celotti: «Emerge la volontà di modificare la legge elettorale per poter cambiare le regole del gioco puntando a limitare la rappresentanza delle opposizioni». E conclude: «Si è celebrata una liturgia per affermare l'unità di un centrodestra diviso da una crisi profonda, giocata proprio sul terzo mandato e sulla sanità».

Elisabetta Batic

IL GIORNO CLOU Ieri la mozione scaccia crisi è stata illustrata in aula: inizia la nuova fase

PIOGGIA DI CRITICHE DALL'OPPOSIZIONE «ULTIMA PUNTATA DI UNA SCENEGGIATA» «EPILOGO DI UNA VICENDA INDECOROSA»

Case più green, la norma in discussione prevede l'anticipo dei contributi

EDILIZIA

Riqualificare il patrimonio immobiliare privato, in linea con la direttiva europea del 2024 e migliorare l'efficienza energetica degli edifici oltre che ridurre le emissioni di gas serra. Sono questi gli obiettivi principali del disegno di legge sull'edilizia privata che oggi continuerà ad essere esaminato dal Consiglio regionale. Si tratta, ha spiegato Lucia Buna (Lega) di «promuovere la rigenerazione urbana e l'efficientamento energetico mediante interventi di manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, attraverso la pubblicazione di bandi nei quali verranno individuati tutti i criteri di partecipazione». La consigliera del Carroccio ha ricordato che il proprio gruppo – già durante l'assestamento del 2024 - aveva previsto uno stanziamento di 9 milioni di euro per la riqualificazione immobiliare dei centri urbani eseguita da imprese, e le domande avevano superato il doppio delle risorse stanziate. Tra le novità della norma in discussione c'è la possibilità di ricevere un'anticipazione del contributo per interventi come cappotti e serramenti e questo permetterà di avviare lavori anche su singole proprietà. Per i contributi fino a 35mila euro le spese per l'accensione di un prestito bancario potranno essere ammissibili, un aiuto in più per le giovani coppie o chi ha difficoltà a coprire le spese iniziali. È prevista poi l'apertura a interventi che favoriscano la creazione di alloggi in affitto a canone calmierato. Il percorso di elaborazione della norma è stato molto partecipato e ha coinvolto Ater, Comunità di montagna, categorie economiche e ordini professionali, «la proposta è stata concordata proprio con chi dovrà applicarla». Il settore dell'edilizia vede attive in Friuli Venezia Giulia quasi 14mila aziende e il disegno di legge «potrà dare ossigeno alle aree più periferiche della regione, dove un immobile su due risulta abbandonato o sotto-utilizzato, che si tratti di fabbricati con destinazione abitativa, produttiva o rurale». La Giunta ha stanziato 50 milioni di euro per il 2025: «In una regione come questa dove il 76,8 per cento dei cittadini è proprietario della prima casa – osserva Michele Lobianco (Fi) – promuovere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio privato significa investire nella coesione e nella solidità della comunità». La volontà dell'assessore Cristina Amirante è quella di rendere stabili queste linee contributive con i bandi aperti almeno fino alla fine della presente legislatura. La maggioranza auspica il voto positivo unanime del Consiglio.

La coalizione fa quadrato «La maggioranza va avanti: vi diamo una grande lezione»

LE REAZIONI

«La maggioranza va avanti e lo fa nel rispetto delle procedure di democrazia rappresentativa di cui noi vi diamo una grande lezione». Così Antonio Calligaris, capogruppo della Lega in Consiglio regionale, ha replicato alle opposizioni in aula durante l'acceso dibattito sulla mozione presentata dai capigruppo di centrodestra e su cui «il presidente Fedriga ha posto la questione di governo, ovvero la fiducia». Poi ha rincarato la dose: «Voi siete abituati a fare la crisi per abbattere i Governi democraticamente eletti e mettere al Governo tecnici non eletti da nessuno: sostituire chi è eletto legittimamente con chi non lo è». Il consigliere del Carroccio ha poi osservato che «la maggior parte degli interventi dell'opposizione e particolarmente del Pd si sono concentrati su quello di cui hanno paura: la legge elettorale regionale, le modifiche al referendum confermativo, la modifica del ballottaggio. Tutti temi non precisamente prioritari per i cittadini». A fargli eco Diego Bernardis (Fedriga presidente) che ha respinto «la retorica di una certa sinistra che pretende di impartire lezioni di moralità e di etica politica. Nessuno può salire in cattedra con atteggiamenti paternalistici o di superiorità: preferisco attenermi allo stile pragmatico e concreto che ha caratterizzato questa maggioranza e che continuerà a connotarla anche in futuro». Allineata anche Forza Italia che per voce del suo capogruppo Andrea Cabibbo ha ribadito con convinzione «la propria piena fiducia al presidente Massimiliano Fedriga, alla Giunta e alla Maggioranza che, dal 3 aprile 2023, hanno ricevuto un mandato chiaro, forte e inequivocabile dai cittadini del Friuli Venezia Giulia». Secondo il consigliere forzista «in questi due anni la coalizione di centrodestra ha dimostrato coerenza, lungimiranza e concretezza nella gestione del territorio e le scelte fatte testimoniano una visione moderna e inclusiva della politica regionale» e dunque «oggi più che mai, serve uno slancio comune per proseguire sulla strada tracciata in questi anni del buon governo». Ad intervenire – a difesa del buon operato della squadra di governo - è stato anche il capogruppo di Fedriga presidente Mauro Di Bert: «Siamo in grado di tracciare un bilancio puntuale e concreto di ciò che è stato realizzato in questi anni, risultati che nessuna opposizione può ragionevolmente mettere in dubbio. La compattezza di questa maggioranza non è semplicemente un dato politico, ma un fattore competitivo fondamentale per il nostro territorio». Riferendosi al governatore Massimiliano Fedriga, Di Bert ha parlato di una persona che «in questi anni ha svolto, con equilibrio e saggezza istituzionale, un ruolo di garante e arbitro, capace di favorire un dialogo costruttivo tra esecutivo, territorio e cittadini».

BOTTA E RISPOSTA

Voce fuori dal coro – seppur a distanza – quella della deputata Debora Serracchiani già presidente del Friuli Venezia Giulia fino al 2018: «Dopo quasi otto anni stanno ancora a scaricare il barile sull'amministrazione precedente. E la mozione di fiducia è l'autodenuncia del fallimento di due mandati del centrodestra. Hanno avuto l'opportunità di fare tanto con tantissimi soldi, amplissima maggioranza e pure consenso ma sono in piena crisi». A ribattere è Markus Maurmair (FdI): «Il presidente Fedriga e questa amministrazione sono saldi e determinati a realizzare un programma concreto, ricco di contenuti e obiettivi. Non un manifesto vuoto, ma l'integrazione di un progetto politico serio che ha già prodotto risultati e che ora va potenziato». In tema di sanità «durante il confronto sul piano oncologico ci siamo presi alcune settimane di approfondimento, è stata confermata l'attivazione delle cliniche universitarie al Cro di Aviano sia per l'oncologia che per la radioterapia». (E.B.)

LA DISCUSSIONE La maggioranza unita e soddisfatta fa quadrato attorno al presidente Fedriga, le opposizioni attaccano

DA CALLIGARIS (LEGA) AL FORZISTA CABIBBO E MAURMAIR (FDI) «LA NOSTRA AMMINISTRAZIONE È SALDA»

Cinema all'aperto in Giardin grande tra capolavori e prime visioni

▶Ieri sera si è alzato il sipario sulla tradizionale manifestazione promossa dal Comune in collaborazione con il Cec/Visionario

ESTATE IN CITTÀ

UDINE Non c'è moda che tenga. E la tradizione estiva del cinema all'aperto è una delle più solide.

Il grande schermo del Giardino Loris Fortuna si è riacceso ieri facendo poi buona compagnia agli udinesi sino a fine agosto. Primissime visioni, cult, eventi, blockbuster: ogni sera un film diverso, sotto il segno del Comune di Udine (per il cartellone di UdinEstate 2025) e del Cec/Visionario.

«Il cinema all'aperto – commenta l'assessore alla Cultura del Comune di Udine Federico Pirone – è una rassegna sempre molto attesa e apprezzatissima dal pubblico udinese e friulano. Ancora una volta il grande cinema è al centro di UdinEstate, il cartellone di eventi organizzato dal Comune insieme alle realtà culturali del territorio».

Sulla stessa lunghezza d'onda, Sabrina Baracetti, presidente del Cec/Visionario, che sottolinea il consolidamento del rapporto tra Comune e Cec: «Un rapporto che non smette di crescere su se stesso, anno dopo anno, sotto il segno di idee e di progetti rivolti alla comunità e, ovviamente, alla centralità culturale di Udine».

IL CALENDARIO

Il sipario sIi è aperto con una primissima visione: il super action sportivo F1, interpretato dall'eterno Brad Pitt con Javier Bardem. È la storia di Sonny Hayes, un ex pilota che decide di tornare in pista dopo essersi ritirato negli anni '90. Inutile evidenziare le due parole d'ordine: adrenalina e alta velocità!

Tra le successive primissime visioni, poi, da segnalare Jurassic World - La rinascita, Elio della Disney Pixar, I fantastici 4 - Gli inizi e il Superman di James Gunn.

Il programma sarà suddiviso, come sempre, in sezioni tematiche, viaggiando dagli highlights della stagione appena conclusa (FolleMente, Diamanti) alle pietre miliari del passato (Picnic a Hanging Rock, Le onde del destino), dalle oasi d'autore (Le assaggiatrici, Berlinguer – La grande ambizione, Vermiglio) ai film da Oscar (A Complete Unknown, Flow, Emilia Perez), fino ai titoli per le famiglie (Dragon Trainer, Lilo e Stitch, Oceania 2).

I "VENTICINQUENNI"

Un'attenzione particolare sarà dedicata ai film che compiono 25 anni nel 2025. Ne citiamo solo alcuni: American Psycho (dal romanzo cult di Bret Easton Ellis), Alta fedeltà (dal romanzo cult di Nick Hornby), I cento passi di Marco Tullio Giordana (esordio cinematografico di Luigi Lo Cascio) e il leggendario antesignano di Squid Games, Battle Royale, con un Takeshi Kitano davvero malvagio.

Tra gli eventi speciali del "primo tempo" del programma, che si snoderà dal 25 giugno al 31 luglio, vanno sicuramente segnalati i quattro appuntamenti a ingresso gratuito di InCinema OUTside (i film del 3, 4, 5, 6 luglio saranno presentati con i sottotitoli per le persone sorde e ipoacusiche e l'audiodescrizione per le persone cieche e ipovedenti) e il cineconcerto in collaborazione con Udin&Jazz: il 12 luglio ci si potrà godere The Strong Man (La grande sparata) di Frank Capra musicato dal vivo dalla Zerorchestra.

GLI OSPITI

Due, infine, le presentazioni con ospite: martedì 1° luglio, la sorridente commedia Come fratelli, sarà accompagnata dal regista Antonio Padovan (Finché c'è prosecco c'è speranza, Il grande passo) e dal protagonista Pierpaolo Spollon (volto notissimo di Doc – Nelle tue mani, Blanca, L'allieva, Che Dio ci aiuti), mentre venerdì 18 luglio, in collaborazione con Bottega Errante e Merdiano 13, si potrà assistere al potente documentario I diari di mio padre di Ado Hasanovic, accompagnato dalla produttrice Chiara Cruciatti.

Le proiezioni avranno inizio alle 21.30 circa (appena fa buio) e la biglietteria aprirà alle 21. Le prevendite online saranno invece attive sul sito www.visionario.movie. In caso di previsto e comprovato maltempo, le proiezioni si svolgeranno alle 21.45 al Visionario.

PARCO LORIS FORTUNA In Giardin Grande ritorna il Cinema all'aperto, grazie alla collaborazione tra l'amministrazione comunale e il Cec/Visionario e uno sponsor privato

Anziani, tante iniziative per arginare la solitudine

PER CHI RESTA

UDINE Anche quest'estate il Comune si fa promotore di una vasta gamma di servizi e iniziative rivolte agli anziani, con l'obiettivo di contrastare la solitudine, stimolare la partecipazione attiva e sostenere il benessere psicofisico della popolazione più matura. Il progetto cardine di questa rete è "No alla Solit'Udine", promosso in collaborazione con diverse associazioni. Il punto di accesso principale ai servizi è il Numero Verde 800 20 19 11, attivo con operatore dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00, e negli altri orari tramite segreteria telefonica. Attraverso questa linea gratuita è possibile richiedere consegne di farmaci e referti medici, aiuto per la spesa o per piccole commissioni, compagnia a domicilio, accompagnamento a visite sanitarie, trasporti, prenotazioni, informazioni sui corsi attivi e molto altro. Le richieste possono essere fatte sia direttamente dalle persone interessate, sia da enti, associazioni o conoscenti.

Il progetto però è arricchito da moltissime attività aperte e gratuite organizzate dalle associazioni aderenti.

Ogni martedì, alle 9.00, con ritrovo al parcheggio di via Di Giusto (davanti alla chiesa), il gruppo "Camminare è salute" propone passeggiate accessibili a tutti, anche a persone in carrozzina. Al centro di aggregazione "Zovins di une volte" in via Cividale 26, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, sono aperti spazi di incontro, gioco e socializzazione, con attività come scacchi, burraco e altri giochi da tavolo.

Ogni sabato mattina dalle 10 alle 11.30, nella sede Anvolt in via Marangoni 87, si tengono incontri di counseling di gruppo per offrire ascolto, condivisione e sostegno emotivo.

Ogni giovedì dalle 18.30 alle 19.30, sempre in via Marangoni, è invece in programma lo stretching dei meridiani, un'attività ispirata alla medicina orientale, per il riequilibrio energetico e fisico. Sempre in via Marangoni 87 è attivo, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30, e il sabato dalle 8 alle 17, l'ambulatorio Anvolt per visite di prevenzione gratuite, senza ticket né impegnativa ma con offerta consapevole: ginecologiche, dermatologiche, senologiche, nutrizionistiche, con servizi aggiuntivi come pap-test ed ecografie.

L'Università della Terza Età "P. Naliato", nella sede di via Piemonte 82/9, propone numerose attività motorie. Sino al 28 luglio, ogni lunedì e mercoledì dalle 9 alle 10 si tengono i corsi di Pilates, mentre dalle 10 alle 11 si svolgono quelli di ginnastica posturale e pelvica. In orario pomeridiano, il lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 18.30, si tiene il corso di Pilates Matwork. In parallelo, si svolge un corso di ginnastica dolce, il martedì e giovedì dalle 9 alle 10, sino al 24 luglio. Il giovedì mattina dalle 8.30 partono le camminate del ciclo "Camminiamo per conoscere", che uniscono movimento e scoperta del territorio.

Accanto all'attività fisica, l'Ute propone anche percorsi artistici e culturali. Il venerdì mattina dalle 9 alle 12, sino al 25 luglio, si tiene il corso di acquerello. Inoltre, tutti i martedì di luglio dalle 10 alle 12 è in programma il ciclo di incontri letterari "Riflessioni sull'amore nel Decameron".

A Feletto, al laboratorio di piazza Indipendenza, proseguono i laboratori di ceramica e pittura, con diversi orari: il lunedì dalle 15 alle 19 per l'acquerello; il martedì dalle 15 alle 18, il mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, e il giovedì dalle 15 alle 19 per la ceramica con vari artisti locali.

Il calendario delle attività si conclude con un appuntamento musicale: sabato 28 giugno alle 20.45, alla Casa delle Associazioni di via Brigata Re 29, l'Associazione Coesi presenta il concerto gratuito "Parole in musica", con il gruppo I Soliti Ignoti.

Da Legnolandia il centro più sostenibile di Save the children

IL CASO

FORNI DI SOPRA (d.z.) È firmata Legnolandia la struttura in legno più sostenibile mai realizzata da Save the Children in Italia. Un nuovo traguardo per l'azienda carnica, scelta per la realizzazione del 27° Punto Luce della nota organizzazione internazionale, il terzo nel capoluogo lombardo. A progettare il presidio, sorto nel quartiere Gallaratese per contrastare la povertà educativa, è stato lo studio Aoumm, che ha puntato su forme armoniche, materiali ecocompatibili e un'architettura capace di trasmettere equilibrio e serenità – emozioni che, come spiegano architetti e psicologi -, il legno naturale riesce a suscitare in chi lo vive. Il nuovo centro, che ospiterà ogni anno oltre un migliaio di bambini e adolescenti, sorge dove prima c'era una struttura degradata e si sviluppa su una superficie di circa 650 metri quadrati. È costruito interamente in legno, con un'impronta energetica estremamente bassa grazie all'impiego di soluzioni passive, pannelli solari, un impianto fotovoltaico in grado di coprire l'intero fabbisogno energetico e un tetto verde ricoperto di essenze stagionali. Gli spazi sono pensati per favorire inclusività, apertura e creatività: l'edificio ha una pianta circolare, irregolare, che racchiude un cortile interno e si affaccia su un giardino esterno di 2.000 metri quadri, con alberi, camminamenti e aree pavimentate con materiali drenanti.

«Il Punto Luce di via Ojetti è la costruzione più sostenibile mai realizzata da Save the Children», sottolinea con orgoglio Marino De Santa, presidente di Legnolandia, che nei giorni scorsi ha visitato la struttura insieme al sindaco di Milano Giuseppe Sala. «Il progetto si distingue per la sua forma circolare irregolare, la copertura piana – in parte verde, in parte fotovoltaica – e l'intera intelaiatura in legno certificato Pefc. Il cortile centrale, ispirato a un giardino giapponese, amplifica questa sensazione di continuità e benessere».

Tutti gli elementi lignei sono stati progettati e prodotti negli stabilimenti Legnolandia di Forni di Sopra, Sutrio e Villa Santina, prima di essere trasportati e montati in loco a Milano. Un processo interamente italiano, che porta l'eccellenza della filiera montana friulana nel cuore di uno dei quartieri più popolosi della metropoli. «Abbiamo voluto che l'edificio fosse vivo e in trasformazione», aggiunge Luca Astorri, cofondatore di Aoumm. «Per le strutture e le finiture abbiamo scelto diversi tipi di legno non trattato: abete per i pilastri portanti, okoumé e larice per il rivestimento. Proprio il larice, con le sue venature calde e rosate, è stato selezionato anche per la sua capacità di mutare nel tempo: esposto al sole, cambierà colore, raccontando attraverso l'architettura il passare degli anni. È un approccio poetico e circolare, che permette anche, fra 15 o 20 anni, di rinnovare la facciata semplicemente invertendo le lamelle».

LA SFIDA ECOLOGICA È firmato Legnolandia il centro più "green" realizzato finora dall'associazione umanitaria

Clandestini nel bagagliaio: arrestato

▶Un cittadino ungherese sorpreso da una volante della Questura: la vettura aveva un assetto molto ribassato nella parte posteriore ▶A bordo sei stranieri, cinque iracheni e un iraniano, prelevati a Vienna e che viaggiavano in condizioni estremamente pericolose

L'OPERAZIONE

UDINE Un'operazione della Polizia di Stato ha portato all'arresto di un cittadino ungherese, accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nella mattinata di giovedì 20 giugno, durante una normale attività di pattugliamento, una volante della Questura ha fermato in via Cantore, nei pressi di piazzale Chiavris, un'autovettura station wagon che viaggiava in assetto anomalo, insolitamente ribassato nella parte posteriore. A bordo del mezzo sono stati trovati sei cittadini stranieri: cinque iracheni e un iraniano, tutti privi di documenti di identità validi e in evidente stato di clandestinità. Due di loro erano nascosti nel bagagliaio del veicolo, stipati in condizioni estremamente pericolose. Alla guida si trovava un cittadino ungherese, arrestato con l'accusa di essere un "passeur".

Le indagini lampo condotte dalla Squadra Mobile, compresi accertamenti su conversazioni telefoniche e perquisizioni, hanno permesso di ricostruire la dinamica del traffico: l'uomo avrebbe prelevato i migranti a Vienna per accompagnarli, dietro pagamento, fino alla stazione ferroviaria di Udine. Il reato contestato è aggravato dal numero di migranti coinvolti – superiore a cinque – e dalle modalità del trasporto, che hanno messo a rischio l'incolumità di chi era stipato nel bagagliaio. Il cittadino ungherese è stato condotto nella casa circondariale di Udine, mentre gli stranieri sono stati presi in carico dall'Ufficio Immigrazione della Questura, che ha raccolto le loro richieste di protezione internazionale.

CHIUSAFORTE

Paura in alta quota ieri per un escursionista sloveno del 1977, colpito da un sasso mentre stava concludendo la salita al Jôf di Montasio, a pochi metri dalla vetta, in territorio comunale di Chiusaforte. L'uomo, in compagnia di due connazionali, stava percorrendo la Scala Pipan, una delle vie ferrate più note delle Alpi Giulie, attrezzato con imbracatura e kit da ferrata. La caduta del sasso, che si ritiene sia stata provocata dal passaggio di alcuni stambecchi, ha causato all'escursionista una probabile frattura a un braccio. L'allarme è scattato intorno a mezzogiorno. La Sores ha immediatamente attivato la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza, l'ambulanza e l'elisoccorso regionale. La missione di salvataggio si è svolta in condizioni meteorologiche in rapido peggioramento, tra nuvole e vento. Il tecnico del Soccorso Alpino è stato calato con una verricellata di 20 metri, ha raggiunto l'escursionista e, in accordo con il medico, lo ha fatto imbarcare direttamente sull'elicottero grazie all'imbrago che già indossava. I due compagni di gita hanno deciso di rientrare autonomamente. Il ferito è stato poi trasferito in ambulanza dalla base operativa di Tolmezzo verso l'ospedale.

ESCURSIONISTA SLOVENO FERITO SULLA SCALA PIPAN DA UN SASSO FATTO CADERE DAGLI STAMBECCHI

TARVISIO

Grave incidente stradale nel pomeriggio di ieri lungo l'ex strada provinciale 76, che collega Cave del Predil a Sella Nevea. Un'auto e una moto si sono scontrate frontalmente in un tratto rettilineo. Ad avere la peggio è stato il motociclista, un diciannovenne della zona, sbalzato dalla sella e rimasto ferito con traumi multipli, pur rimanendo sempre cosciente. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso, che ha trasportato il giovane in codice giallo all'ospedale di Udine. Fortunatamente non è in pericolo di vita. L'automobilista coinvolto, un trentasettenne residente a Malborghetto Valbruna, è rimasto illeso. Nella dinamica è stato coinvolto anche un terzo mezzo: uno scooter condotto da un ragazzo che, accortosi dell'impatto, ha frenato bruscamente cadendo sull'asfalto. Il giovane non ha riportato ferite. I rilievi sono stati effettuati dai Carabinieri del Radiomobile di Tarvisio, che ora stanno ricostruendo con esattezza la sequenza dei fatti.

D.Z.

IL CONTROLLO La Polizia di Stato ha sorpreso il passeur nella zona di piazzale Chiavris: era diretto verso la stazione

Efficientamento energetico degli edifici, ecco gli "aiuti" di Cassa Depositi e prestiti

IL CONVEGNO

UDINE Interventi per rendere gli edifici pubblici più efficienti sotto l'aspetto energetico, anticipazione delle spese di progettazione, sostegno per il completamento di interventi finanziati dal Pnrr e poi ancora rifinanziamento per la conversione di prestiti. Sono alcuni degli strumenti e dei servizi finanziari che Cdp, Cassa Depositi e Prestiti, mette a disposizione degli enti locali anche del Friuli Venezia Giulia e che sono stati al centro di un incontro svoltosi a Udine, organizzato da Fondazione Friuli che, come le altre fondazioni di origine bancaria, ne è socia.

A palazzo Antonini-Stringher, davanti a un pubblico di amministratori locali e responsabili tecnici, sono intervenuti il presidente della Fondazione Friuli, Bruno Malattia, il responsabile delle Relazioni Business PA per il Nord Est di Cdp, Paolo Palmieri, e rappresentanti del Gse, il Gestore dei servizi energetici. L'appuntamento rientra in un ciclo di incontri che Cassa Depositi e Prestiti è impegnata a portare avanti in tutta Italia per contribuire alla realizzazione di progetti d'interesse collettivo e ad alto valore aggiunto a beneficio delle comunità locali.

Guardando alla regione Friuli Venezia Giulia, nell'ultimo triennio, dal 2022 al 2024, Cdp ha servito oltre 100 soggetti, supportandoli con un totale di circa 90 milioni di risorse. Inoltre, con il Piano Strategico 2025-2027, Cdp sta ampliando ancora il suo ruolo di partner solido e attento alle esigenze degli enti pubblici grazie anche al potenziamento della rete territoriale. «Il ruolo delle fondazioni bancarie è sostenere la crescita dei territori e lo facciamo anche al fianco di partner importanti del sistema istituzionale come Cdp – ha dichiarato il presidente di Fondazione Friuli, Bruno Malattia -. Abbiamo voluto quindi offrire un momento di confronto per gli enti locali del nostro territorio su strumenti concreti e aggiornati a sostegno degli investimenti pubblici, in un periodo in cui la capacità di programmare e realizzare interventi di qualità, in tempi certi e con risorse adeguate, rappresenta una sfida e al tempo stesso una grande opportunità».

L'INCONTRO PROMOSSO DALLA FONDAZIONE FRIULI PER FAR CONOSCERE "STRUMENTI CONCRETI E AGGIORNATI"

«Cassa Depositi e Prestiti accompagna le istituzioni locali nel loro lavoro quotidiano con il fine ultimo di alzare il livello della qualità della vita della popolazione – ha richiamato la mission Paolo Palmieri, responsabile delle Relazioni Business PA per il Nordest di Cdp -. Ringraziamo la Fondazione Friuli e gli altri protagonisti di questo incontro a conferma della solida relazione instaurata e delle sinergie che proprio attraverso il dialogo continuo consentono di realizzare le migliori condizioni per la crescita del territorio sia a livello economico sia sul piano sociale».

Valori o obiettivi di Cdp e Fondazione Friuli hanno molti punti di contatto. Fondazione Friuli, per statuto, persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale e sostiene attività e iniziative di istituzioni pubbliche e organizzazioni non profit facendosi interprete dei bisogni dei territori di riferimento corrispondenti alle provincie di Udine e di Pordenone.

Elena Del Giudice

Plenitude e Modine, nuovo impianto solare a Pocenia

IL PROGETTO

Plenitude e Modine, multinazionale fondata nel 1916 e specializzata in sistemi e componenti per lo scambio termico, hanno siglato un accordo per la realizzazione di un nuovo impianto solare a Pocenia, nella Bassa friulana.

Con una capacità installata di 1,585 MWp, l'impianto si stima genererà annualmente circa 1.8 GWh di energia elettrica e contribuirà ad alimentare un innovativo sistema per la generazione di energia termica e frigorifera presso gli stabilimenti di Modine.

L'intervento prevede anche l'installazione di pompe di calore e caldaie a condensazione ad alta efficienza e di ultima generazione con una potenza complessiva rispettivamente di 5 MW e 4,6 MW e grazie alla formula contrattuale Epc (Energy Performance Contract) della durata di 10 anni, permetterà a Modine di ottenere energia da fonti rinnovabili a un costo fisso, senza alcun investimento iniziale.

Presso gli stabilimenti Modine di Pocenia (Udine) e San Vito al Tagliamento (Pordenone), Plenitude ha inoltre realizzato altri due impianti fotovoltaici rispettivamente da 2,5 MWp e 1,183 MWp. Plenitude, società controllata da Eni, è presente in oltre 15 paesi del mondo con un modello di business che integra la produzione di energia elettrica da oltre 4 GW di fonti rinnovabili, la vendita di energia e di soluzioni energetiche a oltre 10 milioni di clienti ed un'ampia rete di 21.500 punti di ricarica per veicoli elettrici. Entro il 2028, la società ha l'obiettivo di raggiungere 10 GW di capacità rinnovabile a livello globale.

Modine è un'azienda globale con oltre cento anni di esperienza nello sviluppo di soluzioni per lo scambio termico impiegate negli impianti civili, industriali e mobili. Modine è fortemente impegnata nella sostenibilità, sviluppa tecnologie che riducono il consumo di energia e risorse, diminuiscono le emissioni e migliorano la qualità delle nostre vite. Guidata dal motto "Engineering a cleaner, healthier world", Modine aderisce al Global compact delle Nazioni unite, confermando il proprio impegno verso pratiche etiche e responsabili.

VERRÀ REALIZZATA UNA NUOVA "CENTRALE" CHE CONTRIBUIRÀ AD ALIMENTARE UN INNOVATIVO SISTEMA DI GENERAZIONE

Per Modine sviluppo industriale e sostenibilità procedono di pari passo, contribuendo a costruire un futuro più pulito e consapevole.

IMPIANTO SOLARE Modine e Plenitude, società del Gruppi Eni, hanno siglato un'intesa per la sua realizzazione a Pocenia

Sport Udinese

LA NUOVA STAGIONE

«In ritiro ci divertiremo» in calendario anche un'amichevole di lusso

«Il 3 luglio si ricomincia, facciamo dei test e poi lunedì 7 si comincia con allenamenti doppi e poi abbiamo un paio di belle amichevoli ancora da sistemare. Non mi posso sbilanciare, ma in ritiro avremo un calendario molto bello con un'amichevole di lusso». Lo ha assicurato Gokhan Inler.

ERA POZZO, UNA GALLERIA DI CAPOLAVORI

La Supercoppa al "Friuli" suona a riconoscimento dell'Uefa a quanto hanno fatto il paròn e la famiglia con la loro gestione

PROTAGONISTI Qui sopra, Gianpaolo Pozzo e, sotto, Marcio Amoroso, uno dei grandi "affari" del paròn

LA SITUAZIONE

La politica dei Pozzo è sempre la medesima, scoprire talenti in tutto il pianeta per poi valorizzarli senza dar loro particolari pressioni, assecondare le intuizioni, oltre che far leva sulla comprovata competenza, per l'acquisto di altri giocatori spendendo il giusto. Una gestione sana dunque, in cui le spese pazze sono sempre state poste al bando.

Da trent'anni almeno tutto torna e l'Udinese è diventata splendida realtà del nostro calcio, orgoglio dei fan friulani, vicini e lontani e il lavoro della famiglia Pozzo, in particolare del patron Gianpaolo che è al timone del club da 39 anni, non è sfuggito all'Uefa la cui decisione di optare su Udine per ospitare la finale della Supercoppa europea del 13 agosto, ha rappresentato il giusto riconoscimento a Gianpaolo Pozzo, un esempio di come si deve "fare calcio".

RE MIDA

Che il patron e la sua famiglia, in particolare il figlio Gino, siano bravi, è sotto gli occhi di tutti. Prima dell'introduzione dell'euro, Pozzo era definito una specie di Re Mida, trasformava in campioni elementi che erano quasi sconosciuti. Spendeva uno e vendeva a 10, vedi Balbo, Sensini, Bierhoff, Dell'Anno, Amoroso, ad esempio. Per poi ricominciare tutto daccapo, setacciando il mercato mondiale, scoprire altri talenti, valorizzarli per poi vendendoli a peso d'oro. Quella ruota, investimenti, realizzi e investimenti gira ancora veloce, vedi l'ultima operazione di mercato, la cessione di Bijol al Leeds per una ventina di milioni mentre ne erano spesi poco più di tre per il suo acquisto nel luglio del 2022. Un modo di fare calcio che molti cercano di copiare, senza però ottenere i risultati dei Pozzo, anche perché pochi possono vantare un'organizzazione così capillare nella ricerca del campione di domani come quella che c'è in casa bianconera. Una politica che ha permesso all'Udinese di crescere sotto tutti i punti di vista: i realizzi non sono serviti solo per effettuare ulteriori investimenti, ma anche per dar vita a infrastrutture all'avanguardia, vedi lo stadio, il Centro Bruseschi. Tanto che il club ha una valutazione di 200 milioni e su questa base continua la trattativa per la cessione del club al Fondo Guggenheim Partners anche se ormai per l'epilogo non ci sono particolari dubbi, non ci sarà alcuna fumata bianca. Se poi la trattativa riprenderà tra qualche mese nessuno lo può dire.

CAPOLAVORI

A proposito di operazioni di mercato, quella capolavoro è stata siglata nel giugno del 1999 quando Marcio Amoroso fu venduto al Parma per 64 miliardi di lire più Stefano Fiore, ceduto due anni dopo alla Lazio per 55 miliardi. Un'operazione dunque da 60 milioni di euro senza tener conto dell'inflazione che c'è stata negli ultimi 25 anni. De Paul nel 2022 è stato ceduto all'Atletico Madrid per 35 milioni, Meret al Napoli nel 2018 ha fatto entrare nelle casse bianconere 26 milioni; per Beto un anno fa l'Udinese ha incassato 25 milioni, praticamente gli stessi che si è impegnato a pagare l'Atletico Madrid per Molina che Gino Pozzo era riuscito a portare a Udine a parametro zero. Ma l'elenco è lunghissimo. Due anni fa ad esempio il Tottenham ha pagato 20 milioni il cartellino di Udogie e lo scorso settembre Perez è passato al Porto per 13. In passato l'Inter pagò il cartellino di Pizzarro 14 milioni più la metà di quello di Pandev; prese in seguito Handanovic per 15 milioni, il Napoli fece suo Quagliarella garantendo 18 milioni, la Juve fece propri Iaquinta, Pepe, Asamoah, Pereyra per complessivi 55 milioni, il Lens per Sissoko garantì all'Udinese un'entrata di quasi 9, la Fiorentina pagò per il cartellino di Cuadrado 20 milioni, il Napoli quelli di Zielinski e Allan rispettivamente 17 e 13. Anche l'Atalanta spese non poco per Musso, Samardzic e Soppy, complessivamente 45 milioni. E tralasciamo altri colpi del passato, vedi Rossitto, Locatelli, Muntari, Giannichedda, Isla, Jankulosvki, Basta, Benatia, ad esempio.

Guido Gomirato

Thauvin e Inler, ora la conferma è ufficiale. E Atta resterà a Udine

CAPITANO Udinese e Florian Thauvin, come già atteso, hanno confermato l'intenzione di continuare assieme anche per la prossima stagione

ARTHUR ATTA La sua permanenza a Udine è ormai data per scontata: «Diventerà ancora più forte»

IL MERCATO

La notizia era ormai risaputa ma nel tardo pomeriggio di ieri è arrivata anche l'ufficialità del rinnovo di contratto del capitano dell'Udinese Florian Thauvin. "L'Udinese e Florian Thauvin avanti insieme - recita il comunicato della società -. Il club bianconero ha esercitato l'opzione di rinnovo prolungando fino al 2026 il contratto del capitano. Il campione francese è stato autentico trascinatore della squadra nella passata stagione e sarà il punto di partenza anche in questa con tutta la sua qualità e la sua leadership. Nell'annata 24/25, Thauvin ha messo a segno ben 8 reti e fornito 3 assist ai compagni, risultando speso decisivo. Adesso Florian e l'Udinese sono pronti a ripartire per raggiungere insieme nuovi traguardi". Sarà quindi il numero 10 uno dei punti di ripartenza della stagione dell'Udinese, che vuole migliorarsi rispetto allo scorso anno.

INLER

Un tassello di mercato importante dopo l'avvicendamento in difesa di Bijol, passato al Leeds United, con Bertola, arrivato da La Spezia da svincolato. Mentre è questione di ufficialità il riscatto di Arthur Atta dal Metz per 8 milioni, come ha confermato implicitamente anche Gokhan Inler ai microfoni di Tv12. «Sono molto contento che finalmente è uscita la notizia che potevo ricominciare e dare il massimo come ho fatto sempre - ha detto dalle sue "ferie" in famiglia in Turchia - ancora di più perché sono cresciuto quest'anno facendo anche tanti corsi. È stata veramente una stagione intensa, sono contento di ricominciare con i ragazzi e con lo staff».

LA STAGIONE

L'inizio della prossima stagione è già dietro l'angolo. «Il 3 luglio si ricomincia, facciamo dei test e poi lunedì 7 si comincia con gli allenamenti doppi e poi abbiamo un paio di belle amichevoli ancora da sistemare. Non mi posso sbilanciare ancora - ride - ma posso dire che in ritiro avremo un calendario molto bello con anche un'amichevole di lusso. Più di così non posso dire, ci divertiremo quest'estate».

Pragmatico sull'argomento cessione: «Le voci sono sempre tante, quindi quando fai le cose per bene, parlo in generale, hai sempre richieste. Quindi vedo molto normale questa cosa, dico che però il mio obiettivo personale resta lo stesso e per questo ringrazio la famiglia Pozzo per poter continuare questa avventura. Voglio dare il massimo e mi concentro sul mio lavoro».

«BIJOL? AVREMMO VOLUTO FORTEMENTE CHE RIMANESSE, MA QUESTO È IL CALCIO. GLI AUGURO IL MEGLIO»

È andato via Bijol: «Ci siamo scritti, è molto positivo. Secondo me lui lo merita, perché già un anno fa si è parlato tanto di lui. Io e il mister volevamo fortemente che lui rimanesse, ma questo è il calcio. Gli auguro il meglio. Già quest'anno ha fatto bene, è anche cresciuto come leadership. È un bravo ragazzo, e passerà anche a salutarci prima di iniziare la sua nuova avventura».

Atta sarà a breve tutto bianconero. «Lui è molto importante per noi. Vedo un ragazzo che vive per il calcio. È educato, sorridente, ascolta e merita. Quindi, se il presidente farà quello che c'è da fare, sarà molto importante per noi. Ormai possiamo dire che sono contento che lui può concentrarsi qui, quest'anno vedremo un Arthur Atta ancora più forte».

Inler si aspetta una stagione di miglioramento. «Non bisogna mai dormire, quindi devi sempre dare il massimo. Quest'anno ci sono squadre che sono salite, che hanno anche buone ambizioni, quindi ogni anno il campionato di Serie A è diverso. Noi dobbiamo cominciare bene, allenarci bene. Su questo non ho dubbi».

Stefano Giovampietro

BASKET - SERIE A

FUOCHI D'ARTIFICIO OWW ROSTER GIÀ COMPLETO

▶Ieri è stato ufficializzato il lituano Elmantas Bendzius, 35enne ala forte

▶Forse già oggi l'annuncio dell'ala piccola Jonathan Paul Macura, che arriva da Treviso

Continuano a esplodere i fuochi d'artificio sulla campagna acquisti della neo promossa Old Wild West Udine.

Ieri, come da copione, è arrivata puntuale anche l'ufficializzazione della trentacinquenne ala forte Eimantas Bendzius, 207 centimetri per 102 chilogrammi, che dal 2020 a oggi ha sempre vestito la maglia della Dinamo Sassari, divenendone pure il capitano, oltre a quella della nazionale del suo paese, la Lituania. Il profilo del giocatore si adatta perfettamente all'idea di squadra per la serie A che il direttore sportivo Andrea Gracis e l'head coach bianconero Adriano Vertemati stanno perseguendo in queste settimane di intenso basket mercato.

I COMMENTI

«Siamo molto felici di annunciare l'accordo raggiunto con Eimantas Bendzius - ha sottolineato Gracis -: è il giocatore di esperienza, leadership e ottime doti realizzative che cercavamo. La sua solidità in campo e la sua visione di gioco lo rendono un giocatore completo che saprà portare equilibrio e personalità alla nostra squadra».

Poche parole, ma comunque esaustive, proprio come quelle di Vertemati, che qui riportiamo: «Bendzius non ha bisogno di grosse presentazioni. È un veterano della serie A e della nazionale lituana. Possiede tutte le caratteristiche che stavamo cercando: tiro da tre punti, taglia, affidabilità, conoscenza del gioco e leadership. Siamo estremamente felici di averlo con noi!».

ROSTER COMPLETO

L'accelerata con cui gli uomini mercato dell'Apu stanno adesso completando il roster della nuova Oww ci dice che il mese di vantaggio rispetto alla concorrenza guadagnato grazie alla promozione anticipata è stato in effetti sfruttato pienamente. A parte i due giovani che andranno in un secondo momento a completare il 6+6, manca un solo nome e avremo l'identikit preciso della compagine udinese. Probabilmente non dovremo nemmeno attenderlo troppo, anzi, possiamo dire che ce l'abbiamo già, dato che i "rumors" da noi riportati un paio di giorni or sono a proposito dell'interessamento del duo Gracis/Vertemati per l'ala piccola JP Macura hanno trovato nella giornata di ieri conferma. Di conseguenza ci sentiamo di affermare che forse già oggi il "ragazzo", classe 1995, verrà presentato come ultimo tassello della nuova Oww, così come gli era successo nell'estate scorsa alla Nutribullet Treviso, che proprio annunciando lui aveva completato il mercato, ma si era già all'inizio del mese di agosto.

IL RITRATTO

Il nativo di Lakeville, nel Minnesota, è alto 196 centimetri, pesa 92 chilogrammi ed è uscito dalla Xavier University nel 2018. Da "undrafted" - così si definiscono i giocatori che non sono stati scelti al draft Nba - al suo primo anno da professionista firmò un two-way contract con Charlotte, dunque poteva essere impiegato sia dagli Hornets che dalla loro affiliata nella G-League, Greensboro Swarm.

Nella serie A italiana c'è arrivato passando dalla Turchia (la stagione 2020-2021 all'Afyon Belediye): prima tappa nella nostra penisola in quel di Derthona, seguita da un anno di stop per infortunio alla schiena, quindi il rientro in campo con i colori della Nutribullet Treviso, squadra nella quale lo scorso anno ha fatto registrare una media di 11 punti a partita in poco meno di 20' d'impiego sul parquet, con il 66.1 per cento dalla lunetta, il 58.3 per cento da due e il 39.7 per cento dalla lunga distanza. Dunque Vertemati si è assicurato un altro interprete per la pallacanestro perimetrale che tanto piace a lui. La stagione ci dirà se le scelte sono state azzeccate, nel frattempo Andrea Gracis può godersi il premio di dirigente dell'anno in serie A2, intitolato a Gabriele Fioretti, che gli è stato attribuito proprio ieri dalla Lega Nazionale Pallacanestro (e che aveva già vinto nel 2019 con Treviso). In precedenza Adriano Vertemati aveva ricevuto quello di allenatore dell'anno ed Anthony Hickey quello di Mvp.

ANDREA GRACIS INTANTO PUÒ GODERSI IL PREMIO "DIRIGENTE DELL'ANNO" IN SERIE A2

COACH Il tecnico Adriano Vertemati, insieme al ds Andrea Gracis, sta "costruendo" l'Old Wild West di serie A1 (Foto Lodolo)

Carlo Alberto Sindici

Cfv, il settore giovanile affidato a Sara Cinquanta

VOLLEY GIOVANILE

Coach Sara Cinquanta è stata promossa. La cremasca è infatti diventata responsabile del settore giovanile del Chions Fiume Veneto e figura di riferimento per la pianificazione, lo sviluppo e il coordinamento dell'attività giovanile della società gialloblù. Insieme alla direzione tecnica, sportiva e alla presidenza lavorerà per definire gli obiettivi stagionali e le progettualità a medio e lungo termine.

Gli ultimi due anni di Sara hanno confermato tutto quello che la società pensava di lei già sette anni fa, quando è arrivata a Villotta per la prima volta. Cinquanta ha infatti la capacità di coinvolgere anche emotivamente le ragazze durante il lavoro settimanale; valore aggiunto che viene da loro dimostrato durante le partite del weekend e nei momenti importanti dell'annata sportiva. Il legame e l'intesa che si sono creati nel tempo sono emersi in maniera importante anche durante lo svolgimento delle ultime finali nazionali under 14, dove la squadra guidata dalla lombarda ha sfiorato lo scudetto ai campionati nazionali di volley Under 14 di Latisana. Le Rondini nel frangente sono state battute in finale dall'Us Torri per 3-1. Nella stessa manifestazione le gialloblù Anna Giulia Sonego e Beatrice Zannese, hanno ricevuto rispettivamente lo scettro di miglior centrale e prima attaccante del torneo.

Monitorando il lavoro dello staff tecnico, coordinando gli allenatori delle categorie giovanili e incentivando momenti di confronto metodologico, Cinquanta avrà il compito di garantire la crescita tecnica, educativa e sportiva delle giovani atlete, promuovendo una filosofia condivisa e un percorso formativo coerente con i valori e gli obiettivi che da sempre contraddistinguono il Cfv.

Naz.Lor.

L'Aldo Moro precede la Timaucleulis nel "derby" paluzzano del "Gortani"

CORSA IN MONTAGNA

Va all'Aldo Moro la bella sfida tutta in ambito comunale per la supremazia nel "Cross di Loret" di Muina di Ovaro, seconda prova del Trofeo Gortani di corsa in montagna, riservata solo alle categorie giovanili. Nella classifica di società, infatti il team di Paluzza ha ottenuto 266 punti contro i 242 dei frazionisti della Polisportiva Timaucleulis, con la Mario Tosi Tarvisio terza ma molto distanziata (128). In particolare l'Aldo Moro ha dominato nel settore femminile, la Timaucleulis in quello maschile.

Complessivamente 78 i partecipanti, di età compresa tra i 7 e i 16 anni. Nei Cuccioli femminile vittorie per Virginia Blanzan (Velox) su Cristina Puntel (Timaucleulis) e Elena Filaferro (Moggese), al maschile vittoria per Edoardo Sandri (Buja-Treppo) davanti a Samuel Baschiera (Velox) e Bjorn Cauglia (Timaucleulis). Nelle Esordienti doppietta degli Alpini Pulfero con Tina Laurencig e Matilde Gubana (terza Alba Casanova della Timaucleulis), nel settore maschile vince Denis De Alti (Gemonatletica) su Emerich Puntel (Timaucleulis) e Enea Pivotti (Carniatletica). Nelle Ragazze Maddalena Bonanni dell'Aldo Moro precede la compagna di squadra Melanie Dereani e Teja Kravanja degli Alpini Udine, nei Ragazzi Alessio Peronio (Moggese) ha la meglio su Paolo Milocco (Tavagnacco) e Mattia Stacul (Maratona Città del Vino). Due doppiette nei Cadetti: al femminile l'Aldo Moro piazza Carlotta Straulino davanti a Chiara Dereani (terza Nika Raspet degli Alpini Udine), nel settore maschile la Stella Alpina festeggia con Lukas De Monte e Luca Federicis (terzo Kevin Stafuzza dell'Aldo Moro). Infine gli Allievi: nella prova femminile terza doppietta dell'Aldo Moro, firmata da Greta Mainardis e Alessia Martin, con Giulia De Martin (M.Tosi) terza. La società di Paluzza sul gradino più alto del podio anche della prova maschile grazie a Dan Diaconita, che precede Cristopher Primus della Timaucleulis e Matteo Ragonese della Mario Tosi. Domani a Terzo di Tolmezzo la terza prova del "Gortani", con in gara tutte le categorie.

Sempre a proposito dell'Aldo Moro, ottima prestazione del terzetto paluzzano ai Campionati Italiani a staffetta. La manifestazione di Casnigo si è svolta su un tracciato di poco più di 7 km, con dislivello di 300 metri. Michael Galassi, Mattia Preschern e Massimo Garlatti, schierati nell'ordine, hanno fatto un figurone, contendendo fino all'ultimo il terzo gradino del podio a squadre certamente più attrezzate. Il titolo italiano è andato ai bergamaschi della Recastello Radici Group davanti ai trentini dell'Atletica Valchiese e alla Podistica Valle Varaita. Il terzo gradino del podio dell'Aldo Moro, sesta al traguardo, è sfumato per poco più di un minuto.

CORSA IN MONTAGNA Un gruppo di giovani atlete impegnate nel Trofeo

Bruno Tavosanis

Una grande Serena Bratti conquista la medaglia d'oro mondiale junior nel Cross

TRIATHLON

Spilimbergo e il Cus Udine festeggiano un titolo iridato grazie a Serena Bratti, talento emergente della disciplina a livello internazionale. La diciottenne friulana ha conquistato il successo Junior ai Mondiali di triathlon cross in svolgimento a Pontevedra, in Spagna. Si tratta della specialità che prevede nuoto in acque libere, mountain bike e trail running. Bratti ha concluso la sua fatica in 59"32, precedendo di 6" la spagnola Mario Albo Tenorio e di 2'05" la francese Mila Lantelme. Il vantaggio sulla quarta, l'altra iberica Lucìa Pinon Pereira, è addirittura di 4'20", a dimostrazione della solidità della prova della spilimberghese. Oggi Bratta proverà a ottenere il bis iridato nel duathlon cross, ovvero corsa, ciclismo e ancora corsa, prima di tagliare il traguardo. Presenti a Pontevedra anche altri due rappresentanti del Cus Udine, con Alessandro De Cillia quarto a poco più di 2' dalla medaglia nei 55-59 del triathlon cross, mentre nella stessa categoria Lorenzo Scuor è giunto 26° nel duathlon sprint.

Intanto prosegue la prima edizione di "Aqucup", voluto dal rinnovato comitato regionale della federazione nazionale triathlon, che prevede gare di aquathlon atipiche e promozionali. Nelle prime due tappe la risposta degli atleti è stata buona, con 80 partecipanti all'appuntamento della Cava Cassan a Palazzolo dello Stella. Ora è il momento del Pordenonese, con il lago di Barcis, dove sabato 12 luglio ci sarà un laboratorio-allenamento per ragazzi di duathlon, seguito alle 15 dall'«Aquathlon di Barcis», con primi arrivi alle 16, fine gare alle 17.45 e premiazioni alle 18.15. Il circuito federale si chiuderà il 27 settembre a Muggia.

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Lnd, un portale per il conteggio dei premi

Nella Lega Nazionale Dilettanti per il calcio, a partire dalla prossima stagione sportiva, è prevista l'introduzione di un portale telematico per il conteggio automatico dei premi per ogni singolo calciatore o calciatrice. Servirà a gestire le richieste di pagamento e per promuovere il ricorso alla Commissione premi Federcalcio.

DIRETTORE SPORTIVO Andrea Corincig sta rafforzando tutti i reparti del Fontanafredda. A sinistra, Braian Francisco Crivaro torna al Chions

"SHOPPING" ROSSONERO ORA SI PESCA IN VENETO

▶Il Fontanafredda continua a rafforzarsi arriva El Bakthaoui, ex Vazzola e Lia Piave

▶Tanti acquisti pure per il Maniago Vajont in Promozione: preso Ahmetaj dal Teor

CALCIOMERCATO

Fontanafredda e Maniago Vajont che proseguono l'opera di rafforzamento. Si aggiunge, poi, la più che probabile lievitazione a quota 18 delle pordenonesi in Terza categoria. Potrebbe arrivare anche la squadra B del Calcio Aviano (Promozione). Un'altra neo iscritta, con alla guida il rientrante Antonio Santoro che, nella passata stagione, ha aperto e chiuso quasi subito l'esperienza sulla panchina del Polcenigo Budoia. Ramarri della Pedemontana che, stando ai movimenti in atto al "Cecchella", potrebbe ritrovare da avversari. Gialloneri che, dunque, dovrebbero aggiungersi - oltre che al citato Polcenigo Budoia - a Cavolano, Sesto Bagnarola, Maniago, Calcio Zoppola, Nuovo Pordenone Under 21, Nuova Villanova Fc, Vivai Rauscedo Gravis B, San Quirino, Virtus Roveredo Under 21, Torre B, Spal Cordovado B, Valeriano Pinzano, Arzino, Calcio Bannia e Fontanafredda B, con quest'ultima da neo iscritta. Il tutto quando si stanno aprendo i battenti della stagione 2025-'26. L'ultima in formato "sbocco di sangue" per le squadre di Prima e Seconda, la prima con 18 squadre ai blocchi di partenza in Promozione che ha chiuso, dunque, il periodo di assestamento dettato dalla ristrutturazione dei campionati. Sarà girone unico, al pari dell'Eccellenza, in una tornata agonistica la cui apertura dovrebbe - condizionale sempre d'obbligo - ricalcare le date di apertura di quella archiviata da poco. Partenza con le Coppe, quindi, a fine agosto e successivamente battenti aperti sui vari campionati.

CAMBIANO PELLE

In attesa che le voci di radio mercato in pedemontana si tramutino in realtà, ecco che - in Eccellenza - sono proprio i rossoneri di stanza all'Omero Tognon a mettere un altro tassello in attacco. Alla corte di mister Davide Rispoli, volto nuovo a prendere il posto di Massimo Malerba, dal Veneto arriva Ezzedine El Bakhtaoui che ha salutato la Cisonese Callesella (Prima categoria), ma vanta trascorsi al Vazzola e al Lia Piave. Andrea Corincig, neo diesse e prima ancora responsabile dell'intero settore giovanile rossonero, prosegue dunque l'opera di ricostruzione del gruppo. Oltre ad El Bakhtaoui, sono approdati alla corte del presidente Luca Muranella i centrocampisti Francesco Bottani dal Vittorio Falmec, Gabriele Iacono via FiumeBannia insieme all'attaccante Andrea Manzato. Sempre nel reparto avanzato, Esteban Borda che ha salutato la Cordenonese 3S, Alessandro Cotti Cometti (dalla Sanvitese) e il più esperto Francesco Mestre via Casarsa. Dall'altra parte del campo, ci sono poi il difensore Mattia Piasentin dal Tamai e prima ancora dal Brian Lignano con il portiere Francesco Costalonga, dai trascorsi a Tamai e alla Sanvitese. Biancorossi in riva al Tagliamento che, come le "Furie Rosse" saranno concorrenti per l'intera stagione. Squadra comunque giovane, quella che sta allestendo Corincig, con un obiettivo primario: raggiungere quota salvezza. Poi si vedrà. Il Chions riabbraccia diopo tre stagioni l'attaccante Braian Francisco Crivaro.

> LA TERZA CATEGORIA POTREBBE AVERE UNA DICIOTTESIMA FORMAZIONE: SI PARLA DELLA SUADRA B DEL CALCIO AVIANO

IN PROMOZIONE

Se il Fontanafredda, sta via via completando il puzzle, identico discorso vale per il Maniago Vajont in Promozione. Si riparte, dunque, dal neo timoniere Matteo Barbazza. Giovanni Mussoletto (mister dello storico salto nel gotha del calcio regionale) è invece rientrato da direttore sportivo. Ultimo arrivo, l'esperto difensore Jurgen Ahmetaj dal Teor, con trascorsi anche al Portogruaro e Sanvitese. Va a raggiungere il portiere Gabriele Della Mora (dal Corva), il difensore Christian Bigatton che rientra dal FiumeBannia e il pari ruolo Andrea Bigaran dall'Unione Smt. In attacco è invece, riapprodato Tommaso Bazzoli (classe 2008, via Liventina Gorghense).

Cristina Turchet

Tempo di esami per 40 aspiranti allenatori

▶Oggi a Pordenone l'ultimo atto del Corso federale Uefa D

CALCIO DILETTANTI

La notte prima degli esami è passata. Oggi e domani ci sono i veri e propri test conclusivi per tutti gli aspiranti allenatori di calcio che concludono il corso Uefa D, svoltosi a Torre di Pordenone. Gli esami prevedono anche una parte teorica, che prevede la presentazione di una tesina preparata su un argomento assegnato, in particolare l'organizzazione di un allenamento, stabilito giorno della settimana e livello della squadra. È prevista, inoltre, una prova pratica, in cui l'esaminato propone l'allenamento e lo fa svolgere a un gruppo di colleghi di corso.

L'attività di formazione del corso Uefa D ha preso il via il 5 maggio scorso. Sono una quarantina i giocatori ed ex che puntano alla qualifica formale che consentirà loro di potersi sedere sulle panchine dei dilettanti. Le richieste di queste abilitazioni non mancano da parte degli addetti ai lavori ed è probabile che, a settembre, venga riproposto un altro corso, sempre in provincia di Pordenone. Contestualmente, la difficoltà maggiore per le società si conferma quella di reperire figure preparate e disponibili ad allenare le squadre di bambini, a cominciare da Primi calci e Pulcini. Orari pomeridiani, tipologia di "allievi", minore visibilità e difficoltà organizzative sono gli ostacoli più difficili da superare.

GLI ESAMINANDI

Questo è l'elenco, in ordine alfabetico, degli aspiranti allenatori che concludono oggi il corso a Torre: Francescopaolo Arena, Marco Bertoia, Matteo Biasotto, Maurice Bini, Gianpiero Bonaccorso, Andrea Bonutto, Michele Buccino, Fernando Damian Canella, Cristian Carinelli, Alessandro Catto, Alberto Ciroi, Pasquale Commentale, Luciano Conti, Matteo Corazza, Mattia Corba, Thomas Daneluzzi, Michael De Rovere, Simone Fantin, Raffaele Fellet, Andrea Ferrarin, Tino Gallo, Daniele Gargale, Giuseppe Gentile, Alessandro Gerometta, Nicholas Goz, Mirco Marson, Matteo Martelossi, Filippo Martin, Christian Mazza, Andrea Petracco, Fabrizio Petris, Gregorio Pitton, Nicola Pizzolato, Annalia Plet, Simone Polesello, Elia Roveredo, Andrea Stel, Giuseppe Valente, Simone Vidoni e Mathias Zambon.

I DOCENTI

Dal Settore tecnico di Coverciano della Federcalcio, a questo corso è stato destinato Francesco Baldarelli, che ha avuto il compito di insegnare tecnica e tattica calcistica. Inoltre, nello specifico, per il calcio a 5 il docente era Andrea Sabalino, per la tecnica dei portieri Christian Ferrante. La parte di calcio femminile è stata curata da Chiara Orlando e da Andrea Colussi per la metodologia di allenamento, Luca Modolo per la sezione psicologia, Tommaso Cagol per gli adempimenti federali. Il regolamento di gioco è stato spiegato da Luigi Zaninotto. La parte medica da Aldo Passelli. L'Associazione italiana allenatori calcio è stata rappresentata dal presidente provinciale, Alessandro Giavon.

Ro. Vi.

TEMA Organizzare l'allenamento

La parabola del "Grinta" Renato Tedeschi

▶Storia sportiva e umana di un ostico e tenace avversario

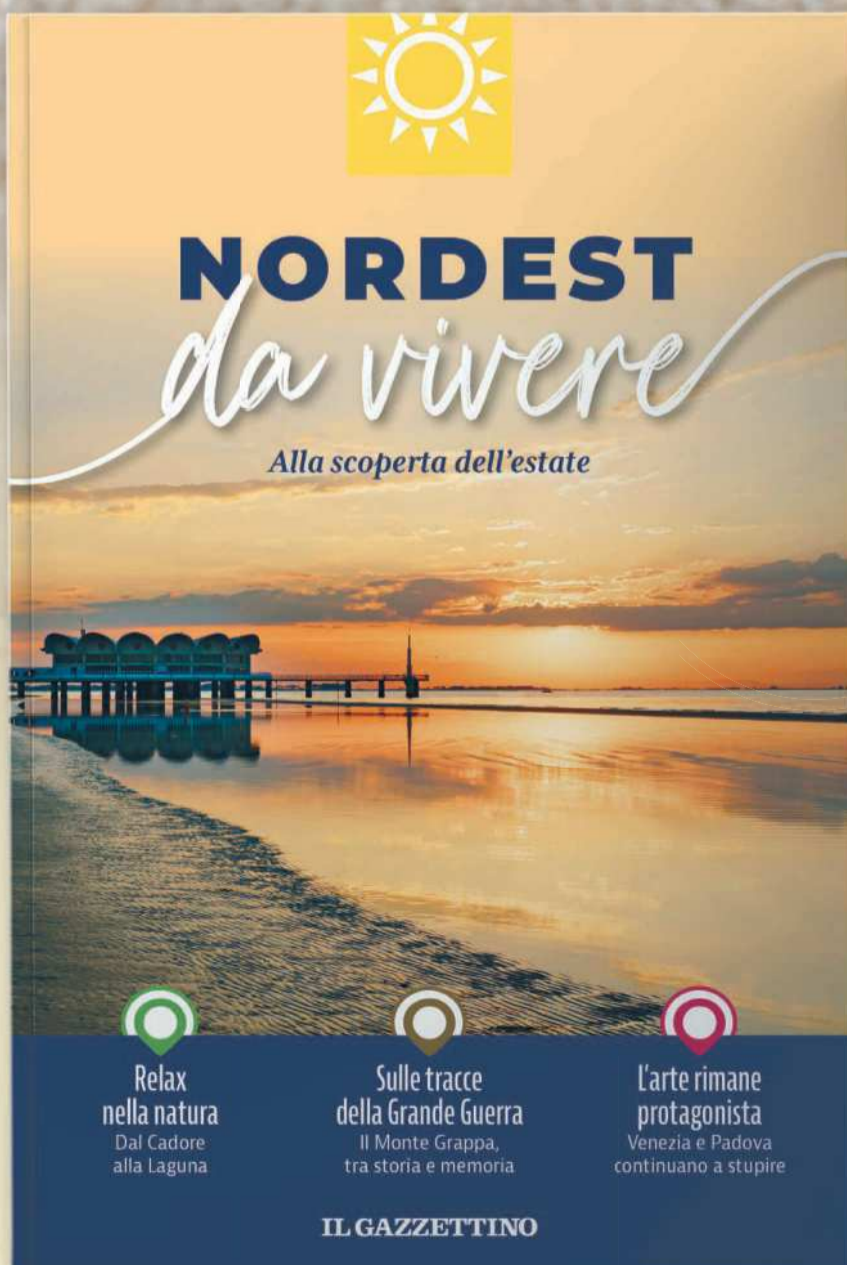
CALCIO AMARCORD

Nella filmografia western il Grinta per eccellenza rimane John Wayne, intramontabile cowboy con la fida Colt in pugno, capace di affrontare e battere qualunque nemico. Nel calcio dilettantistico regionale il Grinta è stato Renato Tedeschi, con il pallone fra i piedi esempio di determinazione, volontà, temperamento agonistico: tanti avversari hanno dovuto fare i conti con lui. La sua è una storia, innanzitutto umana, esemplare perchè quando aveva appena sette anni ha perso la mano sinistra, trafficando fra gli attrezzi del padre agricoltore a Lovaria: due mesi di ospedale e l'applicazione di un arto artificiale. Trauma grave, per un bambino, che però, proprio da quel tragico incidente ha tirato fuori ciò che aveva dentro: forza e coraggio. E tirar calci al pallone lo ha aiutato e, partito dalla Serenissima Pradamano, creatura dell'indimenticabile Giovanni Nadalutti, dove ha giocato fino all'età di 18 anni, debutta, sedicenne, nella squadra maggiore, impegnata in Terza categoria.

Mediano coriaceo, implacabile interdittore di centrocampo, disponibile a sostenere i compagni - uno "alla Ringhio Gattuso", per intenderci - non è passato inosservato, cosicchè lo ha voluto il Percoto in Prima Categoria, con Dante Sirch patron e Nino Carmassi allenatore, in due stagioni durante le quali Tedeschi ha trovato anche il tempo per diplomarsi in ragioneria, magari già pensando a una definitiva sistemazione professionale, che però arrivò più tardi.

RENATO TEDESCHI In lui la passione per il calcio non si è mai affievolita

Enea Bassi, altra esemplare figura di dirigente friulano da non scordare mai, lo ha convinto a trasferirsi al Cussignacco, guadagnando in tal modo la salita della squadra della Contea udinese dalla Terza Categoria in Eccellenza. A metà degli anni Ottanta una negativa estemporanea esperienza al San Canzian d'Isonzo, aggravata da una forma di pubalgia. Quindi il ritorno, per altre tre stagioni, al Cussignacco, che stazionava in Eccellenza. Ma Carlo Zilli, mister del Palmanova, lo ha voluto con sé e il Grinta ha contribuito alla scalata, anche qui, dalla Prima Categoria all'Eccellenza degli amaranto della "città stellata" conquistando anche la Coppa Regione. Un infortunio al ginocchio che pareva banale si è rivelato invece assai serio e allora, trentenne, ha scelto di chiudere l'attività agonistica, aprendo a Udine uno studio di ragioniere commercialista, che gestisce tuttora. Ma il gioco del calcio gli batteva forte dentro ed ecco allora avventurarsi nella carriera di allenatore, collaborando, fra settori giovanili e prime squadre, con società quali Palmanova, Rivignano, Manzanese, Varmo, Lumignacco, Risanese, Pasianese, infine calandosi nel mondo senza tempo degli Amatori. Quattordici anni fa il Grinta Tedeschi ha rinfoderato le armi, limitandosi a dare buoni consigli a chi glieli chiedeva. Soddisfatto nel suo percorso sportivo e sopratutto umano.

Paolo Cautero

CARRETTA TRICOLORE BIS ALLA CRONOMETRO

Dopo aver vinto su strada ha battuto tutte anche nella prova contro il tempo

A Conscio di Casale sul Sile la terza piazza per l'esordiente Emma Deotto

CICLISMO

Fantastica Matilde Carretta. Dopo aver vinto la prova su strada nel trevigiano, ha indossato la maglia di campionessa italiana contro il tempo allieve, a San Vito al Tagliamento.

TRICOLORI CRONO

La portacolori del Valvasone al primo anno nella categoria, ha conquistato il titolo italiano a cronometro (la gara è partita da Morsano) dove sono iniziati i tricolori per tutte le categorie. Già sul podio più alto su strada tra le esordienti del primo anno a Boario Terme nel 2023, Matilde ha coperto i 13 chilometri e 500 metri del tracciato in 19' 18" 37 anticipando Maddalena Pascut (Giorgione) di 6" e Jolanda Sambi (Calderara STM Riduttori) di 8". Fuori dal podio: Dollaku a 17", Mucciarini a 26", Marinini a 29", Peruta a 30", De Angelis a 51", Bonassi a 55" e Sara Enzo a l'04".

Da rilevare anche la 17. posizione di Elena D'Agnese, sempre del Valvasone. Carretta è arrivata al ciclismo per emulare il fratello Sebastiano, di 10 anni più grande, ma che si è fermato agli juniores, lasciandosi alle spalle una breve parentesi con il pattinaggio artistico. Attualmente frequenta il liceo artistico e oltre a Sebastiano, Matilde, ha una sorella maggiore, Ludovica, che con papà Guglielmo e mamma Orietta formano la sportivissima famiglia Carretta. In campo maschile il marchigiano di Senigallia, Tommaso Cingolani, ha concesso il bis per il secondo anno consecutivo, laureandosi campione italiano della cronometro allievi. Nella top ten anche il sacilese, Lorenzo Tocchet, decimo.

TRIONFO TRICOLORE Matilde Carretta ha vinto la prova contro il tempo a San Vito al Tagliamento

STRADA

Carretta, proprio alla vigilia dei tricolori, aveva messo a segno il quinto trionfo stagionale al Gran Premio Industria e Commercio Memorial Silvia Piccini, a Casale sul Sile, in provincia di Treviso. La forte allieva del Valvasone, guidato dal team manager Simone Cigana, si è presentata al traguardo in perfetta solitudine, distanziando di ben 56" il gruppo, regolato allo sprint dalla rappresentante del team Comal Trentino Cycling Academy, Maya Ferrante, davanti ad Emma Lanaro (Breganze Millenium). "Impresa d'altri tempi - sostiene lo stesso Cigana -. Matilde ha vinto la gara dopo una fuga solitaria di 30 chilometri. In pratica il 70% della gara si è svolta con la Carretta contro il gruppo che le stava alle spalle.

In un primo momento Matilde è rimasta in compagnia con la trentina Ferrante e la veneta Sartoretto, poi una volta rimasta da sola ha fatto una corsa contro il tempo, con le compagne di squadra che in seno al gruppo, l'hanno protetta bene, tanto che è riuscita ad arrivare ad un vantaggio di oltre un minuto e mezzo. Poi nella volata finale Visintin si è classificata quarta e Scotti decima"

Per Matilde si tratta del quinto sigillo personale su strada oltre a due secondi e un terzo posto. Terza piazza, invece, per l'esordiente Emma Deotto, sempre a Conscio di Casale sul Sile. Il successo è andato a Giorgia Valentina Timis (Giorgione), che non ha dato scampo a Marta Grassi, vestita con i colori della società organizzatrice della bella manifestazione. Infine, si è dimostrata la più forte tra le esordienti primo anno, Michelle Marzetti (Gazzanighese). Ottava Noemi Sbrizzai della Libertas Ceresetto.

Le 126 le atlete in gara (60 allieve, 27 esordienti secondo anno e 39 esordienti del primo anno) si sono sfidate sulle strade di un circuito cittadino, quasi completamente pianeggiante, lungo quasi 9 chilometri da ripetersi varie volte a seconda della categoria, resi però impegnativi dal caldo afoso.

Nazzareno Loreti

Esordienti B sanvitesi alla Junior di Gorizia

NUOTO

Volge al termine il circuito estivo per la squadra degli Esordienti B del San Vito Nuoto. Per sabato e domenica è previsto l'ultimo appuntamento con la Junior class, nella piscina di Gorizia. Ai blocchi tutti i giovani atleti biancorossi, che, nel corso della stagione, hanno saputo mantenere i loro primati personali, salendo più volte il podio. Questi i migliori risultati della stagione estiva: Francesca Garutti 3. nei 200 sl, 3. nei 200 mix, 2. nei 100 sl, 1. nei 100 mix e 2. nei 100 do, Agata Danelon 1^nei 100/200 ra, Laura Frattolin 2. nei 100/200 ra e 3. nei 100 mix, Ludovica Brusut 3. nei 100/200 ra e 3. nei 100 fa, Ludovico De Nicolò 3. nei 200 ra e 2. nei 100 do e Davide Crema 3. nei 100 ra e 3. nei 100 mix. La squadra al completo: Bianca Antoniazzi, Ludovica Brusut, Christian Cantelli, Anna Cirillo, Davide Crema, Celeste Croppo, Agata Danelon, Ludovico De Nicolò, Laura Frattolin, Erika Leschiutta, Francesca Garutti, Aurora Meneguzzi, Ferdinando Mancusi, Ilai Marson, Mattia Martin, Jacopo Querin. Nota di merito per Gabriele Marson, Anna Danelon e Daniel Mantellato, che alle eliminatorie estive dello scorso weekend hanno guadagnato rispettivamente il secondo posto nei 400 sl, terzo posto nei 200 fa e secondo posto nei 1500 sl.

M.B.

Humus, se ne vanno Reams e Patisso Matteo Paludetto timonerà l'Intermek

BASKET - C UNICA

Gente che va, gente che viene, quello della nostra serie C Unica è un mercato in pieno fermento, che già produce dei bei colpi a effetto. Da chi partiamo? C'è solo l'imbarazzo della scelta.

L'Humus Sacile conferma in panchina Vittorio Gri, ma non il vice Andrea Patisso e sul campo Andrea Gri e Stefano Bertola, per il resto è tutto un tourbillon di cambiamenti. Se ne va Aaron Reams, che ritorna negli Stati Uniti lasciando un ottimo ricordo di sé, lungo tre stagioni in cui ha dato moltissimo alla squadra, sotto ogni punto di vista, enfatizzando, inoltre, l'aspetto spettacolare, vera e propria macchina da highlight, come raramente se ne incontrano in questa categoria. In uscita ci sono, inoltre, il capitano Nicola Dal Bello, che appende le scarpe al chiodo, Giovanni Venaruzzo e Niko Scodeller, entrambi diretti a Caorle, e Giovanni Del Ben, che cambia pure lui aria.

In entrata ci sono, invece, l'esterno Federico Di Prampero, che lascia dunque l'Intermek Cordenons, e il centro Gian Carlo Cantoni, nelle ultime due stagioni al Sacile Basket. L'Humus sta anche provando, in tutti i modi, a portarsi a casa almeno uno tra Giovanni Vendramelli, playmaker in uscita da San Daniele (che se non verrà a Sacile tornerà in Veneto) e la prolifica ala Davide Crestan, uno dei top scorer della passata stagione nel girone E.

Passiamo all'Intermek Cordenons, dominatrice della regular season 2024-2025, ma eliminata poi addirittura in semifinale, e con un secco due a zero, dalla matricola Neonis Vallenoncello. Registriamo innanzitutto il cambio al timone della formazione biancoverde: Matteo Celotto lo cede all'altro Matteo, cioè Paludetto, suo validissimo vice nelle passate stagioni e promosso dunque con merito al ruolo di head coach. Ovviamente si cerca ora un nuovo vice. I confermati sono il centro Gabriele Modolo, le ali Pietro Casara e Simone Pivetta e l'esterno Gethsemanè Ndompetelo Saka. C'è, inoltre, la volontà di trattenere Gioele Di Bin e Adam Banjac. Per quanto riguarda i giocatori in uscita, abbiamo già detto quale sarà il nuovo approdo per Federico Di Prampero, ma anche il capitano Davide Corazza è in procinto di andarsene: cerca una squadra della categoria superiore, per potersi cimentare in B Interregionale. Di Federico Girardo diremo a breve. Sembrava diretto a Vallenoncello l'ala forte Jean Claude Paradiso, profilo dotato di un mortifero tiro da tre, che è stato al contrario dirottato verso San Daniele e qui si appresta, dunque, a vivere la sua prossima avventura cestistica.

HUMUS SACILE Confermato in panchina l'allenatore Vittorio Gri

RIVOLUZIONE A VALLENONCELLO CHE PERDE GABRIELE BRUSAMARELLO, LUCA GELORMINI E PIPPO D'ANGELO

Dicevamo di Vallenoncello, ossia Neonis, che è in vena di repulisti e rivoluzionerà di conseguenza l'organico: giocheranno altrove, tra gli altri, Gabriele Brusamarello, Luca Gelormini e Pippo D'Angelo (che ha finito di scontare la lunga squalifica comminatagli dal giudice sportivo per un gesto che ancora oggi riteniamo enfatizzato rispetto alla sua reale gravità), l'unico confermato, perlomeno fra i big, è l'ala serba Borko Kuvekalovic, giocatore che, con un campionato come la serie C Unica, in realtà ci azzecca ben poco, praticamente "illegale". C'è anche un primo acquisto da segnalare, quello dell'ala forte Federico Girardo, cui accennavamo sopra, miglior realizzatore dell'Intermek nello scorso campionato, con una media di 12.6 a partita.

La Vis Spilimbergo dovrebbe confermare lo stesso roster che lo scorso anno le ha consentito di chiudere in terza posizione la stagione regolare. Smobilita, invece, il Sacile Basket, che a quanto ci risulta attualmente non si iscriverà al campionato di C e ignoriamo quali siano le intenzioni della dirigenza, orfana del prematuramente scomparso presidente Flavio Barzan.

Uno dei giocatori più contesi sul mercato - forse il più conteso in assoluto - è l'ala Davide Crestan, da noi già menzionato in precedenza, che dell'Arredamenti Martinel è stato il miglior realizzatore grazie a una media di 16.1 punti a partita.

Carlo Alberto Sindici

Le campionesse Levorato e Balassini si raccontano

VITE SPORTIVE

Coniugare studio, famiglia e sport non è semplice. Come altrettanto complesso è individuare un percorso lavorativo, una volta terminata la carriera agonistica. Ciò non significa, tuttavia, che non sia possibile. Le storie virtuose a riguardo non mancano. Due di queste saranno raccontate oggi a Valvasone, in sala Roma, nell'incontro "Vite da sportive". Protagoniste saranno Manuela Levorato ed Ester Balassini, ex nazionali di atletica leggera, rispettivamente nella velocità e nel lancio del martello, che ricoprono rispettivamente il ruolo di vice-presidente e consigliere nazionale Fidal. L'evento, organizzato dall'Atletica San Martino, rientra nel programma di avvicinamento ai Campionati mondiali Master di corsa in montagna, in programma a Meduno dal 29 al 31 agosto.

Levorato, veneta di Dolo, mamma di tre bambini (Giulia, Gabriele e Ginevra), è stata una delle più grandi sprinter azzurre di sempre, detentrice del record italiano dei 100 e dei 200 metri piani all'aperto. I sui tempi, di 11"14 e 22"60, sono tuttora le seconde migliori prestazioni tricolori di sempre. Bronzo europeo ai Campionati di Monaco di Baviera del 2002, sia nei 100 che nei 200, l'ex atleta detiene ancora il primato nazionale dei 200 al coperto (23"14) e la miglior prestazione italiana all'aperto dei 300 (36"30). Una volta smessi i panni della velocista, Levorato ha intrapreso la carriera dirigenziale, arrivando a ricoprire il ruolo di numero 2 dell'Atletica italiana, dopo essere stata vice-presidente del Comitato regionale Fidal del Veneto.

Balassini, bolognese, mamma di Francesco e Luca, laureata in Scienze della Formazione, è stata il riferimento nazionale del lancio del martello negli anni 2000. Campionessa ai Giochi del Mediterraneo del 2005, ha detenuto, con 73.59 il primato italiano dal 2005 al 2022. Una volta ritirata, come Levorato ha intrapreso il percorso da dirigente, diventando nel 2021 presidente del Comitato provinciale Fidal di Bologna ed entrando successivamente nel consiglio federale.

Durante il dibattito, le due dirigenti racconteranno la loro esperienza e toccheranno anche altri temi, come ad esempio la promozione turistica del proprio territorio di provenienza da parte di un atleta. Lo sport e gli sportivi, infatti, possono essere un importante veicolo per far conoscere determinati luoghi e località.

Nel corso della serata si terrà anche la premiazione all'atleta master padovana Emma Maria Mazzenga, capace, a 91 anni, di battere il record mondiale dei 200 metri con il tempo di 54"47. Professoressa di chimica in pensione, riceverà un riconoscimento da parte della Federazione Europea Master – la consegna spetterà al vice-presidente, Gianni Tracanelli.

Cultura &Spettacoli

I MIGLIORI "DANNI" DELLA NOSTRA VITA
Lunedì prossimo, alle 21.30, sul colle del Castello di Udine, salirà Marco Travaglio. Il direttore de il Fatto Quotidiano indagherà le vicende politiche italiane e internazionali

Domani, al Teatro Mascherini di Azzano Decimo, una serata dedicata al ricordo dell'operatrice culturale a meno di un anno dalla sua morte, a 58 anni, nell'ultimo giorno di Pordenonelegge

Paola Tantulli una vita per la cultura

PAOLA TANTULLI Direttrice editoriale di Edizioni Biblioteca dell'Immagine

IL RICORDO

Il 23 settembre sarà un anno dalla morte di Paola Tantulli, socia della casa editrice Biblioteca dell'Immagine. Si trovava a Palazzo Montereale Mantica, stava smontando lo stand a Pordenonelegge, quando si è sentita male. Era domenica 22 settembre 2024, quando fu colpita dal malore. Portata d'urgenza nel reparto di terapia intensiva dell'Ospedale di Pordenone, Paola, a soli 58 anni, è spirata nelle prime ore del giorno successivo. Domani, alle 20.45 al Teatro comunale Marcello Mascherini di Azzano Decimo, si terrà un evento speciale, un'anteprima di "Pagina 100" a lei dedicata. A organizzare questa serata sono l'assessorato alla Cultura e la casa editrice "Edizioni Biblioteca dell'Immagine", di cui Tantulli è stata anima e direttrice editoriale. L'ingresso sarà libero e senza prenotazione.

L'OMAGGIO

Ospite di questo evento sarà l'autore Walter Tomada, giornalista, storico e docente, oltre che direttore dello storico periodico "La Patrie dal Friûl", che interverrà in rappresentanza di tutti gli autori che, nel corso degli anni, hanno avuto il privilegio di collaborare con Paola. Prendendo spunto dal libro "Friulani eretici", condurrà il pubblico in un viaggio lungo la storia delle "grandi donne eretiche". Una lezione storica che non vuole essere un semplice ricordo, ma soprattutto uno sguardo rivolto verso il futuro. Paola, che aveva scelto Azzano Decimo per vivere con la sua famiglia e crescere le sue figlie, ha dedicato la sua vita a "Edizioni Biblioteca dell'Immagine", mettendo la sua esperienza più che trentennale al servizio della cultura friulana, con l'intento di darle il giusto risalto e di diffonderla fra tutte le generazioni.

«La scomparsa di Paola Tantulli - dichiara l'assessore alla cultura, Alberto Locatelli - ha lasciato un segno profondo nel tessuto culturale del nostro territorio. Azzano ha avuto la fortuna di essere scelta da Paola, come luogo in cui vivere, e nel corso degli anni ha contribuito in maniera significativa alla vita culturale della nostra comunità, anche attraverso i tanti incontri con gli autori che ha tenuto nella sua casa. Con questa serata vogliamo renderle omaggio e ringraziamo Edizioni Biblioteca dell'Immagine, in particolare Massimiliano Santarossa, Katia Peruch, le figlie di Paola, Sabrina e Lara Peduto e Roberto Peduto, per aver accolto la nostra proposta. Mettiamo a disposizione il nostro Teatro e il nostro contenitore "Pagina 100", ma lasciamo il palco a chi conosceva bene Paola, la sua anima e il suo lavoro. Sarà una serata di ricordo, ma soprattutto un omaggio alla cultura e al modo di farla e promuoverla che hanno sempre contraddistinto Paola Tantulli».

«PER TRENT'ANNI È STATA L'ANIMA DELLA NOSTRA CASA EDITRICE E DI CENTINAIA E CENTINAIA DI STORIE»

I COLLEGHI

«Tutti noi, di Edizioni Biblioteca dell'Immagine, rivolgiamo un sentito ringraziamento al Comune di Azzano, ai nostri autori, ai collaboratori, ai librai, ai nostri tantissimi lettori, al vasto mondo al quale Paola si è sempre rivolta con grande capacità e inesauribile entusiasmo, venendo a sua volta ripagata da affetto umano e stima professionale. Questa serata è un omaggio doveroso a colei che per trent'anni è stata l'anima della Casa editrice, di centinaia e centinaia di storie».

Pagina 100 è il nuovo contenitore culturale del Comune dedicato agli autori e alla lettura, per creare momenti di riflessione su temi di ampio respiro. Il nome deriva dalla prassi, in Biblioteca comunale, di apporre il timbro nella pagina numero 100.

Mirella Piccin

L'Emma Smith quartet a Porcia

MUSICA

Dopo l'anteprima nel parco di Villa Varda, a Brugnera e il concerto die ieri sera al centro dei Magredi Livio Poldini (a San Quirino), che ha ospitato il Francesca Tandoi Trio, prosegue domani sera, alle 21, a Porcia, in piazza Remigi, la 27esima edizione di Blues in Villa con il Quartetto di Emma Smith.

Voce sofisticata e presenza magnetica, Emma Smith è una delle interpreti più raffinate della scena jazz britannica. In scena con il suo quartetto è una delle vocalist jazz più apprezzate del Regno Unito. Ha collaborato con artisti come Michael Bublé, Robbie Williams, Seal e Quincy Jones, esibendosi in luoghi simbolo come la Royal Albert Hall e il Ronnie Scott's Jazz Club. Membro delle Puppini Sisters e dei Ronnie Scotts All Stars, porta in scena uno stile personale, che fonde eleganza, energia e grande padronanza tecnica. Una voce attraversa epoche e atmosfere, con un'eleganza che lascia il segno. Nella line up, oltre ad Emma, Jamie Safir (piano), Tom Farmer (basso), Luke Tomlinson (batteria).

In occasione del concerto, Blues In Villa invita a scoprire le bellezze del territorio come Villa Correr Dolfin, il Castello di Porcia, la Chiesa di San Virgilio e le aziende vitivinicole della zona.

CANTANTE Emma Smith

Rassegna di incontri

Coach Vertemati ospite del primo "Talk Talk" al Visionario

Dialoghi, idee e voci nuove ogni settimana: l'estate a Udine si accende con i Talk talk, ogni giovedì al Visiogarden. Ospite del primo appuntamento, oggi alle 19.30, sarà il coach dell'Apu Udine Adriano Vertemati. Dialogherà con lui Nicola Angeli, direttore di UdineToday. La nascita in una grande metropoli come Milano (nel 1981), lo sviluppo della passione diventata il lavoro della sua vita cominciando dalla provincia più prossima - la Brianza - e proseguendo lungo lo stivale fra Treviglio, Treviso e Varese, con due intermezzi in un'altra grande città, ma all'estero, come Monaco di Baviera. Il successo più grande, per ora, della sua carriera l'ha centrato sempre ai margini dei grandi centri, portando l'Apu Udine in Serie A1 nel 2025 e venendo premiato come miglior allenatore della stagione. I talk talk di luglio saranno invece inaugurati dal critico Giorgio Placereani, che giovedì 3 converserà con Elena Commessatti sul cinema basato sul folklore.

Gerolimetto, dal giro del mondo alla Amerigo Vespucci

FOTOGRAFIA

È un personaggio che potrebbe sciorinare racconti per ore, il primo ospite del 41° Premio Hemingway. Lignano Sabbiadoro lo accoglierà stasera, alle 21, al Kursaal. Si chiama Cesare Gerolimetto ed è un fotografo. Il libro, ovviamente di immagini, che gli è valso il riconoscimento, è il frutto di due "passaggi" rubati a quel gioiello dell'arte navale che è l'Amerigo Vespucci.

«La prima volta la visitai grazie a un amico giornalista polacco, che aveva avuto il permesso di salire nella sosta della nave scuola italiana al porto di Costanza. Finita la visita lui scese, io ci rimasi, ospite». La prima volta in viaggio sul pelo dell'acqua, spinti solo dalle vele, per un viaggiatore che aveva girato il mondo in lungo e in largo e pure più volte, ma sempre via terra. Di famiglia benestante, fortuna che ricorda con umiltà e riconoscenza, questo vicentino, di Tezze sul Brenta, si scoprì viaggiatore fin da subito, ma fotografo solo a 44 anni. Cosa che non gli impedì di scattare per tutte le più importanti riviste dedite alla fotografia geografica, da Airone a Gente Viaggi, fino al prestigioso National Geographic. «In effetti nei primi viaggi - il tono è sul pentito per quanto irrimediabilmente perduto - non facevo foto. Mi sono perso così il Bassano del Grappa - Nepal a bordo di una Fiat 124, una vera impresa nel '68, ma lo sarebbe anche oggi. Idem per il Periplo dell'Africa, 40 mila km fino a Città del Capo: fu molto dura».

FOTOGRAFO Cesare Gerolimetto

La svolta avviene nel 1976, anno di avvio del primo Giro del mondo in camion, che ancora oggi si può leggere sul Guinness dei primati. «Tornammo nel '79. Con me c'era Daniele Pellegrini, lui sì fotografo, che avevo convinto a fatica a lanciarsi nell'impresa. Fu lui a darmi i primi consigli del mestiere». E meno male, considerati i risultati successivi. "La nave Amerigo Vespucci" (Antiga edizioni), che gli è valso l'Hemingway quest'anno, oltre che alla celebre nave della Marina è un omaggio anche a colui che la "timonava" nelle due occasioni in cui ci salì a bordo Cesare Gerolimetto. «Il comandante Dalmazio Sauro, nipote del celebre Nazario Sauro. «Lo conobbi nella prima crociera nel Mediterraneo, lo ritrovai oltre un decennio dopo quando mi imbarcai in Francia». Gerolimetto, oggi 86enne, misura un entusiasmo e una passione, nei suoi racconti, che fanno pensare gli sarebbe venuta bene anche la carriera di scrittore. «Mi ricordo quando navigammo sulla Manica. C'era tanto vento e ciò nonostante l'Amerigo Vespucci viaggiava a vele spiegate. Le imbarcazioni che incrociavamo invertivano la rotta per guardare meglio quella meraviglia dei mari. Il Comandante commentò in veneto «Noi sa che ne serve 15 chilometri per fermarse». Nei 15 giorni passati a bordo Gerolimetto ha testimoniato, con la sua macchina fotografica, sia la bellezza della struttura che l'impegno e la fatica dei giovani che la mandano avanti. «Sono talmente tanto presi che dormono anche solo pochi minuti alla volta. In certe foto sembrano quasi privi di vita, tanta è la stanchezza. Del resto sono cadetti e nostromi di domani, ovvero ufficiali e sottoufficiali». Un piccolo mondo autonomo e magistralmente raccontato dagli scatti di questo 86enne dalla grande vitalità e ancora oggi capace di stupirsi come un bambino.

NAVE SCUOLA L'Amerigo Vespucci

Denis De Mauro

Luglio dei Musei, fra musica incontri, laboratori e scoperte

PATRIMONIO

L'estate nei Musei Civici della città si accende di iniziative per tutti i gusti e per tutte le età. Anche quest'anno, in occasione del consueto appuntamento estivo "Giovedì sotto le stelle", i musei si fanno protagonisti delle serate cittadine con eventi speciali pensati per scoprire o riscoprire in modo piacevole e coinvolgente il patrimonio culturale che custodiscono. «Il luglio nei musei di Pordenone - afferma l'Assessore alla Cultura, Alberto Parigi - sarà sinonimo di scoperta, condivisione e bellezza, verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027».

PALAZZO RICCHIERI

Nel cuore del centro cittadino, il Museo civico d'arte apre le sue porte in orario serale per tre appuntamenti speciali. Si comincia, giovedì 3 luglio, alle 18, con un evento che unisce arte, musica e convivialità: il concerto per chitarra e flauto del Duo LatinAmericando (a cura dell'Istituto di musica della Pedemontana, in collaborazione con A.Gi.Mus e Francesco Tizianel), accompagnerà i visitatori in un'atmosfera allegra, dedicata agli stili musicali ispirati al nome del duo, tra cui lo choro brasiliano e l'afrosamba.

Gli interpreti - Roberto Cilona, brillante flautista e Massimo Aureli, virtuoso della chitarra classica e tra i più grandi esecutori italiani del violão sete cordas - proporranno un repertorio che rispecchia il loro mondo musicale, costruito attingendo dagli autori più significativi della musica sudamericana, attraverso arrangiamenti e trascrizioni e presentando composizioni originali. A seguire una visita guidata alla collezione permanente del Museo curata dalla Società Mondo Delfino, con un focus speciale sulla famiglia Ricchieri e sull'omonimo Palazzo storico che ospita il museo. Al termine, il pubblico sarà invitato a godersi un momento conviviale con un aperitivo nel suggestivo cortile del Museo. È gradita la prenotazione (prenotazionimusei@comune.pordenone.it o al 380.4614951 (segreteria Soc. coop. Mondo Delfino).

MUSEO ZENARI Il mammuth

L'appuntamento si rinnova anche giovedì 10 luglio e giovedì 17 luglio, questa volta con inizio alle 19, sempre con la visita guidata seguita dall'aperitivo nel cortile. Tre serate imperdibili per immergersi nella bellezza, conoscere storie e opere nel cuore di Pordenone e vivere il Museo come luogo di incontro e ispirazione.

MUSEO DI STORIA NATURALE

Luglio porta con sé anche una novità pensata per i più piccoli e per le famiglie. Sabato 12, alle 16, al Museo di Storia Naturale, intitolato a Silvia Zenari, prende il via il ciclo di laboratori "Sabato al Museo facciamo...", che si svolgerà ogni secondo sabato del mese e sarà dedicato ai bambini dai 6 ai 10 anni e alle loro famiglie.

Questi appuntamenti vogliono avvicinare le nuove generazioni alla meraviglia della natura e alla conoscenza delle collezioni museali, attraverso attività creative e divertenti. L'obiettivo è trasmettere l'importanza della tutela del nostro pianeta e dei suoi abitanti, a partire dalla scoperta del territorio locale fino ad arrivare a un contesto globale.

Il laboratorio inaugurale si intitola "Sabato al Museo facciamo... un taccuino!": un'immersione nel mondo del disegno naturalistico, per comprenderne il valore scientifico e sperimentarne in prima persona la tecnica, realizzando un proprio taccuino da naturalista. Prenotazione a prenotazionimusei@comune.pordenone.it oppure telefonando al 380.4614951 (segreteria soc. coop. Mondo Delfino) dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e martedì anche dalle 14 alle 17.

OGGI

Giovedì 26 giugno

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Gigi Tombato** di Pordenone, che oggi festeggia il suo cinquantesimo compleanno, dalla moglie Caterina, dai figli Julia, Sebastiano e Laura, dai fratelli Giuseppe e Lorenza, da parenti e dagli amici.

FARMACIE

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/A (Torre)

Cordenons
▶Centrale, via G. Mazzini, 7

Roveredo
▶D'Andrea, via G. Carducci, 16

Sacile
▶Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

San Vito al T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

Vivaro
▶De Pizzol, via Roma, 6/B

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.

Cinema

PORDENONE
▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**IL SALE DELLA TERRA**» di W.Salgado : ore 18.45.

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 16.10 - 18.10 - 21.00 - 21.50.
«**F1**» di J.Kosinski : ore 16.15 - 18.00 - 19.00 - 19.15 - 21.20 - 22.20.
«**ELIO**» di A.Molina : ore 17.00.
«**LILO & STITCH**» di D.Sanders : ore 17.10 - 19.30.
«**28 ANNI DOPO**» di D.Boyle : ore 19.20 - 22.00.
«**M3GAN 2.0**» di G.Johnstone : ore 19.50 - 22.30.
«**QUEER**» di L.Guadagnino : ore 20.30.
«**BALLERINA**» di L.Wiseman : ore 22.40.

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**COME FRATELLI**» di A.Padovan 16.50 - 19.30. «**F1**» di J.Kosinski 16.30 - 21.20. «**ELIO**» di A.Molina 16.20. «**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 18.15. «**L'UOMO NEL BOSCO**» di A.Guiraudie 20.45. «**IL MAESTRO E MARGHERITA**» di M.Lockshin 16.05. «**TRE AMICHE**» di E.Mouret 19. «**NEW DAWN FADES**» di G.Keltek 16.40. «**TUTTO IN UN'ESTATE!**» di L.Courvoisier 19.10. «**28 ANNI DOPO**» di D.Boyle 21.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«**FOLLEMENTE**» di P.Genovese 21.30.

PRADAMANO
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**ELIO**» di A.Molina 16.
«**F1**» di J.Kosinski 16 - 17 - 18 - 18.45 - 19 - 19.20 - 20 - 20.30 - 21 - 21.45.
«**28 ANNI DOPO**» di D.Boyle 16 - 21.30.
«**BAMBI - UNA VITA NEI BOSCHI**» di M.Fessler 16.20.
«**M3GAN 2.0**» di G.Johnstone 16.30 - 18.30 - 20.45 - 22.30.
«**COME FRATELLI**» di A.Padovan 16.40 - 22.30.
«**MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING**» di C.McQuarrie 16.45.
«**LILO & STITCH**» di D.Sanders 17.20.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 17.50 - 19.35 - 21.10 - 22.15.
«**KARATE KID: LEGENDS**» di J.Entwistle 18.30.
«**TRUST**» di C.Young 22.50.

MARTIGNACCO
▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21.
«**ELIO**» di A.Molina 15 - 16 - 17.30 - 20.
«**LILO & STITCH**» di D.Sanders 15 - 16 - 18.30 - 20.45.
«**F1**» di J.Kosinski 15 - 17 - 18 - 20 - 21.
«**BAMBI - UNA VITA NEI BOSCHI**» di M.Fessler 16 - 18.
«**COME FRATELLI**» di A.Padovan 16 - 18 - 20.30.
«**M3GAN 2.0**» di G.Johnstone 16 - 18.30 - 21.
«**28 ANNI DOPO**» di D.Boyle 18 - 20.45.
«**BALLERINA**» di L.Wiseman 18.30 - 21.
«**TRUST**» di C.Young 20.

GEMONA DEL FR.
▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 17.
«**L'AMICO FEDELE**» di S.Siegel 20.45.

SAN DANIELE DEL F.
▶**SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«**IF - GLI AMICI IMMAGINARI**» di J.Krasinski 21.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

Prof.
Francesco Bruni

socio effettivo dal 2004
membro del Consiglio di Presidenza dal 2015 al 2021

Venezia, 26 giugno 2025

I medici della radiologia del policlinico San Marco partecipano con affetto al dolore della direttrice sanitaria Maria Luisa Migliorino per la scomparsa della

Mamma

Venezia, 26 giugno 2025

I figli Germana, Enrico e Donata con le loro famiglie annunciano la scomparsa della cara

Professoressa
Mariarosa Pegoraro
Ved. Magrin

I funerali avranno luogo sabato 28 giugno alle ore 9 nella Chiesa di San Camillo.

Padova, 26 giugno 2025

Santinello - 0498021212